ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.— Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 5 Febbraio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1922

La Camera discuterà oggi l'accordo di Londra

Un discorso di Volpi e una relazione di Mussolini

ROMA, 4

La seduta domani alla Camera assumerà un notevole interesse, per le dichiarazioni che saranno fatte dal ministro delle Finanze conte Volpi sull'accordo compiuto a Londra. Il discorso dell'on. Volpi acquisterà speciale significato per il fatto che contemporaneamente la Camera dei Comuni inglese è chiamata ad occuparsi in sede di discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono, dello stesso accordo. Il ministro delle Finanze parlerà subito dopo lo svolgimento delle interrogazioni. Le dichiarazioni ministeriali precederanno la discussione del trattato stesso, che sarà fatta e ultimata dalla Camera nella seduta di sabato.

Stamane doveva riunirsi al Senato la Commissione che esamina il trattato di Washington. Ma la riunione è stata rinviata a sabato mattina, e ad essa è stato invitato a partecipare il ministro delle Finanze, che, secondo quanto si ritiene, esporrà ai membri dell'Ufficio centrale i concetti che hanno inspirato l'azione della delegazione italiana, così a Washington come a Londra; dopo di che il sen. Mayer presenterà la propria relazione.

La relazione del Primo ministro

Nel pomeriggio intanto è stata distribuita alla Camera la relazione del Primo ministro on. Mussolini, sul disegno di legge per l'approvazione dell'accordo stipulato a Londra.

La relazione dice che con tale accordo, raggiunto in seguito a negoziazioni ispirate da entrambe le parti a criteri di equità e ai sensi di amicizia che sempre unirono le due Nazioni e che la grande guerra rese anche più forti, l'Italia è definitivamente uscita da quella fase di incertezza che era determinata dall'incognita della non ancora avvenuta sistemazione di ingentissimi debiti verso l'estero, che potenzialmente gravavano su tutta la vita politica ed economica del Paese.

«Altri debiti — continua la relazione — l'Italia non ha da sistemare. Le pattuizioni dell'accordo con l'Inghilterra possono riassumersi come appresso:

Noi avevamo verso il Governo inglese un debito di 610 milioni di sterline in cifra tonda, il cui valore fu ridotto a 583 milioni di sterline. Quanto al pagamento di tale debito, l'adozione del principio del pari passo nei riguardi dell'Inghilterra rispetto all'America, avrebbe implicato una serie di pagamenti crescenti fino ad un massimo di oltre 22 milioni di sterline (650 milioni di nostre lire oro) nel 62.o anno. Invece, la soluzione raggiunta con l'accordo di Londra comporta annualità non mai superiori a 4 milioni e mezzo di sterline (112 milioni e mezzo di lire italiane oro) da corrispondersi in rate semestrali durante il periodo dal 15 marzo 1926 al 15 novembre 1987.

Il valore attuale complessivo di tali annualità è di 86 milioni di sterline. Il pagamento di esse implica la restituzione graduale e proporzionale dell'importo integrale dell'oro da noi depositato a Londra per 22.200.000 di sterline ai termini dell'accordo finanziario del 1915, oro del quale ci è stata riconosciuta la proprietà e che potrà pertanto continuare a fungere da riserva per la circolazione dei nostri biglietti di Stato e di banca.

Clausola importante dello stesso accordo, è quella per la quale, se in qualsiasi momento appaia che il totale dei pagamenti effettivamente ricevuti dalla Gran Bretagna dal consolidamento dei debiti dei suoi alleati di guerra e in conto riparazioni e di buoni di liberazione ecceda il totale dei pagamenti effettivamente fatti dalla Gran Bretagna al Governo degli Stati Uniti d'America in relazione ai suoi debiti di guerra, la Tesoreria britannica aprirà un conto fruttifero dell'interesse del 5 per cento, e se tale conto presenterà un'eccedenza nelle riscossioni sui pagamenti fatti dalla Gran Bretagna, tale eccedenza sarà proporzionalmente conteggiata a favore dell'Italia in conto dei pagamenti immediatamente successivi da fare da essa ai termini dell'accordo. Nel caso che gli introiti della Gran Bretagna in luogo di una eccedenza presentassero un deficit, l'Italia dovrebbe proporzionalmente concorrere a coprire tale deficit nel limite però dell'accreditamento già fattole dal mentovato conto».

La relazione conclude dicendo che l'accordo trascende i limiti di una regolarizzazione di rapporti finanziari, per assurgere all'importanza di un atto politico, che gioverà a riaffermare sempre più il credito e il prestigio del nostro Paese e a rinsaldare le tradizionali buone relazioni fra l'Inghilterra e l'Italia.

Confutazioni ufficiose a Lloyd George

A proposito dell'infelice frase pronunciata alla Camera dei Comuni dal «leader» dei liberali, Lloyd George, circa la sistemazione del debito italiano, l'ufficiosa *Tribuna* smentisce in pieno le affermazioni di Lloyd George, scrivendo:

«Cominciamo dalle perdite di guerra: l'Italia ha avuto navi affondate per 910.000 tonnellate e ne ha ricevuto per 100.000. L'Inghilterra, di fronte al 10 per cento di risarcimenti italiani, ha avuto una quota largamente maggiore. Questo trattamento è stato fatto all'Italia perchè si è tenuto in conto il «naviglio nemico» (e cioè da contabilizzare nel «pool» del fondo comune dei risarcimenti navali), il naviglio di proprietà di armatori fedenti: trattamento alquanto differente da quello usato agli impianti redenti dell'Alsazia-Lorena. Ricorderemo anche all'ex Premier britannico, che durante quella guerra che lo vide a capo del Governo di Londra, l'Italia pagò per noli marittimi ben 11 miliardi di lire all'estero, ricevendone il primo tracollo alla sua valuta. Orbene, 7 miliardi almeno di questa somma furono incassati da armatori inglesi, e se il fisco britannico ne prelevò una parte per sopraprofitti, rimane sempre pacifico che fu la Tesoreria britannica ad arricchirsene.

Lloyd George ci parla di premi di costruzione alle navi mercantili. Innanzi tutto essi rappresentano in Italia, in grandissima parte, una restituzione di dazio doganale per i materiali importati per la costruzione delle navi mercantili e venduti ci, non certo a prezzo di favore, dall'Inghilterra; in secondo luogo, a quanto ammonta la spesa per premi di costruzione italiani alle navi mercantili? A meno di 40 milioni annui. L'Inghilterra non ha premi di costruzione, ma fa molto di più allo scopo di assicurare ai suoi cantieri la costruzione di navi, non soltanto per conto dell'armamento nazionale, ma anche di armatori esteri e soprattutto ai danni dell'Italia. Essa ha cercato mediante il «Trade facilityes act», un sistema di generosi finanziamenti ai cantieri britannici, che possono ricevere fin due terzi delle spese per la costruzione delle navi, in prestiti al 5 per cento e ammortizzabili in 10 anni. Somme normalmente più importanti di quelle spese dall'Italia per premi di costruzione, sono state spese e vengono spese dall'Inghilterra per questi prestiti ai cantieri. Tipico a questo riguardo è il caso recentissimo di una società inglese, la «Silver Line», la quale ha deciso la costruzione di sei grandi motonavi da carico. Per assicurare questo importantissimo lavoro ai cantieri inglesi, la Tesoreria britannica ha addirittura garantito le obbligazioni emesse dalla «Silver Line», per un ammontare di oltre un milione di sterline.

Infine, all'ex Premier rivolgiamo la preghiera di leggere le cifre del bilancio dei pagamenti britannici, che presenta un conto di 150 milioni di sterline annue per noli marittimi pagati da stranieri alla bandiera britannica, vale a dire 18.150.000.000 di lire. L'Italia, col suo incasso annuo di 300 milioni di lire, è accusata di attentare alla ricchezza britannica! «Superior stabat lupus...».

I lavori del Consiglio dell'Economia

Questa mattina ha avuto luogo al Ministero dell'Economia l'inaugurazione della prima sessione del ricostituito Consiglio superiore dell'Economia Nazionale, presenti il ministro on. Belluzzo, i sottosegretari di Stato on. Balbo e on. Pellion e il Consiglio al completo. S. E. Mussolini si è compiaciuto presenziare la cerimonia, dando così un novello segno del suo personale interessamento a tutto ciò che riguarda l'economia del Paese.

Il ministro on. Belluzzo ha segnato, con applaudito discorso, le direttive per i futuri lavori del Consiglio, nel quale sono rappresentate le migliori forze produttrici della Nazione, dicendo quali autorevoli ausili si attende il convegno dal Consiglio stesso. Ha risposto al ministro, a nome del Consiglio, l'on. Alberto De Stefani. Egli ha detto:

«On. Ministro. I vostri propositi sono stati ascoltati con molto interesse dai produttori italiani che avete voluto qui rappresentati, produttori e lavoratori ad un tempo, poichè le antitesi sono oggi superate da una visione più elevata e realistica insieme dell'ordine economico. Essi hanno voluto affidare a me il compito di esprimere la loro riconoscenza al Primo ministro ed a voi che ne eseguite le direttive così sostanziate di praticità, di volontà e di potenza. I cittadini che avete voluto scegliere e convocare, vi offrono, perchè voi l'adoperate, la loro competenza ed il loro civismo: competenza non astratta, ma nutrita di concretezza conclusiva, quale si addice a coloro che operano. I temi sui quali avete voluto consultarci saranno diligentemente discussi e i nostri punti di vista precisati. Spetterà a voi, on. ministro, e al Governo di portare le nostre risoluzioni nella piena luce dell'interesse economico e politico della Nazione.

C'è un problema, un problema che io direi di livello, che domina tutta l'economia interna del Paese e le possibilità dei suoi scambi coll'estero: è il problema della diminuzione del costo della produzione nazionale, che si fonde con quel problema qualitativo cui V. E. ha tanto opportunamente accennato nel suo discorso. Nessun maggiore impulso, nessun mezzo migliore per conseguire una posizione adeguata nel campo della competizione mondiale e per provvedere alla condizione di vita del popolo italiano, che usare delle attuali e fortunate possibilità finanziarie, per diminuire gradualmente e sistematicamente la pressione della finanza pubblica sull'economia privata. Ho voluto fare, con queste parole, on. ministro, ammenda dei sacrifizi che, per supreme necessità di Stato, spettò appunto a me in tempi passati d'imporre. Chiudo esprimendo la nostra piena devozione al Capo del Governo e al suo ministro per l'Economia Nazionale, l'uno e l'altro in vario modo magnifici esempi di volontà costruttive.»

Alla sua uscita dall'aula del Consiglio superiore, i funzionari del Ministero hanno tributata una fervida dimostrazione di devozione al Capo del Governo.

Il Consiglio continuerà i suoi lavori a partire da oggi stesso, svolgendo il seguente ordine del giorno: «La produzione della ghisa da fusione e da affinazione, e le materie prime e le energie italiane» (relatori ing. Bocciardo, ing. Falcy); «Il trasporto razionale dell'energia elettrica e la utilizzazione e il trasporto dell'energia di supero» (relatori prof. Fantoli e prof. Semenza); «Per un'organizzazione scientifica del lavoro» (relatore ing. Tarlarini); «L'organizzazione della produzione orticola, segnatamente nel Mezzogiorno, in relazione alle esigenze odierne dei grandi mercati esteri» (relatori prof. Brizzi e prof. Briganti); «La silvicoltura in rapporto agli impianti idroelettrici» (relatore prof. Di Tella); «Organizzazione scientifica del commercio italiano» (relatore on. Jung).

Grano, combustibili e esportazioni

Pure stamane si è riunito a palazzo Chigi il Comitato permanente del grano. Presiedeva il vicepresidente on. Peglion, segretario il comm. Ferraguti. Erano presenti i membri: prof. Brizzi, prof. Novelli, prof. Decillis, prof. Strampelli, prof. Poggi, comm. Bartoli, dott. Angelini, prof. Fileni. Il Comitato si è particolarmente soffermato sulle proposte di nuove provvidenze di legge, in prosecuzione dell'azione volta a favore dell'incremento dell'agricoltura in relazione alla produzione cerealicola. Inoltre, il Comitato ha approvato un progetto di propaganda agricola nell'Esercito.

Questa sera ha avuto luogo al Ministero delle Finanze una riunione di alti funzionari del Ministero delle Finanze e di quello dell'Economia, con l'intervento dei ministri Volpi e Belluzzo. Nella riunione sono stati presi accordi sui due progetti dei combustibili liquidi e dell'Istituto Nazionale per le esportazioni.

Alla creazione di questo ultimo Istituto si addiverrà mediante regolare legge approvata dal Parlamento. Il relativo disegno di legge consta di una quindicina di articoli, che fissano le ormai note funzioni demandate al nuovo ente. Il suo patrimonio è costituito per la maggior parte del contributo statale. Le erogazioni delle organizzazioni commerciali, industriali ed agrarie completeranno tale fondo. Avrà la facoltà di assumere direttamente il personale, di cui una parte sarà tratto anche dai quadri della burocrazia statale.

Al Ministero dell'Economia ha avuto luogo anche uno scambio di idee tra i nuovi membri del Comitato centrale annonario recentemente nominato dal ministro Belluzzo. Si assicura che il Comitato si metterà sollecitamente all'opera dopo che il ministro avrà nominato il nuovo vicepresidente, per il cui posto si ritorna a fare con insistenza il nome del comm. Piazza, riconfermato al posto di componente il Comitato. I problemi che dovranno essere esaminati rivestono importanza, in quanto riguardano la compilazione di un regolamento tipo per i mercati generali, l'utilizzazione su vasta scala di forni elettrici ed altri argomenti di cui la scaduta Commissione non ebbe agio di occuparsi.

Politica di severe economie in Inghilterra

La crisi industriale e le 8 ore di lavoro

LONDRA, 4

Il Tesoro annuncia che in base a un disegno di legge di prossima presentazione al Parlamento, verranno realizzate economie di bilancio fino all'ammontare di dieci milioni di sterline. Il primo lord dell'Ammiragliato, in un discorso al Club costituzionale, ha detto contemporaneamente che la marina concorre in gran parte a queste economie. D'altra parte però i maggiori fondi disponibili saranno dedicati in parte ad assestare il programma di sostituzione delle navi di tipo troppo antico. Due navi (incrociatori) saranno poste fra poco in cantiere e l'ordinazione per la costruzione di esse sarà data a una ditta privata entro il mese corrente. Anche per la base di Singapore sarà necessario un bacino galleggiante, che verrà posto in costruzione presso cantieri privati. I due nuovi incrociatori saranno di 10.000 tonnellate ciascuno e costeranno tre milioni di sterline complessivamente. Entro il corrente anno finanziario, che termina in marzo, saranno poste ancora in costruzione quattro cannoniere.

Nonostante ancora non sia pervenuta la accettazione della Francia, fervono i preparativi per la Conferenza internazionale delle otto ore di lavoro, cui ha già aderito anche l'Italia. I giornali ministeriali spiegano che il Governo britannico non ha potuto ancora far ratificare la convenzione di Washington sulle otto ore, nonostante le pressioni laburiste, perchè vi è sempre timore che l'applicazione di tale principio sia fatta altrove, in modo da danneggiare gli interessi inglesi sul mercato mondiale e aumentare la concorrenza che i minori salari di paesi a valuta deprezzata, già fanno alla produzione britannica. Con la Conferenza di Londra si ha appunto la speranza di regolare la maggior parte almeno di queste norme di applicazione delle otto ore nelle differenti industrie e specialmente in quelle britanniche, onde eliminare le lagnanze degli interessati in Inghilterra.

Sarebbe difficile dire fino da oggi in che cosa possa consistere il vantaggio delle altre nazioni nell'aderire alle proposte specifiche britanniche. Tuttavia è interesse comune delle grandi nazioni industriali di addivenire al riconoscimento di regola sul lavoro uniforme per stabilizzare i mercati. Dal punto di vista interno poi possiamo osservare che questa Conferenza avrà grandi ripercussioni politiche in Inghilterra, sia perchè attua un principio di pacificazione fra capitale e lavoro, che in qualche industria potrebbe dar luogo alla vera collaborazione, sia perchè la iniziativa dello Stato sul terreno diplomatico rende superflua quella politica internazionale delle Trade Unions, che in questi ultimi mesi era diventata assai azzardata specialmente con l'avvicinamento del congresso britannico alla Terza Internazionale di Mosca. Lo Stato si assume, infatti, la responsabilità di condurre a buon termine dove sia possibile quella politica che mira appunto alla difesa dell'alto tenore di vita e del regime degli alti salari conseguiti dalla classe lavoratrice britannica, mirando a livellare le condizioni tecniche e possibilmente i salari in tutta l'Europa continentale.

La Francia stanca di discussioni finanziarie

Iniziative per una contribuzione volontaria

PARIGI, 4

La discussione del controprogetto finanziario della Commissione si trascina faticosamente davanti la Camera. E' invece assai difficile prevedere quando potrà aver fine. «Per quanto ne avremo?» si chiede il *Quotidien*. Intanto il gruppo dell'unione democratica radicale del Senato ha creduto opportuno di incaricare un'apposita commissione di recarsi dal Presidente del Consiglio, per esprimergli un desiderio: quello che si faccia presto. Lo stesso desiderio è stato espresso nell'aula del Senato dal sen. Cheron, relatore. Durante la discussione dei crediti supplementari, egli ha detto: «Non sono stati ancora presentati i progetti di risanamento finanziario. Rispetto troppo le attribuzioni della Camera per pronunciare una sola parola che possa nuocere alle transazioni necessarie. Mi auguro soltanto che noi possiamo essere chiamati senza indugio a concorrere a soluzioni che non possono essere più oltre insolute. Da tutte le parti si grida: «Bisogna far presto».

Ieri la Commissione ha subito uno scacco, la Camera avendo respinto l'obbligatorietà delle dichiarazioni da parte di tutti. Oggi, nella seduta antimeridiana, anche il Governo ne ha subito uno a proposito della pubblicità dei ruoli, misura questa contro la quale era insorto il ministro Doumer. La Camera, con 285 voti contro 252, ha approvato la disposizione contenuta in un emendamento presentato dal deputato repubblicano-socialista Bouilly.

Da ogni parte del paese intanto si può dire continua la manifestazione contro i progetti fiscali in applicazione, ma non contro quelli che si potrebbero applicare. Anche gli agricoltori, oltre gli industriali e i commercianti, sembrano rendersi conto della necessità che loro incombe di contribuire in maggior misura al risanamento finanziario. Si apprende che l'Unione degli agricoltori del nord sta studiando un piano di contribuzione volontaria, secondo il quale essi dovrebbero versare da 15 a 30 franchi per ettaro, oppure un tributo facoltativo a condizione però che la tassa di ammortamento da crearsi fosse indipendente dal Governo e dal Parlamento.

Intanto si annunzia la costituzione di un nuovo partito di Destra, il cui promotore è il sig. Robert Fabbre Lux. La nuova Destra, che intende essere ben distinta dalla vecchia Destra attuale, respinge lo spirito di classe e di sciovinismo a cui questa è rimasta attaccata: essa vuole essere una Destra europea: la Destra dei giovani; essa biasima l'attuale regime parlamentare.

I premi per la prima serie dei buoni settennali del Tesoro

ROMA, 4

Presso la direzione generale del Debito pubblico hanno avuto inizio le operazioni di sorteggio dei premi per i buoni del Tesoro settennali.

Per la prima serie il premio di L. 100.000 è stato vinto dal N. 675009; il premio di L. 50.000 dal N. 1748039; il premio di L. 10.000 dal N. 1330575, e i quattro premi di L. 5000 ciascuno, rispettivamente dai N.i 1995568, 1387100, 1892929, 122445.

La nuova direzione del Touring Club

Il comm. Bognetti eletto presidente

MILANO, 4

Il Consiglio del Touring Club, nella sua seduta di ieri sera, ha eletto presidente il prof. comm. Giovanni Bognetti, e a consiglieri, l'ing. Mario Bertarelli, figlio del compianto ex presidente, il sen. gen. conte Carlo Porro, l'ing. Fantoli, direttore del Politecnico di Milano, l'ing. Semenza, presidente del Comitato nazionale scientifico tecnico e l'ing. Vismara, consigliere delegato della Società generale elettrica della Sicilia.

Nel trigesimo della morte di Margherita

Un solenne ufficio al Pantheon

alla presenza dei Sovrani e del Governo

ROMA, 4

Nel trigesimo della morte della Regina Madre Margherita, sono stati celebrati solenni uffici di «Requiem» in tutta Italia.

A Roma, per iniziativa della presidenza e del Comitato centrale dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti, la funzione religiosa si è svolta con grande solennità al Pantheon. Sulla piazza omonima prestavano servizio d'onore granatieri, cavalleggeri, carabinieri e militi della M. V. S. N. in alta uniforme. Dietro i cordoni stazionava una grande folla. Nell'interno del tempio prestavano servizio i corazzieri, in grande uniforme, ed i carabinieri. Nel centro della chiesa era stato innalzato un tumulo che sosteneva in alto il sarcofago avvolto nella bandiera tricolore e sormontato dalla corona reale; ai lati del tumulo ardevano lampade e tripodi congiunti fra loro da festoni di alloro e numerosi ceri. Nel tempio era una penombra misteriosa, mentre il tumulo era illuminato dall'alto da un potente raggio fotoelettrico. Tutto intorno erano state disposte 10 tribune per la Corte, pel Governo, il Senato, la Camera dei deputati, le alte cariche dello Stato, l'associazione organizzatrice, il Governatorato di Roma, il Direttorio del partito fascista, le associazioni patriottiche e gli invitati.

Alle 9 è cominciato l'arrivo delle varie personalità ed invitati, fra cui erano il Capo del Governo S. E. Mussolini, le rappresentanze del Senato e della Camera, i ministri e i sottosegretari di Stato, i ministri di Stato, il duca Thaon di Revel, le rappresentanze dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, il Governatore di Roma, il presidente e il vicepresidente della Commissione reale per la provincia, il Prefetto, ed altri.

Alle 10 precise sono giunte le LL. MM. il Re e la Regina con le Principesse Jolanda, Mafalda, Giovanna, il Duca di Bergamo, il Principe d'Assia e gli altri dignitari di Corte. I Sovrani sono stati ricevuti dal Capo del Governo, S. E. Mussolini, dai ministri e dalla presidenza dell'Associazione. Non appena i Reali hanno preso posto nell'apposita tribuna, è cominciata la solenne funzione, che è stata ufficiata dal canonico Bevilacqua, assistito da mons. Tizi, cappellano di S. M., e dal clero di Santa Maria ad Martyres. I cantori dell'Accademia filarmonica italiana hanno intonato la messa a sole voci del Perosi e il «Libera me Domine» del Cametti. Dopo la messa, il canonico Bevilacqua ha impartito la solenne benedizione al tumulo.

La cerimonia ha avuto fine poco prima delle 11. I Reali, ossequiati dal Capo del Governo e dalle autorità, si sono quindi allontanati, mentre le truppe schierate sulla piazza rendevano gli onori.

La commemorazione a Milano

Un discorso dell'on. Paolucci alla Scala

MILANO, 4

Alle 15 si è svolta al Teatro della Scala la cerimonia celebrativa del trigesimo della morte di Margherita di Savoia. Già fino dalle 14 è incominciata ad affluire in teatro la folla degli invitati, che ha occupato ogni ordine di posti in platea, nei palchi e nelle gallerie. Sul palcoscenico intanto prendevano posto le rappresentanze delle associazioni militari, civili, politiche ed economiche, con gagliardetti e vessilli. Tra le autorità presenti si notano i sen. principe Borromeo, Treccani, Scherillo, Pirelli, Cornaggia; gli on. Piacini, Alfieri, Barzini, Bignami, Gorini, Cavazzoni, Solmi, Torruso; i gen. Ferrari e Cattaneo, il console della Milizia, Dabbusi e altre personalità.

Al giungere sul palcoscenico del ministro Di Scalea, rappresentante del Governo, col sen. Perla, vice-presidente del Senato, con l'on. Gasparotto, vice-presidente della Camera, in rappresentanza dei due rami del Parlamento, con la medaglia d'oro Paolucci, oratore ufficiale, col prefetto gr. croce Pericoli, e col sindaco sen. Mangiagalli, i trombettieri del reggimento Savoia Cavalleria fanno squillare le note della fanfara reale, e il pubblico in piedi erompe in un caloroso applauso. Il sen. Mangiagalli prende la parola, e invita i cittadini a raccogliersi un minuto in commosso silenzio. Tutti i presenti si alzano in piedi in commovente raccoglimento. Indi l'on. Paolucci pronuncia una elevata orazione commemorativa, nella quale esprime il dolore di tutta la Nazione per la perdita dell'Augusta Donna che, prima salì al trono d'Italia, e ne esalta le elette virtù di Regina, di madre e di donna. Conclude, invitando i milanesi ad inchinarsi con tutta la Nazione, a salutare con tutte le bandiere di questa nostra giovinezza la Regina Grande. Finchè noi vivremo — dice l'oratore — non sarà tradito il suo sogno di grandezza nel nome sacro della Patria.»

Il discorso dell'on. Paolucci viene accolto alla fine da scroscianti applausi e da grida d' viva il Re! Il Ministro Di Scalea e tutte le autorità presenti si congratulano vivamente con l'oratore. Infine, l'on. De Capitani, presidente del Comitato per le onoranze, legge tra gli applausi due telegrammi inviati al primo aiutante di campo del Re, gen. Cittadini, e al Capo del Governo. La cerimonia ha così termine.

La morte di Annibale Fasciolo

MILANO, 4

Già ammalato da qualche giorno, nella Poliambulanza del prof. Ronzoni in via Arena 40, Annibale Fasciolo, già segretario di redazione del *Popolo d'Italia*, è morto questa sera alle 21.

Egli fu in guerra col 159.o fanteria, Brigata Milano. Fu nella ritirata del Trentino del 1916 al piano della Marchesina sull'altipiano di Asiago e alla conquista del Monte Cimon. Fu poi al monte Zebio alla presa del quale la sua brigata fu decimata perdendo il comandante generale Berardi e tutti i colonnelli. La brigata rimase al comando di un maggiore. In questa occasione, il Fasciolo fu ferito. Ritornò poi al fronte e il 27 ottobre 1917, nella ritirata di Caporetto, mentre ostacolava l'invasione nemica fu fatto prigioniero.

Dopo la guerra, riprese la sua attività professionale: fu al giornale *Italia* e nel 1922 divenne segretario di redazione del *Popolo d'Italia*. Egli lascia la moglie e un bambino di quattro anni. E' stato assistito negli ultimi momenti dal fratello Alessandro, capo divisione alle Ferrovie, dal comm. Arnaldo Mussolini, dal comm. Giuliani, dal prof. Binda, dal prof. Ronzoni e da numerosi colleghi del *Popolo d'Italia* e del Sindacato corrispondenti. Si è provveduto a trasformare la stanza in cui è morto, in camera ardente.

L'aviatore Franco partito per Rio de Janeiro

PERNAMBUCO, 4

Stamane, alle 5.8, l'aviatore Franco è partito, diretto a Rio de Janeiro.

Episodi e retroscena del crollo Sconto-Ansaldo

nell'autodifesa del comm. M. Perrone innanzi all'Alta Corte

ROMA, 4

Aperta l'udienza alle 15 e fatto l'appello dei senatori, che risultano in numero di 92, e degli imputati, si prosegue nell'interrogatorio del sen. Gavazzi.

Egli si dilunga a dimostrare che le propine percepite dai consiglieri d'amministrazione della Sconto erano legittime e rappresentavano il 4 per cento della somma di 40 milioni sugli utili che risultavano dal bilancio. Tornando a parlare della situazione della banca, conferma che essa avrebbe potuto superare la crisi economica e cui soggiacque il Paese, se non avesse avuto contro di sè una campagna insidiosa e denigratoria che ne determinò la caduta, suscitando il panico fra i depositanti.

A questo punto l'imputato ricorda quanto fu fatto e tentato per salvare la banca dal disastro. Cita in proposito una lettera del presidente sen. Marconi, in cui si facevano presenti gli aiuti che venivano offerti da banche inglesi, ma soggiunge che ogni tentativo si infranse contro l'ostilità del Governo del tempo. Riferisce che il ministro Bellotti, in un colloquio avuto con lui e con altri consiglieri, uscì in questa frase: «Voi fate una banca troppo forte».

Siccome l'imputato mostra di voler fare qualche appunto alla magistratura, dicendo essere stata un'ingiustizia l'aver addossato tutta la responsabilità agli ex amministratori della Sconto, il Presidente lo interrompe, ammonendolo: — Non pretenderà mica che io la lasci parlare male della magistratura.

Avviandosi verso la fine del suo interrogatorio, il sen. Gavazzi si rivolge ai suoi colleghi del Senato, che ebbe amici e che oggi gli sono giudici severi e sereni, e afferma di non aver mai mancato ai suoi doveri, non solo di amministratore, ma di cittadino e dice di attendere con sicura coscienza l'esito del processo in cui è implicato.

Un incidente sen. Gavazzi-P. M.

Appena terminato l'interrogatorio del sen. Gavazzi, il P. M. chiede la parola e dice:

— Nel suo interrogatorio, l'imputato ha affermato di aver creduto alla verità del bilancio 1920 anche perchè i sindaci gli avevano assicurato che quel bilancio era sincero, e ha detto che ciò nonostante i sindaci non sono stati molestati, ma sono stati colpiti dalla magistratura soltanto gli ex amministratori. Che i sindaci abbiano nella loro relazione affermata la sincerità del bilancio, è vero, ma il rimprovero alla magistratura è ingiusto, perchè il P. M. chiese alla Corte permanente d'istruzione che fossero inviati a giudizio non solo gli ex amministratori, ma anche i sindaci. Ciò fu negato, ed allora produsse opposizione, ma la Commissione d'accusa disse che contro i sindaci si avevano indizi di reità, ma non sufficienti per rinviarli a giudizio.

Il P. M. continua rilevando che il sen. Gavazzi si è doluto che nella requisitoria gli ex amministratori della Sconto siano stati qualificati come «succhioni gaudenti», ma questa espressione — dice il P. M. — fu suggerita dal fatto che, interrogati gli amministratori che percepivano lautissime prebende, hanno tutti concordemente asserito di ignorare quelle operazioni della Sconto, consistenti in fidi e crediti a questa o quella azienda, che ne hanno determinato il dissesto.

Poichè il P. M. prosegue attaccando vivacemente gli imputati, il Presidente lo interrompe: «Io non posso consentirle di pronunciare anticipatamente la sua requisitoria», e sospende l'udienza per 15 minuti.

Alla ripresa dell'udienza, viene interrogato il sen. Enrico Scalini, consigliere d'amministrazione della Sconto. Egli dice che, in seguito alla perizia ordinata dall'Alta Corte che ha distrutto tutti i capi di accusa che gli sono stati imputati, dimostrando che la Sconto al dicembre del 1921 non si trovava in istato di fallimento, non crede di dovere aggiungere altro di quanto ebbe già a deporre in periodo istruttorio. Risponderà tuttavia circa tutti quei fatti specifici che gli verranno contestati. E in proposito, a domanda del Presidente, egli afferma di avere avuto la convinzione profonda della verità del bilancio del 1920, anche per la fiducia che riponeva nel consigliere delegato, comm. Pogliani, e per l'esistenza delle cosidette «riserve occulte», che dovevano costituire una garanzia sufficente contro gli accidenti imprevisti. Possedeva azioni nominative della Sconto, azioni che egli non ha mai venduto.

Per quanto riguarda il credito verso la «Ansaldo», egli dice che esso era uno di quei crediti che difficilmente possono discutersi, in quanto rispondono ad una necessità nazionale: ragione per cui egli appunto non lo ha mai discusso. Potrà ammettersi — egli dice — che il credito era eccessivo: ma esso non va sottratto dal quadro generale della situazione del momento in cui fu accordato e degli elementi che concorsero a farlo accordare. Circa i fidi ad aziende, che poi subirono disastri, l'imputato non sa dire nulla di preciso.

Prima di terminare il suo interrogatorio, il sen. Scalini viene ad affermare che mai egli si è allontanato da quei principi di rettitudine e di correttezza cui volle inspirata la sua vita di uomo politico e di affari, e si augura che, mercè il giudizio che darà sulla sua condotta l'Alta Corte, egli possa riprendere a fronte alta il suo posto nel Senato.

L'ex consigliere delegato dell'Ansaldo

Segue alla tribuna il comm. Mario Perrone, che a voce alta e vibrante declina le proprie generalità: è nato nel 1878 ad Alessandria.

Il Presidente lo avverte che deve rispondere di un solo capo di imputazione: quello riguardante la partecipazione agli utili; però, aggiunge che gli lascia libertà di illustrare l'opera dell'Ansaldo, della quale si è fin qui già tanto parlato. Tuttavia gli ricorda di non fare al Senato un trattato di siderurgia. (*Viva ilarità*).

Mario Perrone: Per l'imputazione della mia partecipazione agli utili, basta la conclusione della perizia che mi scagiona dalla accusa; ma dirò qualche cosa dell'Ansaldo. Quando si dice Ansaldo e si cita la cifra di 750 milioni, si fa una frase ad effetto. La Ansaldo era un poderoso complesso di quattro società, ottimamente attrezzato e perfettamente organizzato. Facevano parte dell'Ansaldo: la «Società nazionale di navigazione», la «Transatlantica» e la «San Giorgio», che aveva due poderosi stabilimenti a Spezia e a Torino. Il solo valore degli impianti Ansaldo era tale che poteva largamente pagare i 600 milioni di esposizione della Sconto. A mano a mano che l'Ansaldo produceva e consegnava le locomotive, la banca incassava direttamente. Perciò i 600 milioni erano garantiti. Il reparto titoli costituiva un'altra garanzia. La cifra di 750 milioni era garantita da oltre 250 milioni.

— Se a me e a mio fratello non fosse stato imposto di abbandonare il gruppo nel 1922-23, avremmo potuto restituire il 100 per cento. La società avrebbe potuto pagare, se, fra l'altro, fosse stato prorogato il decreto Villa-De Nava, relativo ai cantieri navali. Il comm. Perrone ricorda nella sua deposizione il sequestro della società di navigazione ad opera del ministro D'Alessio, sotto l'accusa di avere, egli Perrone, acquistato titoli che appartenevano a sudditi nemici; mentre egli acquistò le azioni della società per volontà della Banca d'Italia.

2 miliardi di attivo nel 1920

— Il gruppo Ansaldo — continua il comm. Perrone — non ha mai chiesto alla Sconto più di quello che era stabilito nelle convenzioni. Quando lasciai l'Ansaldo per imposizione di un Governo, fui mandato via come un delinquente. Tutto ciò forse fu fatto per prendersi quel poderoso organismo. In quel momento l'Ansaldo aveva in magazzino per 285 milioni di materie prime, ed aveva in terreni scoperti e coperti, in officine e in navi, un patrimonio imponente. A darne un'idea, dirò qualche cifra: A Valle d'Avita possedeva 1.331.000 m. q. di terreno, per un valore di 26 milioni; in Torino, nel cuore della città, aveva 3.170.400 m. q. per un valore di 70 milioni di lire. In Genova, possedeva 90.000 m. q. di terreno scoperto nel porto, ove era possibile costruire qualsiasi casa.

In sostanza, assommando queste cifre ed altre che per brevità ometto, l'Ansaldo possedeva in soli terreni, 8.240.327 m. q., valutati a lire 220.000.000. Ebbene, il patrimonio del gruppo Ansaldo assommava a 2 miliardi e più tra fabbricati, terreni, officine, flotta, e tale cifra va considerata alla stregua del valore della lira di quel tempo.

Legge a questo punto un brano della relazione Baccari e Molelatici, incaricati dalla Banca d'Italia di una inchiesta sull'Ansaldo, dalla quale emerge tutta l'importanza della grande azienda. Essi avevano potuto constatare che gli impianti, costati 763 milioni, erano svalutati in bilancio a 268 milioni, e gli stabilimenti d'Aosta, che erano costati 219 milioni, erano stati svalutati a 132 milioni.

Il comm. Perrone illustra con altre cifre le svalutazioni compiute dal gruppo Ansaldo, e passa quindi a parlare della trasformazione dell'industria nell'immediato dopoguerra, facendo rilevare come in breve tempo quegli stessi stabilimenti che erano serviti a produrre velivoli e cannoni, davano già alle opere della pace, aratri, locomotive, mobili e arredamenti. La trasformazione dell'industria di guerra in quella di pace poteva dirsi rapidamente compiuta. Le acciaierie lavoravano in pieno, mentre l'Aosta produceva la ghisa. Tutto ciò risulta dal rapporto degli ispettori Baccari e Molelatici, inviati dal comm. Stringher ad esaminare la consistenza dell'Ansaldo ed anche per desiderio del comm. Pogliani. (*Il comm. Pogliani fa cenni di consentimento*).

Accuse a gruppi concorrenti

— Il 3 dicembre del 1921 ho consegnato alla Banca d'Italia — continua — 900 milioni di titoli, che rappresentavano i titoli di mia proprietà, e posso dire di aver così consegnato le chiavi del mio portone di casa. Consideri l'Alta Corte che l'Ansaldo era una organizzazione perfetta, che con le sue maestranze poteva rendere grandi servizi al Paese in pace, come ne aveva reso al Paese in guerra.

L'Ansaldo fornì 10.999 cannoni, 550 bombarde, 150 autoblindate, 6228 affusti per cannoni, 1462 cassoni di artiglieria, 452 avantreni, 628 sistemazioni per cannone, 11.403 cariche di munizioni, 10 milioni di cartucce, 2000 bossoli, 3800 velivoli; allestì 95 navi, tra cui tre esploratori caccia, tipo «Poerio», e varie torpedini e 48 sommergibili, 38 motoscafi antisommergibili, 600 boe d'ormeggio; varò il grande piroscafo «Duilio», costruì 16 navi per 156.000 tonnellate e ne impostò per 23.000 tonnellate; costruì 143 motori a scoppio per navi e 1564 motori per aviazione, ecc. Al momento di Vittorio Veneto era pronta l'anima di nuovi cannoni studiati dai tecnici per una portata di 140 chilometri. E non dirò le difficoltà incontrate per le forniture dei materiali.

Noi trovammo nel sen. Dall'Oglio, ministro delle Armi e Munizioni, l'uomo che seppe organizzare l'industria di guerra. Purtroppo, il Paese non gliene ha riconosciuti tutti i meriti, e non sa quanta parte della vittoria è a lui dovuta. E anche il gen. Zupelli, visitò i nostri impianti di guerra e può dire che cosa fossero.

Zupelli: Non mancai a suo tempo di esporre il mio giudizio su quell'organizzazione.

Enrico Ferri: Eppure lei è imputato di aver preso per sè un utile di 7.500.000.

Perrone: Qui bisognerebbe analizzare come nacque il «deficit» dell'Ansaldo verso la Sconto. La crisi dopo Caporetto si ripercosse sulle Armi e Munizioni. Dopo la caduta del ministro Dall'Oglio, il Ministero delle Armi e Munizioni cadde difatti nelle mani di alcuni industriali che erano nostri avversari. Così si verificò la sospensione di forniture di guerra all'Ansaldo e si giunse a questo, che mentre il gruppo Ansaldo vantava dallo Stato un credito di 1.200.000.000, durante il 1918 tutti i contratti furono sospesi.

Ferri: Senza incassi!

Il fermo ai pagamenti dello Stato

Perrone (con voce concitata): Eppure io dovevo pagare ogni quindicina gli operai e le materie prime. Gli operai erano più di 80.000, e bisognava pagare diecine di milioni. La salvezza la trovai nella Sconto. Se non fossimo stati assistiti, noi non avremmo potuto produrre quello che abbiamo prodotto per la difesa del nostro Paese.

Dalla tribuna del pubblico parte un applauso, troncato energicamente dal Presidente Zupelli, che rimprovera severamente e minaccia di far sgomberare le tribune.

Il comm. Perrone viene quindi a parlare dei noli, e dice che furono sporte denuncie anonime contro di lui in seguito alle quali furono fermati tutti i pagamenti all'Ansaldo nei vari Ministeri. I provvedimenti poi presi dai Gabinetti che si succedettero al potere, sembra che mirassero a voler distruggere l'Ansaldo. La crisi dell'Ansaldo fu determinata da varie ragioni: la prima, dalla sospensione dei pagamenti; la seconda, dalla mancata proroga dei decreti-legge navali. Noi abbiamo consegnato tutto il patrimonio alla Sconto, e si vuol dire che siamo ancora debitori di 600 milioni verso la banca. La colpa è del consorzio, che non ha pagato nè creditori nè azionisti, mentre aveva nelle mani un patrimonio vistosissimo.

Avv. Stratta (parte civile): Chiedo che venga citato a deporre fra gli altri testi anche il fratello di Mario Perrone: Pio Perrone.

Zupelli si riserva di decidere. Quindi, dice che per esigenze parlamentari l'Alta Corte dovrà aggiornarsi a giovedì della ventura settimana, dovendo riunirsi il Senato. Domani però vi sarà un'udienza per ascoltare gli ultimi imputati. Alle ore 19.30 toglie l'udienza.

Il successo di una nuova operetta a Milano

MILANO, 4

Gli «Amori ungheresi» del maestro Krausz, nella limpida e chiara versione di Mario Nordio e Bern Stiel, hanno avuto questa sera al San Martino una lusinghiera e lieta accoglienza dal foltissimo pubblico, che ha tributato al lavoro numerosi applausi. La musica è brillantissima, anzi si può dire chiesto numerosi bis. Era presente anche chiseto numerosi bis. Era presente anche l'autore, il quale è stato chiamato numerose volte alla ribalta. Nel complesso il lavoro è piaciuto.

CRONACA DELLA CITTÀ

La seduta del Consiglio comunale

Una pagina di storia cittadina rievocata - Deliberazioni varie - Prezzo d'ingresso al Verdi e consuntivi dell'officina del gas

Alle ore 20 di ieri sera, dopo aver constatato il numero legale, il sindaco senatore Pitacco dichiara aperta la seduta del Consiglio comunale.

Anzitutto, il Sindaco, avvisa che ricorre il trigesimo della morte di S. M. la Regina Margherita, per cui propone che in segno di lutto si sospenda per un minuto la seduta. Comunica quindi la risposta di S. E. Volpi al telegramma di felicitazione inviatogli a nome di Trieste per il buon successo delle trattative di Londra.

Le interrogazioni

Primo è il cons. Guattacini, sulla manutenzione dei marciapiedi il cui stato è lamentevole. Cita via Roma. Indi, intorno all'orario unico della Pescheria attuatosi fin dal 1.o gennaio che — secondo l'oratore — non risponde alle esigenze nonchè alle abitudini della popolazione.

L'assess. de Parente dice che per i marciapiedi di via Roma tutto si riduce all'apertura di un tratto per la messa in opera del cavo elettrico. Conviene, del resto, che qualche marciapiede dia luogo a giuste lagnanze e perciò l'Ufficio tecnico è in via di provvedere. Si farà inoltre il possibile acciocchè i padroni di case provvedano a loro volta.

L'assess. Arch nei riguardi dell'orario della Pescheria avverte essere questo un esperimento della durata di due mesi. A fine febbraio la Giunta, in base ai risultati di un «referendum» fra gli interessati, deciderà per il futuro. In estate l'orario sarà quello interrotto. I pareri attualmente sono diversi.

Juraga, a proposito delle condizioni dei marciapiedi trova opportuno lamentare lo stato di alcune strade, specie a S. Giacomo e precisamente nel tratto fra via dell'Industria e via della Tesa. L'assess. de Parente dà spiegazioni in proposito.

Un capitolo di storia cittadina

Fano accenna alla pubblicazione da parte de *Il Piccolo* di un rapporto del luogotenente austriaco barone Fries-Skene durante la guerra per rilevare le accuse in esso contenute contro l'antica amministrazione comunale. Prega la Giunta che sia rintracciata negli archivi l'opera svolta dagli amministratori del Comune, opera di patriottismo, di italianità, nonchè esemplarmente retta.

Per la storia però, egli crede, che per quello che può non aver fatto sia da assolvere la passata Amministrazione comunale per avere compiuto il suo massimo sforzo nella lotta politica di quei tempi, e coi suoi morti, i suoi combattenti, i suoi internati è stata una delle più attive collaboratrici a quella vittoria che permette oggi in questa aula di inneggiare alla nostra Patria ed occuparsi ormai quasi esclusivamente di problemi amministrativi. (*Bene*).

Guattacini si compiace della pubblicazione. Aggiunge non valga la pena confutare le affermazioni in essa contenute.

Samaia ringrazia il cons. Fano per le parole molto elevate e per le espressioni di riconoscenza indirizzate alla passata Amministrazione comunale, di cui l'oratore è uno dei pochi rappresentanti presenti. Avverte che del resto il rapporto cui si allude è basato sulle informazioni fornite dai corifei austriaci e austriacanti, durante il tempo in cui nel palazzo comunale imperava il famoso Krekich, colui cioè che mosse le maggiori critiche alle passate Amministrazioni cittadine e che fece il maggior male alla città. Comunque il Krekich — dimostrazione palese sulla falsità delle sue accuse — fu smentito fin da Vienna che diede un indiscutibile e solenne attestato di rettitudine e onestà all'Amministrazione eletta dai cittadini di Trieste. Poco ha detto — dice l'oratore — l'autore del rapporto di fronte ai dolori che seminò a piene mani sulla sventurata città, che nell'ottobre 1918 — un mese o meno prima dell'aurora radiosa della nostra liberazione — raggiunse un massimo mai registrato nella propria mortalità. Tutti del resto sanno quello che abbia compiuto l'Austria durante la guerra in questa nostra Trieste. Ancora la storia del nostro martirio non è stata scritta. Solo allora si sapranno le nostre miserie, il numero dei nostri poveri bimbi morti nei luoghi di internamento, le nequizie feroci e talvolta inutili alle quali fummo sottoposti noi, cui reggeva solamente l'ideale della Patria. Prega a ogni modo il collega Fano di ritirare l'ordine del giorno da lui proposto. Trieste non ha bisogno di chiedere agli eretici la propria difesa. Il popolo sa, ricorda e ammira l'opera compiuta dalle amministrazioni comunali succedutesi negli ultimi due decenni. (*Applausi generali*).

Juraga sarebbe d'accordo con Guattacini, di non curarsi cioè delle critiche del governatore austriaco. Se non che, di fronte all'ordine del giorno proposto crede indispensabile chiarire la sua posizione di comunista nel Consiglio comunale, e pertanto, siccome per principio generale ma fondamentale, il partito al quale appartiene non si cura di quanto possa avvenire fra partiti borghesi, convinto com'è che una buona Amministrazione a Trieste non possa non essere che comunista (*esplosione d'ilarità da parte del Consiglio*), così si asterrà dal voto.

Fano, in omaggio agli argomenti svolti dal comm. Samaia, ritira l'ordine del giorno.

Strade e tariffe elettriche

Blasinig-Bondi, in tema di manutenzione stradale, vorrebbe che i denari all'uopo votati venissero tutti destinati allo scopo. Egli invece ha la sensazione contraria. Strade appena riparate, presentano, appena piove, delle vere pozzanghere. Raccomanda perciò maggiore sorveglianza e più oculato controllo sulle imprese. L'assessore de Parente è dell'opinione che la questione sia difficile e complessa. Comunque dà assicurazioni. Cupolo chiede se gli studi sulla semplificazione delle tariffe nei riguardi dell'energia elettrica siano stati compiuti. All'assessore ai lavori pubblici domanda se non creda opportuno sistemare finalmente i marciapiedi di via Battisti. Accenna inoltre al fatto che i dintorni del monumento a Rossetti, in via Battisti, servono ancora a deposito di materiali da costruzione.

L'assessore Sulligoi-Silvani dice che della modificazione delle tariffe se ne parlerà durante la discussione del bilancio; l'assessore De Parente spiega le ragioni dell'accumulo di materiali intorno al monumento a Rossetti. E' questione di qualche settimana ancora.

Cupolo non è soddisfatto; Lucatelli interroga sulla proprietà dei tratti di via d'Annunzio incorporati ai marciapiedi. Ma l'assessore ai lavori pubblici gli fa notare che i marciapiedi sono di proprietà esclusiva del Comune e che ai padroni delle case adiacenti incombe l'obbligo della manutenzione.

Sono così esaurite le interrogazioni. Si passa all'ordine del giorno.

Vi sono da ratificare quarantasei deliberazioni di urgenza prese dalla Giunta. Il segretario generale Coverlizza legge le varie deliberazioni. Sull'acquisto di alcuni stabili in Cittavecchia intervengono il cons. Robba e l'assessore De Parente, mentre il cons. Lucatelli — a proposito della nomina di una guardia civica per Opicina — lamenta il fatto per cui la Giunta assuma del personale senza interpellare il Consiglio nè comunicare il nome del prescelto. Crede che molte discussioni, in gran parte inutili, potrebbero evitarsi se le relazioni fossero complete.

Il Sindaco spiega e chiarisce, avvisando che gli atti relativi alle deliberazioni di cui si discute, sono visibili negli uffici della Presidenza. Comunque terrà conto dell'osservazione.

Chiaruttini chiede spiegazioni sulla tassa di licenza; Guattacini sulla tassa di soggiorno; Samaia sul magazzino vinario del molo Venezia; Fano circa le pensioni degli impiegati in pianta stabile pensionati avanti al 1.o luglio 1923; Lucatelli sul giurisperito provvisorio; Fano sul risultato pratico e economico dell'ufficio legale municipale. Al proposito il Sindaco assicura che i risultati sono soddisfacenti, avendo l'ufficio in discorso liquidato tremila cause, con una spesa non superiore alle 168.000 lire. I particolari su ciò troveranno posto nel bilancio.

Questioni teatrali

Si dovrebbe discutere d'altro, ma il Sindaco prega di ascoltare una relazione su un provvedimento di urgenza, nei riguardi del Teatro Verdi.

Si tratta, evidentemente dei risultati poco lieti — dal punto di vista economico — fin qui, dell'attuale stagione lirica al nostro massimo. Per cui la Direzione, e per essa la Giunta, propongono di aumentare il prezzo dell'entrata ai posti di platea e dei palchi, alle prime rappresentazioni di ciascuna opera.

Il segretario generale Coverlizza legge una relazione in cui è limitato l'aumento fino a lire 25 per le entrate alla platea e ai palchi, restando invariati tutti gli altri prezzi.

Lucatelli si dichiara favorevole; Juraga parla lungamente ma per criticare l'attuale stagione la quale a suo parere non ha corrisposto affatto all'attesa. All'infuori del «Falstaff», dato con decoro, il resto degli spettacoli — dice l'oratore — sono stati di valore assai discutibili. Accenna al «trust» milanese degli artisti. Spiega perchè, a malgrado sia comunista, abbia votato la dote. Si asterrà dal voto attuale.

Trevisini afferma invece ch l'attuale stagione al Verdi, dopo quella scaligera, sia la migliore di tutti i teatri della Penisola. Si riserva di fare a suo tempo una circostanziata relazione dalla quale si rilevano cifre sbalorditive. Vorrebbe che la proposta della Giunta venisse modificata nel senso di lasciare al buon giudizio della direzione la misura dell'aumento del prezzo dell'entrata nonchè dei posti di platea e dei palchi alle prime rappresentazioni, senza limitazione di sorta.

Cupolo voterà favorevolmente. Blasinig-Bondi crede si stia per cadere in esagerazioni fuori luogo. La proposta della Giunta si riferisce solamente all'aumento del prezzo d'entrata, fermi restando i prezzi dei posti. Robba si associa con il precedente oratore; fa però osservare che vi sono gli abbonati i quali hanno assunto l'abbonamento a certe date condizioni anche nei riguardi dell'entrata. Vorrebbe un limite ben preciso all'aumento. Concretando: l'aumento sia quello proposto dalla Giunta.

Secondo il cons. Fano le due proposte — quella della Giunta e l'altra di Trevisini — potrebbero essere conciliate: tenere fermi, cioè, i prezzi d'ingresso per gli abbonati e lasciare alla direzione l'incarico di stabilire i prezzi per l'ingresso e per i posti a tutte le prime.

Il cons. Samaia invece è dell'opinione che la concessione della dote annetta il significato contrattuale fra Comune e impresa, e perciò non crede che il Consiglio possa di sua iniziativa modificare i patti preesistenti. Vorrebbe quindi si adottasse una formula diversa, magari con un aumento della dote.

Battino chiarisce e suffraga il concetto esposto dal cons. Trevisini. Soggiunge che i maggiori prezzi alle prime sono consuetudinari in tutti i teatri italiani.

Il Sindaco - finalmente - pone ai voti la proposta Trevisini (aumento entrate e posti). Voti favorevoli 12. Respinta.

La proposta della Giunta ottiene 18 voti favorevoli. Accolta a maggioranza.

Gli altri punti dell'ordine del giorno

I punti seguenti dell'ordine del giorno sono: Primo: la proposta di acquisto dell'edificio dell'ex scuola elementare tedesca. Relatore l'assess. Tamaro (relazione già pubblicata). Fano propone una subordinata al pagamento, che viene accolta dal relatore. Approvato.

Secondo: Nomina di tre delegati nel Consiglio direttivo per il promovimento delle piccole industrie. Vengono eletti: Raffaele Sillich, con 26 voti; ing. Riccardo Sulligoi-Silvani, con 26 voti; e Ferdinando Versa, con 23 voti.

Sull'approvazione dei conti consuntivi dell'Officina comunale del gas ed elettricità per le gestioni dal 1919 al 1923, il cons. Piccione prega il Sindaco a che siano distribuite le relative relazioni — sia pure ridotte all'indispensabile numerico — in precedenza ai consiglieri, specie quando si tratta di bilanci arretrati come quelli in discorso, ma di cui il Consiglio attuale deve assumere la responsabilità. Ciò perchè si abbia modo e tempo di procedere agli eventuali controlli. Fa proposta formale.

Samaia per le medesime ragioni esprime il desiderio che l'assessore alle aziende legga le dichiarazioni della ragioneria in ordine all'approvazione dei bilanci in discussione. L'assess. Sulligoi-Silvani legge; il Sindaco a sua volta avvisa che nei riguardi degli stessi bilanci riferentisi però alle tramvie municipali, farà distribuire un sommario della relazione.

Ai voti, i bilanci arretrati fino al 1923 dell'Officina del gas e dell'elettricità, vengono approvati.

Rapidamente e senza discussione vengono approvati i numeri seguenti: proposta di rifornimento d'acqua per la zona delle nuove caserme di Rozzol, del Rione del Re ed adiacenze, relatore assess. Gairinger; proposta d'acquisto degli stabili N.i tav. 624, 626 e 430 di Trieste-Città (N.i d'or. 2 e 4 di piazza Donota e 2 di via delle Candele).

La seduta è sciolta.

Gli accordi conclusi ad Abbazia

dalla Commissione per la pesca nell'Adriatico

Domenica scorsa la Commissione italo-serbo-croata-slovena per la pesca nell'Adriatico, presieduta dall'on. Suvich, chiuse in Abbazia i suoi lavori, che portarono alla compilazione dei progetti dello Statuto della Commissione permanente e del regolamento sulla sorveglianza nelle acque promiscue, come previsto dalla Convenzione di Brioni e che dovranno essere approvati dai rispettivi Governi. Sul lavoro compiuto dalla Commissione, abbiamo i seguenti particolari:

Lo statuto si compone di 13 articoli, i quali stabiliscono le norme per il funzionamento della Commissione permanente, la quale resterà in carica fino a che sarà in vigore la convenzione stessa. Secondo tale progetto, la Commissione dovrebbe radunarsi regolarmente due volte all'anno durante la pesca estiva e invernale e quando i Governi decidessero la sua convocazione o anche quando i due commissari lo ritenessero opportuno. La Commissione potrà costituire nel suo seno comitati speciali e nominar relatori per i singoli oggetti. Potrà prender in esame le proposte e domande di circoli o enti interessati allo sviluppo dell'industria e del commercio del pesce e potrà dirimere le controversie sorte causa l'applicazione della Convenzione di Brioni, e sarà in facoltà di emanare norme disciplinari per la pesca nelle acque promiscue.

La Commissione permanente è autorizzata inoltre a far eseguire esperimenti di determinati sistemi e attrezzi di pesca.

Il regolamento sulla sorveglianza della pesca nelle acque promiscue, come progettato, è composto di 19 articoli, i quali disciplinano le infrazioni che possono sorgere non solo nelle acque promiscue, ma pure quelle che possono esser compiute nelle acque di sovranità propria dei due Stati contraenti, entro il miglio marittimo. Stabilisce le segnalazioni sia di giorno che di notte per i pescarecci, per le reti, fisse od a strascico, operanti nelle acque che stanno sotto l'influenza della convenzione di Brioni, e uniforma per le due Nazioni il metodo di lotta contro i delfini.

La Commissione ebbe occasione di visitare sul litorale croato le tonnare di Buccari, di Portorè, di Cerquenizze, di Novi e di assistere, nel canale del Maltempo e della Morlacca, alla pesca a strascico fatta dai moto pescarecci della società di pesca di Cerquenizza. Fu pure visitata l'accademia di nautica di Buccari.

Come si vede, il lavoro compiuto dalla Commissione con molta cura in Abbazia, è importante per la pesca nel golfo di Fiume e del Quarnero e delle acque di Zara, dove tanto l'Italia che lo Stato S. H. S. hanno tutto l'interesse a creare condizioni di sfruttamento razionale, essendo questo mare fra i più pescosi dell'Adriatico.

Il lavoro di Abbazia è stato proficuo anche dal lato scientifico, chè, tra l'altro, dimostra le intenzioni dei due Stati di voler esser in accordo per gli studi di idrobiologia nell'Adriatico.

La Commissione ha deciso di radunarsi nuovamente questo estate per visitare i campi di pesca nelle acque di Lagosta, Cazza e Pelagosa e assistere alle grandi pesche sardellari, che si fanno in quelle località.

Decesso. In grave età, si è spento il sig. Costantino A. di Demetrio che per le sue eminenti qualità, venne insignito di varie onorificenze estere. Al fratello Giovanni Antonio di Demetrio, console generale di Romenia, e alle famiglie di Demetrio e Haggiconsta porgiamo le nostre condoglianze.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi, alle 20.15, in via Gatteri, il prof. Vittorio Furlani terrà la terza e ultima conferenza (con proiezioni) del ciclo su «Riforma e controriforma». Domani Renato Pfleger parlerà de «I poeti della delusione».

Oggi, alle 20, nella Sezione scientifico-tecnica (via Foscolo 13), l'egregio prof. Mario Zamperlo comincerà un'interessante serie di lezioni su «Il corpo animale, i suoi organi, le sue funzioni».

Il IV.o annuale della fondazione della Milizia commemorato a Pola

Abbiamo da Pola, 4:

Per il quarto anniversario della fondazione della Milizia Nazionale il console cav. uff. Mario Morgantini, comandante della 60.a Legione, tenne nella caserma della Milizia gran rapporto di tutti gli ufficiali della M. V. S. N. residenti a Pola. Tutti gli ufficiali inquadrati e fuori quadro erano presenti. Ad essi il comandante Morgantini commemorò dapprima la Regina Margherita ed il defunto comandante della M. V. S. N. S. E. Gandolfo; indi lesse il proclama di S. E. il comandante generale Gonzaga, provocando una vibrante manifestazione in onore del valorosissimo generale. Il console commemorò pure tutti i morti della 60.a Legione che nell'anno testè decorso ebbe dolorosissime perdite, dal centurione Sach, decesso in seguito a malattia contratta in guerra, alle vittime del disastro minerario di Castellier.

Dopo aver accennato al proficuo lavoro svolto dalla Legione, il comandante parlò degli scopi della Milizia alla quale recentemente è stato affidato il compito onorevolissimo di preparare alle armi i giovani che entreranno poi nell'Esercito pronti materialmente e spiritualmente. Invitò tutti gli ufficiali a mantenere la stessa disciplina che ognora li distinse nel passato pel benessere della Legione istriana, che ha sempre dato prova di fedeltà ed assoluta devozione ai suoi capi. Chiuse inneggiando al Duce, capo supremo del Fascismo ed alle immancabili fortune dell'Italia.

Adunata dei fascisti della ex squadra «Audace». I fascisti e squadristi che appartennero alle squadre d'azione della Centuria «Audace», sono convocati la sera del 9 corr. in sede del Fascio (via G. d'Annunzio 1, I) (saletta dell'Avanguardia) per prendere accordi in merito alla prossima costituzione del Circolo rionale di Roiano.

I fascisti della Centuria «Quis contra nos?». I fascisti e squadristi che appartennero alla sottosezione di S. Giovanni, della Centuria «Quis contra nos?», sono convocati la sera del 10 corr. alle 20 in sede del Fascio (saletta dell'Avanguardia) per prendere accordi in merito alla prossima costituzione del Circolo rionale di S. Giovanni.

Pubblicità... volontaria e una meritata lezione. Nel numero del 3 febbraio del *Popolo d'Italia* è apparso un trafiletto del «Frombolière» in cui veniva deplorato il fatto che una Società di navigazione italiana, cioè la Marittima Italiana, avesse ordinata la sua pubblicità commerciale in un libello anti-fascista ed antitaliano di Parigi, il *Corriere degli Italiani all'estero*, diretto dal fuoruscito Donati.

In seguito a tale articolo, la Direzione della Marittima Italiana, che finora non aveva nemmeno avuto modo di sapere della esistenza di quel giornale e quindi sapere che lo stesso portava la sua pubblicità, ha indirizzato alla Direzione del *Corriere degli Italiani all'estero* la seguente diffida:

«Alla Direzione del *Corriere degli Italiani all'estero*. Apprendiamo che il vostro giornale ha pubblicato nei giorni scorsi nostra pubblicità, senza averne avuta autorizzazione di sorta. Vi invitiamo a voler desistere senz'altro da tali inserzioni, alle quali non teniamo affatto, diffidandovi nel contempo che, qualora si rinnovassero, dovremmo esperire i mezzi più atti per la nostra tutela morale e materiale».

Tre nomine onorifiche. La R. Accademia degli Agiati di Rovereto, il più antico ed illustre sodalizio tridentino d'alta coltura, ha nella recente sua tornata annuale nominato alcuni nuovi membri, fra i quali tre studiosi che Trieste altamente apprezza, il prof. dott. Silvio Canestrini, il prof. dott. Giulio Grandi, e il nostro dott. Giuseppe Stefani. Coi tre uomini, in vari campi intellettuali ugualmente valenti, e in ispecie col chiaro collega nostro, vivamente ci compiacciamo.

Pola rende solenni onoranze

ai soldati italiani morti in terra straniera

Abbiamo da Pola, 4:

Questa mattina alle 10 si sono svolti in forma solenne i funerali dei gloriosi militi morti nel compimento del loro dovere in terra straniera. Le salme del tenente dei carabinieri Antonio Losito, dei marinai Francesco Pupino, Vincenzo Re, Domenico Pellegrino e del soldato Ugo Simoncelli, deceduti in Russia e Turchia e giunti ieri con la regia nave «Giove», proveniente da Batum, hanno ricevuto a Pola, prima città della Patria, toccata dai miseri resti, degni onori.

Il corteo funebre è partito alle ore 16 dalla cappella mortuaria del cimitero di Marina, ha attraversato tutto il popoloso rione delle baracche, indi per via 5 Novembre, via Barbacan, via Carducci, si è portato alla stazione ferroviaria, ove era pronto un vagone speciale che trasporterà le salme vegliate da una scorta d'onore, a Mestre. Da Mestre saranno fatte proseguire per i luoghi nativi dei defunti. Il corteo era aperto dai soldati portatori di ghirlande, una ventina circa; seguivano i vigili municipali ed i vigili al fuoco in grande uniforme; indi plotoni di Fanteria, Finanza e Marina, la musica del presidio, agli ordini del maestro Di Natale. Prima del clero veniva la compagnia d'onore formata da fanti della Brigata Lombardia e marinai. Le cinque salme, avvolte in grandi tricolori, erano state collocate su due affusti di cannone, trainate ciascuna da due pariglie di cavalli. I carri erano circondati da carabinieri e camicie nere della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Dietro i feretri seguivano le autorità, tra le quali l'ammiraglio conte Lovatelli, il generale Serrao, il prefetto Cassini, il regio commissario Rizzi, il segretario del partito nazionale fascista, cav. Draghicchio coi membri del Direttorio, dott. Mandruzzatto e Mozzatti, il questore De Roma ecc., nonchè un largo stuolo di ufficiali di tutte le armi. Chiudeva il severo e imponente corteo un plotone di avieri.

Durante il passaggio del corteo, i negozi rimasero chiusi, mentre i cittadini facevano riverente ala ai lati delle vie. Alla stazione, prima che le salme venissero caricate sul vagone, furono loro resi gli onori militari. Le autorità si irrigidirono sull'attenti e le truppe presentarono le armi, mentre la folla di cittadini si scoprì e salutò romanamente.

L'assemblea generale del Circolo capitani marittimi

Giorni sono la sede del fiorente Circolo dei capitani marittimi raccolse buona parte dei suoi soci per l'assemblea generale ordinaria. Il presidente cav. Fragiacomo, aperta l'adunanza, commemorò con elevate parole la Regina Madre, quindi ebbe parole di viva riconoscenza e di elogio per i capitani, che con l'entusiastica collaborazione ai fini del sodalizio, lo portarono in soli otto mesi al primo posto fra le associazioni del genere in Italia.

Il segretario cap. Prendini riferì sull'attività del Circolo nel 1925. Commemorò prima i soci defunti, comm. Diodato Tripcovich e cap. Galimberti, quindi rilevò il contributo portato dall'associazione al rinsaldamento dei vincoli di cameratismo fra i capitani marittimi e l'opera prestata, in collaborazione con gli armatori e le autorità, per lo sviluppo della Marina mercantile nazionale. Il relatore non mancò di ricordare infine le conferenze di carattere marinaro tenute con tanto frutto in sede e l'orgoglio dei capitani triestini di aver promosso nella nostra città la sottoscrizione del dollaro. Chiuse ricordando con commosse parole i periti del piroscafo «Marina» e fece le sue condoglianze alle loro famiglie.

Il capitano Vidulich espose la situazione finanziaria, che fu pure approvata.

Su proposta del Consiglio direttivo, vengono quindi acclamati soci onorari del Circolo il comm. Alberto Cosulich, il cap. Giovanni L. Premuda, il cav. uff. cap. Riccardo Mayer e il cap. Romano Gerolimich.

Si procedette quindi alla elezione del nuovo Consiglio direttivo, che risultò così composto: Presidente, cap. cav. Piero Fragiacomo; vice-presidente, cap. cav. S. Fabiani e cap. cav. N. Martinolich; consiglieri: F. Albanese, L. conte Alberti, cav. M. Anzulovich, G. Bellen, M. Buttoraz, G. Camelli, prof. Cosulich, prof. L. Dequal, M. Depetroni, L. Falzari, G. Gladulich, A. Ivancich, G. Lucich, E. Malanotti, E. Masutti, A. Musappi, cav. A. Manincor, M. Nicolini, O. Olivetti, P. Prendini, G. P. Rizzi, M. Rassevi, G. Radoslovich, P. Stalio, R. Stuparich, G. Suttora, R. Sedelmayer, G. Tedaldi, A. Vidulich, M. Zorzenon; sindaci: U. Fonda, G. Jurzola, G. Pulgher, E. Piccoli.

Una mostra di pittura e un nuovo Salone. Due chiari artisti cittadini, Grimani e Lucano, fanno scorta, nel salone Michelazzi, a un gruppo di bozzetti paesistici del piemontese Lorenzo Delleani, uno dei maestri della seconda metà dell'ottocento. Il Delleani era nato nel 1840, e i quadretti esposti, tutti datati dal 1890 ai primi anni di questo secolo, appartengono alla sua età più matura. Egli aveva molto studiato il paesaggio degli olandesi suoi conteporanei, e non mancano fini note di colore in questi suoi bozzetti, là dove il colore è più limpido; disgraziatamente talvolta esso ha subito lo sfregio del tempo, che alterando le miscele ha aggravato l'indeterminatezza delle sue notazioni di pietre, di rupi e di verdi. Sono opere di transizione nella marcia, allora lenta e faticosa, della pittura italiana verso l'impressionismo; tuttavia si vedono con un interesse, che non è soltanto storico.

Il Lucano e il Grimani, dicevamo, stanno accanto al Delleani. Il Lucano espone tre di quei suoi poemi dalla vaporosità crepuscolare, dove l'invenzione armonica del colorista ha una specie d'inesauribilità nel variare su accordi squisiti: poemi dalla suggestione intensa, talvolta perfino allucinatrice, mormorati dalle nebbie, dalle acque, dalle vegetazioni strane. E' qui un pittore di sogno: e dirimpetto a lui sta il Grimani come un pittore della realtà del mare. Non soltanto del mare; ma specialmente di esso. E non sempre proprio della realtà: giacchè nel quadro maggiore, per esempio, le ondulazioni del mare nella luce d'oro sembrano un po' civettuole come una bella capigliatura flessuosa. Più aspro, più vivo il mare, nei quadretti dove il pittore ne studia i frangenti, lo sciacquio su le rocce, l'aritmico frangiarsi di spume: qui il Grimani ha quella bravura di pittore all'aria libera, quei movimenti sicuri, quei tocchi rapidi e sobri da maestro, che ne fanno sempre un artista interessante. E tale è anche in alcuni quadretti più riposati; nella fila di case alla riva, per esempio, così delicata e chiara.

Questa bella esposizioncina è l'ultima che si faccia nel vecchio salone Michelazzi. Fra pochi giorni, e propriamente il 10 corrente, sarà dal Michelazzi aperto al pubblico un nuovo grande salone d'arte nel più bel centro della città, vale a dire in Piazza Unità. Egli ha coraggiosamente assunto la sala che fu del Casino Vecchio, al primo piano sopra il Caffè Specchi, e intende farne il ritrovo del pubblico per esposizioni più importanti e più vaste, d'artisti nostri e d'artisti di fuori, e d'oggetti d'arte antica e moderna. Sarà, data l'ubicazione, una specie di rinascita della vecchia Permanente. E la prima esposizione, che vedremo fra pochi giorni, ci presenterà, con non meno di cinquanta opere, uno dei più geniali e più sapienti artisti veneziani contemporanei: Beppe Ciardi.

Movimento sindacale

Associazione marinara fascista. In seguito al comunicato della Direzione del P. N. F. in data 30 gennaio, nel quale appariva che, in conformità delle direttive fissate da S. E. il Duce, l'Associazione Marinara Fascista, come quelle dei ferrovieri e degli insegnanti fascisti e dei postelegrafonici deve dipendere direttamente dalla direzione del partito, questa Associazione Marinara Fascista ha espresso la propria soddisfazione a S. E. Mussolini e agli on. Farinacci e Turati, con i seguenti telegrammi: «Eccellenza Mussolini», Roma. Naviganti tutti apprendendo con entusiasmo provvida decisione dipendenza Associazione Marinara Fascista, Direzione partito, esprimono V. E. sensi perenne gratitudine e giuramento servire sempre con disciplina e fedeltà Nazione. Ossequi. Marinelli».

«On. Farinacci, Roma. Marinai fascisti, esultanti decisione dipendenza Associazione Marinara Fascista dalla Direzione partito, esternano a Voi, capo amato, condottiero magnifico, profonda riconoscenza. Alalà. Marinelli».

«On. Augusto Turati, Roma. Classe marinara, ammirata della illuminata opera strenua difesa nostra Associazione, legata Direzione partito, acclamati entusiasticamente amatissimo insostituibile capo. Saluti. Marinelli».

Congresso federale delle Corporazioni Fasciste rinviato. Il Direttorio federale, riunito in seduta straordinaria, constatato che in questo periodo di grande attività sindacale nuovi sindacati sono in via di costituzione e altri devono, in seguito alle recentissime disposizioni emanate da S. E. Mussolini, subire una radicale trasformazione e un nuovo inquadramento, ha deliberato di rinviare «sine die» il Consiglio generale indetto per domenica 7 febbraio.

Corporazione Nazionale dell'Alimentazione. La segreteria comunica: In ottemperanza alle disposizioni pervenute dalle gerarchie superiori e precisamente dalla Confederazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste e dalla segreteria nazionale della Corporazione Nazionale dell'Alimentazione, gli impiegati all'alimentazione, delle fabbriche di birra, fabbriche di ghiaccio, fabbriche di conserve alimentari, fabbriche di confetture, fabbriche di biscotti, pastifici, panifici, depositi di vino e liquori, fabbriche di acque gazose ed affini, pilature di riso, molini, devono essere inquadrati nella Corporazione Provinciale dell'Alimentazione, e precisamente nel Sindacato Provinciale Impiegati. Le iscrizioni e il tesseramento 1926 verrà fatto pel tramite del commissario straordinario rag. Renato Beltramini della fabbrica di birra Dreher.

Sindacato Panettieri. Tutti gli operai panettieri sono invitati di ritirare entro la quindicina di febbraio le tessere sindacali pro 1926.

Sindacato Pasticceri. Tutti gli operai pasticceri sono invitati a ritirare la tessera sindacale dovendosi quanto prima costituire la commissione per le trattative del nuovo contratto di lavoro.

Sindacato Automobilisti ed Affini. Il consiglio direttivo è convocato questa sera alle 20, in sede.

La Corporazione Provinciale dell'Impiego si trasferisce oggi nella nuova sede di via Paduina n. 9, I p.

Un'adunanza dei rappresentanti di commercio. I rappresentanti di commercio terranno domenica, alle 10, nella sala piccola della Camera di Commercio, un'importante riunione per un ampio e sereno scambio di idee in merito alla legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro. Alla riunione interverrà anche la presidenza della Federazione Provinciale Fascista del Commercio.

COMUNICATI *)

Camera di Commercio e Industria di Torino

AVVISO

La SOCIETA' ANONIMA ELETTRO-FERROVIARIA ITALIANA con sede in Roma, costituita in Roma il 30 ottobre 1918, avente un capitale di 18 milioni diviso in 90.000 azioni da lire 200 nominali cadauna, interamente liberate, e del valore attuale di Borsa di lire 268 cadauna, ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni a quotazione ufficiale nella Borsa di Torino.

Torino, 3 febbraio 1926.

COSULICH-LINE

per NEW YORK:

«MARTHA WASHINGTON» 27 febbraio
«MARTHA WASHINGTON» 16 aprile

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«BELVEDERE» . . . . . . 13 febbraio
«ATLANTA» . . . . . . 13 marzo

CROCIERE TURISTICHE NELL'ADRIATICO E MEDITERRANEO con il piroscafo da crociera «STELLA D'ITALIA»

PORTOROSE

STABILIMENTO TERMALE (acque salso-bromo iodiche)

PALACE-HOTEL

APERTI TUTTO L'ANNO

Nel pomeriggio e la sera dopo il pranzo orchestra «Jazz» — Ogni sabato sera grande festa da ballo — Speciale servizio automobili da Trieste (andata e ritorno L. 30)

Informazioni e prenotazioni all' UFFICIO CABINE della «COSULICH» Hotel de la Ville - Tel. 38-50

Domenica 7 febbraio
II.o Paper hunt
Assegnazione della COPPA SOFIANOPULO

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità N. 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto sabato 6 corrente, dalle ore 9 alle 11:

Credenza da cucina, chiffonnier, scrivania, lavamano, quadri, sgabelli, tavoli, diversi libri italiani, banchi e vetrine da negozio, una partita di vetrami, porcellane, coperchi e vasi di ferro smaltato.

Cassa Risparmio Triestina

A datare dal 6 corrente p. v. il servizio cassa nelle giornate di **sabato** *resta stabilito dalle ore 9 alle* **12.**

La Direzione

SPOSI!

Per gli anelli matrimoniali non abbiate preoccupazioni! Dateci l'ordinazione su qualsiasi modello e qualità dell'oro che desiderate e noi ve li eseguiremo nel nostro lavoratorio, puntualmente in giornata, a prezzo onesto.

OREFICERIA N. BORSATTI e FIGLIO
Proprio lavoratorio
Corso V. E. III N. 47, vicino la Farmacia Rovis (Piazza Goldoni)

Ricercasi quartiere

posizione centrica, dieci stanze, con accessori, primo piano, casa signorile, indispensabili due entrate, trattasi soltanto direttamente.

Offerte al «Piccolo» sub «19825 Z», oppure telefono 1483.

CLINICA dott. CICERO
POSTUMIA
trattamento rapido delle "APICITI" mediante la
DIATERMOATTINOTERAPIA

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11.30-13 e 17-19.30

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-18

Martedì 9 Febbraio
Principio di nuovi corsi di lingue
Iscrizioni giornalmente dalle 9-21
Berlitz School
Torrebianca N. 21

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

FRANCESCA BERTINI ritorna al Cinematografo?

CAPRI ROUFF

Agente generale: CATULLO MARCHESI
Via Valdirivo N. 16
TRIESTE

Un vero sollievo per le Emorroidi

Le emorroidi sono molto debilitanti; è assai pericoloso di trascurarle e il grattarle non fa che peggiorare la faccenda. L'Unguento Foster arreca un pronto sollievo al loro intollerabile prurito e sensibilità. Ovunque: L. 7.

Tè Corona

Miscele squisitissime, non superabili da nessuna marca estera
SPECIALITA' CAFFE' HAUSBRANDT

Nel trigesimo della morte di S. M. la Regina Madre

Ieri ricorreva il trigesimo della morte di S. M. la Regina Margherita di Savoia, e la ricorrenza fu ricordata piamente dalle madri e vedove dei caduti, che vollero celebrato, in suffragio dell'amata e venerata Sovrana, un ufficio funebre nella chiesa di S. Antonio vecchio. Alla funzione assistette la presidente signora Bergamas con molte consoce.

Alle 9, poi, per i ragazzi e i familiari del Ricreatorio «De Amicis», fu tessuto l'elogio della prima Regina d'Italia e il racconto della sua edificante vita venne illustrato con proiezioni luminose.

Anche l'Università Popolare volle, in ricorrenza del trigesimo della morte, ricordata la nobile alta figura della rimpianta Regina, nella conferenza che il chiarissimo prof. Pasini tenne iersera in sala Tartini.

I nostri lettori ricordano certo l'alato discorso con il quale lo stesso oratore esaltò la figura della Augusta Signora nella commemorazione alla nostra Università di studi commerciali; il discorso di ieri ebbe la stessa elevatezza e la stessa forza di commozione, pur essendo stato adattato al pubblico diverso dell'Università Popolare e avendo tutto il carattere di una vera e propria conferenza, piuttosto che di una commemorazione. Anche la rievocazione di ieri fu degna e il folto pubblico che vi assistette salutò l'oratore, alla fine, assai calorosamente.

E in questo trigesimo la prima Regina d'Italia venne ricordata degnamente anche al Circolo degli Ufficiali, dove, nella sala massima, sfarzosamente illuminata, convennero i più brillanti ufficiali del presidio, per prender parte alla significativa cerimonia. Erano presenti S. E. il gen. Montanari, comandante il Corpo d'Armata di Trieste, il gen. Pugliese, comandante la Divisione, i generali Corso, Luzzatto, Didero e Bono, il col. Sterzi, comandante la legione dei RR. CC., i comandanti di corpo e capi di servizio, larga rappresentanza di ufficiali superiori e inferiori dei reggimenti, e inoltre uno stuolo di gentili signore.

Il gen. Pugliese, interprete dei sentimenti dei comandi superiori e di tutti i convenuti, esaltò il significato austero della cerimonia e pronunciò con fervida, ornata e penetrante parola un nobile discorso esordivo. La figura soave e pensosa della Regina Madre ebbe attraverso la parola del comandante risalto elevatissimo. Egli ricordò il culto della Augusta Donna per gli eroi, la sua devota sollecitudine per il soldato, la suora di carità ch'ella fu, confortatrice degli umili; il balsamo che col sorriso della regalità Ella portava ovunque fosse da sollevare lo spirito degli invalidi e dei reduci feriti della grande guerra. La sua grazia e la sua soavità facevano di lei il simbolo più alto della donna italiana. Oggi la visione che serbiamo della Regina riempie l'animo nostro di un culto eroico. Nell'ora della grande gesta quella visione si levava come una divinità. Era la Madre del Re.

Il gen. Pugliese esalta il concetto che la grande Regina ebbe della missione storica italiana, e conclude dicendo: «Oggi l'ombra Sua magnanima è nei cieli e vede di lassù la Patria che essa sognò grande e ideale. Nel nome sacro dei Savoia si compie il rinnovamento degli spiriti italiani. Esaltiamo la memoria della prima Regina, che questi spiriti vide in grado eminente, disciplinati e devoti, tra le file della nostra famiglia militare».

Il discorso ispirato del gen. Pugliese, attentamente seguito, ha toccato l'animo degli ufficiali.

Presentato dal comandante della Divisione, ha quindi parlato il cap. dott. Colajanni, il quale esordì dicendo:

«Lieve talvolta appare allo spirito chiuso in sè la rappresentazione delle eroiche gesta dei titani, la rievocazione delle grazie onde è simbolo spesso il nome medesimo di una eletta creatura, specie quando incarni un periodo storico e, più ancora, il presente e il futuro della stirpe».

Dopo aver ricordato i sentimenti che animano gli esaltatori delle grandi figure della storia nostra, l'oratore prosegue: «Oggi possiamo affermare che la figura luminosa, di cui sentiamo quasi le vibrazioni e la presenza ammonitrice, pur tacendone il nome, che fu e sarà — in Trieste come nelle vecchie provincie — simbolo di unione di cuori, di rendenzione di spiriti e di ascensione di nostra gente; questa figura luminosa, dico, passò per le pupille di tutti gli italiani, dal natio tenace Piemonte a

l'isola regina
che dei tre mari specchiasi ne l'onda
[cristallina

da quando la prima volta Ella apparve, su la scena del mondo, soffio di primavera, saluto mattutino d'aurora, simbolo di speranza, pegno di vittoria: Margherita!

Ella al certo venne al mondo per incarnare del popolo italiano la cavalleria senza l'eguale, la sobrietà vigorosa, tenace e fattiva, la prontezza dell'intuito e la forza della volizione dall'inizio al compimento delle più ardue imprese, sia che l'italiano si lanciasse su fragili caravelle per flutti infidi di ignoti e misteriosi oceani; sia che si torturasse il cervello per la scoperta d'un punto motore dell'universo e desse in falangi numerose e compatte dagli Archimedi ai Leonardi, ai Galilei, ai Volta, ai Marconi; sia che seguisse il soffio demoniaco del genio pagano, rivelando nei campi sconfinati della letteratura e dell'arte una possanza non mai superata dalle altre stirpi. Ell'è di nostra gente; figlia, sorella, madre.

Il dott. Colajanni, fatto cenno a una poesia di Cesare Rossi, che descrive la notte al Pantheon, prosegue ricordando il commovente passaggio del feretro reale attraverso le città d'Italia; ricorda il profondo senso di cordoglio destato negli alti circoli ecclesiastici e in Vaticano, rievoca il pensiero del cardinale Mercier per la grande Regina, e deduce da tale unanimità di ammirazione la bellezza superba di questa nostra Prima Regina d'Italia, ben a ragione oggetto dell'amore profondo di tutti i sudditi. Accenna con felice ispirazione alla preghiera del marinaio, dettata dalla Regina e dedicata alla nostra Armata.

L'oratore in uno squarcio lirico, fa un parallelo fra tutte le bellezze morali e quelle fisiche della bellissima signora, che ebbero esaltatore superbo Giosuè Carducci. Enumera i motti da lei dettati per Casa Savoia, e tra gli altri quello per il duca degli Abruzzi: «Ardisci e spera», dettato per l'impresa al Polo. Con una vibrante perorazione finale, l'oratore dice:

«E tutti noi combattenti ne presentimmo la gioia sconfinata del giorno in cui ci sarebbe stato concesso di offrire devotamente al Figlio condottiero e alla Madre — anelante alla immancabile vittoria — devotamente e per l'altare della Patria, la modesta ma costante e fervida opera nostra da Caporetto al Piave; per dire, più alla Madre, che ne era lontana, che al Figlio che già in trincea ci aveva conosciuto, come massa in azioni offensive vittoriose: «Ecco: Tu ci ponesti in pugno un'arme, perchè riscattassimo, col nostro sangue o con la vittoria, l'onta di Caporetto, le Salme benedette che ci attesero e ci chiamarono, per tutto un anno, dall'altra sponda d'Isonzo; perchè liberassimo alfine da un eroico martirio — sopportato con sovrumana fermezza e con dedizione e abnegazione senza pari — queste nobili terre, da noi sognate redimendo dagli albori dello spirito fino al giorno della marcia oltre Piave; e noi Ti abbiamo servito in letizia fra privazioni, in modestia dopo la vittoria che Tu auspicasti, e Tuo Figlio — o santa, o benedetta imagine del fiore che qui fu simbolo di redenzione — e che tuo Figlio ci preparò, realizzò, o Margherita di Savoia!

«Da Bordighera al Pantheon, Tu — fiore di prato e luce di giardini — passasti tra ghirlande di lacrime, per ascendere fulgida stella agli spazi astrali dell'immortalità!

«La Prima Regina d'Italia, o signori, è morta? No, Ella è là, più che mai desta; e ci sorride e ci sprona come imagine onnipresente della Vittoria; e ci ammonisce ancora e sempre: «Avanti, avanti, col nome di Savoia su le labbra, per l'Italia di Dante, o italiani, saldi su l'Alpe e intrepidi pei mari!».

Finita commemorazione, che suscitò un applauso delirante, parlò S. E. Montanari, il quale, prendendo lo spunto da quanto il dott. Colajanni aveva concluso, invitò i presenti a ripetere il grido: «Sempre avanti Savoia!».

La cerimonia austera ebbe così fine e il cap. Colajanni fu vivamente felicitato dalle personalità presenti.

Compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini - Roma Il Consiglio di amministrazione della Compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini chiede l'autorizzazione di aumentare il capitale sociale da L. 200 fino a 300 milioni.

Un'ode per Margherita di Savoia

Si presenta bene, già nell'edizione, l'ode «In memoria di Margherita di Savoia», che Gianni Carmine ha dato ieri alla luce. Essa esce dalla nuova casa editrice di Bruno Rigo, e lo scultore Mascherini ne ha fatto la copertina, disegnandovi tra due stilistiche lampade una figura simbolica muscolosamente costrutta nel chiaroscuro e piena di vibrato impeto.

O campane magnifiche d'Italia,
dentro torri solenni ed armoniose,
o campane superbe, eterne spose
dei magnifici giorni della Gloria,
o campane sorelle alla Vittoria,
al passato, al presente, all'avvenire,
o campane, sol voi, potete dire
tutto lo strazio che è nel nostro core...

Con questi versi martellati robustamente a largo rintocco, esordisce il poeta. E il tema delle campane ritorna poi, con la stessa risonanza felice, in altri momenti dell'ode, dove si evocano le virtù e l'anima regale di Margherita di Savoia tra l'inneggiante concento poetico che intorno alla spenta Regina fa sentire l'affetto ed il lutto del popolo. Tutta l'ode non manca di solennità, di dignità e d'ampiezza, e rende con ben sostenuta armonia il sentimento commosso che l'ha ispirata. Come forma, essa si avvicina a la canzone; ma v'introduce variazioni tanto per l'irregolarità delle strofe, che il poeta foggia più o meno brevi secondo il moto del suo spirito, quanto per la libera metrica, che talvolta gli permette di ottenere buoni effetti da avvicinamenti inconsueti di versi. C'è insomma più spontaneità e calore di sentimenti che scolasticismo e fedeltà ai modelli; e va messa, l'ode, fra le cose migliori di Gianni Carmine, delle cui attitudini poetiche, oggi con nobiltà riconfermate, avremo tra breve nuovo saggio in un volume di liriche che egli promette.

La immediata costruzione a Trieste di cento alloggi

per gli impiegati civili e militari dello Stato

Il Governo Nazionale ha con provvida iniziativa disposto perchè in tutte le città-capoluoghi di provincia siano predisposti alloggi per i dipendenti dello Stato, sui quali maggiormente si faranno sentire le ripercussioni del regime della libertà dei fitti. All'Istituto Nazionale che deve provvedere al vasto programma costruttivo, per ora fissato in cinquecento milioni di lire, presiede con grande solerzia ed illuminata saggezza S. E. il senatore Mosconi, che Trieste ben ricorda quale governatore e degno tutore dell'italianità nostra negli anni torbidi e tristi del dopoguerra.

Il senatore Mosconi, per i vincoli di affetto che tuttora lo legano alla nostra Trieste ha voluto che fra le prime città nelle quali si devono eseguire le costruzioni per gli impiegati, fosse la nostra ed ha qui inviato il segretario generale dell'Istituto, ing. comm. Angella, per scegliere le aree e concretare quanto occorre per l'immediato inizio di un primo gruppo di cento alloggi.

Abbiamo avuto coll'ing. Angella — alacre ed intelligentissimo funzionario, animatore del benemerito Istituto — un lungo colloquio, che riteniamo interessante riassumere, perchè tornerà certamente gradito non solo ai molti funzionari ed ufficiali, che giustamente si preoccupano del grave problema dell'abitazione, ma anche alla generalità dei cittadini, essendo evidenti i vantaggi che la sollecita costruzione di nuove case porterà a tutti sia pel contributo notevole ad attenuare la crisi edilizia, sia ad alimentare l'industria costruttiva largamente benefica agli operai ed agli industriali.

Le nuova case

— Quando comincerà l'Istituto Nazionale le nuove case? — abbiamo chiesto all'ing. Angella.

— Subito. E' intendimento del Governo Nazionale, il quale ha per abitudine di mantenere quasi prima ancora di promettere, che non si perda un minuto di tempo e l'Istituto Nazionale pone il più intenso fervore nel compiere il proprio dovere nel campo affidatogli di provvedere la casa agli impiegati statali ed agli ufficiali. Per Trieste inizieremo immediatamente un primo gruppo di cento alloggi, da un minimo di tre camere ad un massimo di sette. Dobbiamo provvedere non solo ai funzionari umili, ma anche a quelli che pel tenore di vita, al quale sono necessariamente obbligati per il loro prestigio, forse maggiormente sentono il tormento della mancanza o del troppo alto costo dell'abitazione.

Saranno case solide, bene aerate e soleggiate, fatte proprio secondo gli ultimi dettami della tecnica e dell'igiene, senza lusso, ma dotate di tutto ciò che costituisce il moderno «comfort» e neppure prive di una certa grazia architettonica, la quale più spesso si consegue, anzichè colle ricche decorazioni, col movimento delle masse e col buon gusto delle linee. Si tratta di case delle quali lo Stato rimane sempre proprietario, giacchè saranno date soltanto in fitto e non in proprietà privata. Così, mentre col sistema delle cooperative a proprietà privata si veniva quasi a fissare l'impiegato, giacchè virtualmente ne era reso impossibile il trasferimento, ora col nuovo Istituto Nazionale, che gradatamente estenderà la propria attività nelle varie città-capoluoghi di provincia, si potrà provvedere mediante cambi e non si dovranno più ripetere quei gravi inconvenienti, vere piccole odissee famigliari, di funzionari ottimi che, avuto un trasferimento e magari una promozione, dopo inutili ricerche si trovarano costretti a chiedere il ritorno nella piccola città lontana presso la famiglia convenientemente alloggiata.

Per gli ufficiali specialmente, più d'ogni altra classe soggetta a trasferimenti per ragioni di servizio, il vantaggio di poter disporre in ogni città di alloggi convenienti sarà grandissimo.

Il programma triestino

— E per Trieste in quali modi si concreterà il programma?

— Ecco, non Le posso dire almeno per ora se non che già abbiamo scelte aree convenientissime e che certamente torneranno di gradimento alla intera classe dei funzionari; che fra pochi giorni saranno allestiti i progetti e fra non molto si procederà all'appalto mediante una licitazione fra le ditte costruttrici, riconosciute più idonee sia nei riguardi tecnici, sia perchè aliene da litigi.

L'Istituto Nazionale che, ripeto, intende compiere colla maggior sollecitudine e proprio fascisticamente il proprio compito nel preordinare questo primo programma costruttivo, ha avuto la più cordiale collaborazione di tutte le autorità locali. Le sarei anzi grato se, a titolo d'onore, facesse noto al pubblico quanta alacrità hanno posto sia il prefetto gr. uff. Gasti, sia il sindaco sen. Pitacco ad agevolare ed abbreviare questo lavoro preparatorio.

Il nostro Istituto è qui in Trieste rappresentato da un Comitato provinciale al quale presiede l'intendente di finanza, comm. Luigi Leonardi, che certamente saprà adoperarsi qui in Trieste con la stessa competenza per cui in altra città in pochi giorni seppe condurre le cose in modo da giungere all'appalto.

— E mi dica, ingegnere, l'opera che questo Istituto Nazionale sta per iniziare, non sarà in qualche modo contrastante con quella dell'Istituto Comunale per Abitazioni Minime?

La collaborazione dell'«Icam»

— Affatto! L'I. C. A. M. che è ben conosciuto ed apprezzato, per le grandi benemerenze acquisite specialmente in questi ultimi anni del dopoguerra, nei quali sotto la presidenza del comm. Fano e la direzione del cav. uff. dott. Illesi ha rappresentato quasi l'unica attività edilizia in Trieste, dall'opera nostra sarà anzi coadiuvato e ancor più valorizzato. Dato infatti che fra un anno l'Istituto Nazionale potrà cominciare ad ospitare nelle sue case gli impiegati dello Stato, il benemerito Istituto delle abitazioni minime potrà dedicare tutta la sua fervida attività alle classi operaie, agli impiegati privati ed alla minuta borghesia. Le dirò di più. Allo scopo di far presto l'Istituto Nazionale ha già preordinato le opportune pratiche e confida di poter dar l'incarico della costruzione all'Istituto per abitazioni minime stesso e ciò per potere, nell'interesse della cittadinanza avvalersi di quest'organo genialmente concepito e perfezionato coll'esperienza, al quale ha saputo dar vita il Comune di Trieste.

L'Istituto Nazionale confida di poter allestire altri alloggi oltre quelli che saranno ora iniziati tanto in Trieste che nella regione Giulia; ma deve contare sull'ausilio di convenienti anticipi alla Cassa dei Depositi e Prestiti da parte specialmente dei fiorenti istituti di assicurazione locali.

L'opera del funzionario e dell'ufficiale, — ha terminato la cortese conversazione l'ing. Angella — è di grande interesse sociale che si possa svolgere in ambiente sereno, senza angustie famigliari le quali non possono che nuocere alle funzioni e quindi alla generalità dei cittadini. Che Trieste cara al cuore di tutti gli italiani, sia anche per le previdenze governative città gradita e ambita dai migliori funzionari.

Il «Bollettino della Lega». E' uscito il «Bollettino della Lega Nazionale», la interessante pubblicazione che la Direzione Centrale pubblica ogni tre mesi per mettere al corrente i soci dell'attività benefica dell'associazione. Il numero testè uscito è doppio; esso s'apre con commosse parole di cordoglio per la morte della Regina Madre e continua, illustrando con la parola e la fotografia i nuovi asili, le feste per il Natale e la Befana tenutesi negli istituti sociali; ricorda l'inaugurazione del busto a R. Pitteri, l'inaugurazione del vessillo sociale, pubblica un elenco delle elargizioni raccolte nel semestre, ecc. La Direzione Centrale pubblica, inoltre, la seguente comunicazione:

«Siamo in dovere di comunicare ai soci che il congresso generale il quale era stato annunciato per l'anno trascorso è stato rimandato a quest'anno in epoca da destinarsi, perchè possa riuscire, con la presenza desiderata e promessa di un ministro del Re, solenne riconoscimento dell'opera fervida ed eroica della Lega svolta a difesa della italianità, negli anni dell'oppressione e riaffermazione novella della nostra immutabile fede.

E' nostra certezza che i vecchi gruppi disciolti nel frattempo saranno ricostituiti nelle cittadine del Friuli e dell'Istria, sicchè anche per numero di delegati oltre che per il rinnovato fervore, il primo raduno della Lega dopo la guerra, non sia inferiore agli antichi congressi in cui la voce della Patria stringeva italiani di ogni partito e di ogni classe in uno stesso fascio, nella stessa fede, per la stessa opera».

In onore di un neocavaliere. La presenza di tutto il consiglio di amministrazione, del delegato prefettizio sig. dott. Edoardo Bisiach e di tutto il corpo degli impiegati, il presidente dell'Associazione Mutua sig. dott. Luigi Candotti, offerse le insegne di cavaliere della Corona d'Italia, al segretario generale sig. Eugenio Barison, di recente nominato cavaliere su proposta di S. E. il ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo. In quest'occasione il presidente fece risaltare i meriti del neocavaliere nel campo della mutualità e l'opera da lui svolta per oltre un trentennio, per lo sviluppo delle assicurazioni sociali, sia come segretario dell'Associazione Mutua, che nella veste di vice presidente dell'Istituto Pensioni per Impiegati. Al festeggiato, che rispose con commosse parole affermando il suo interessamento all'opera e alle istituzioni di previdenza sociale, venne quindi offerto un vermouth d'onore.

Conferenze alla Società Operaia Triestina. Ieri sera, con un pubblico numerosissimo, il sig. Antonio Tinta tenne l'annunciata conferenza: L'Universo e la sua costituzione». L'argomento, trattato con quella semplicità e praticità di dizione che distingue il bravo conferenziere, interessò vivamente l'uditorio, ch'ebbe la gradita sorpresa di formarsi un abbastanza chiaro concetto di ciò che ai più sembrerebbe misterioso e pauroso, scendendo dall'universo nel suo complesso sino ai dettagli e alla costituzione della materia. L'uditorio, alla fine della bella ed interessante conferenza, ascoltata attentamente, con un caldo applauso, disse all'oratore tutta la gratitudine e la soddisfazione di averlo ascoltato.

L'assemblea generale ordinaria dell'Associazione Mutuo Soccorso fra Parrucchieri. Domenica alle 10.30, nella sala di piazza Ponterosso n. 5, I p., interno, si terrà la assemblea generale dell'Associazione Triestina di Mutuo Soccorso fra Parrucchieri, con il seguente ordine del giorno: I) Lettura del P. V. dell'antecedente assemblea; II) Relazione virtuale annuale; III) Lettura ed approvazione del bilancio 1925; IV) Proposte della direzione di aumentare i fondi di beneficenza sociali;

Balli e trattenimenti

Il veglione della Lega. Il comitato è ormai a termine delle fatiche per l'organizzazione dell'annuale grande veglione, che, non è da dubitare, radunerà sabato sera al Politeama, tutti gli aderenti e amici della benemerita associazione. L'entusiasmo da parte della cittadinanza, non immemore di ciò che la Lega rappresenta, non sarà certo minore di tutti gli anni; entusiasmo, ricco di care memorie, che accomunerà, come sempre, le persone di tutte le classi di ogni ceto.

Dai signori del comitato siamo informati che degli inviti rimessi a domicilio, il numero dei rimandati è quest'anno quanto mai esiguo, ciò che conferma ancora una volta le liete previsioni per il successo della serata.

Il veglione degli albergatori e trattori. Quando assicuravamo che il ballo del Consorzio trattori sarebbe riuscito a richiamare una folla imponente e che l'organizzazione sarebbe riuscita magnifica, non andavamo errati. E' stata una serata animatissima. All'addobbo lasciato dai giornalisti si aggiunse una decorazione dei palchi di piepiano sfarzosa e ricchissima: i concorrenti andarono a gara per strappar la vittoria. La Giuria, composta di tre artisti, assegnò il primo premio — una ricca «toelette» in argento — al palco di Luca Stuparich, che trasformò il palco in un triclinio e gli ospiti vi sedevano in ricchi costumi romani. Il secondo premio fu vinto dal palco del signor Luigi Fontana e il terzo dal palco di Giusto Petelini.

Il cav. Carrelli addobbò con gran lusso il suo palco, che non fu preso in considerazione dalla Giuria perchè fuori concorso.

Successo di ammirazione grandissima ottenne il concorso gastronomico. Il primo premio fu vinto dal Circolo gastronomico fra cuochi del Lloyd, che presentarono un trionfo con aragoste e altri gustosi manicaretti: un cigno superbo; il secondo premio fu dato al Ristorante Dreher, il terzo al Ristorante Continentale, il quarto al Ristorante Merluzzi e il quinto al Ristorante Panada. Il Buffet Chiarandini entrò in ritardo al concorso con una botte di prosciutto, fasciata di salsiccie e impostata su uno zoccolo di formaggi di diverse qualità, che strappò applausi. Fuori concorso presentarono una «Galera» il Savoia e un «Nettuno» l'Antica Bonavia. Furono poi fatte sfilare le maschere, assai eleganti, e dalla Giuria d'artisti ne furono premiate tre.

Alla festa, ricevuti dalla Direzione del Consorzio, parteciparono l'assessore Sulligoi-Silvani per il Comune, il dott. Gioachini Boglich per la Prefettura, il console Pertot-Ascari per la Milizia, e per la Questura il dott. Widmar.

Dirigeva il servizio d'ordine con i suoi vigili il cav. Rossetti, coadiuvato da carabinieri e agenti.

La festa si protrasse animatissima fino la mattina.

La festa del «Melodramma» della «Nettuno». Questa sera, alle 21.30, avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico la tanto attesa festa del «Melodramma». Dato il largo consenso di simpatia suscitato da questo originale convegno di personaggi lirici, è ormai cosa certa che l'iniziativa della Società «Nettuno» sarà coronata dal più brillante successo.

Il ballo dei canottieri «Adria». Questa sera, alle 21.30, avrà luogo nella sala Tina di Lorenzo il ballo organizzato dalla Società canottieri «Adria». La bella animazione avutasi all'ultimo festino e la grande richiesta d'inviti per questa sera ne fanno prevedere un brillante successo.

Il ballo mascherato della Lega studenti commerciali. Sabato prossimo avrà luogo lo annunciato ballo mascherato che la L. S. C. ha voluto organizzare anche quest'anno e il cui successo si prevede brillante, data la viva attesa specialmente tra gli studenti. La sala sarà riccamente addobbata e illuminata a luci multicolori. Il Comitato avverte coloro che non hanno ricevuto l'invito causa disguido, che possono intervenire con l'invito permanente.

La festa di ballo in costume degli impiegati bancari. Domani sera avrà luogo la tanto attesa veglia indetta dal Circolo Impiegati Bancari, al Savoia. I preparativi sono ormai ultimati e tutto lascia prevedere un esito brillantissimo alla festa. Il programma elaborato è dei più suggestivi e tale da soddisfare appieno il grande interessamento suscitato da questa serata. Gli inviti si possono ritirare ancora questa sera. Domani la sede del circolo verrà chiusa alle 20.

Il veglioncino delle bambole al Filodrammatico. Domenica nel pomeriggio, nell'elegante sala del Filodrammatico, avrà luogo il veglione delle bambole. Come fu annunciato, tutti i bambini intervenuti alla festa avranno un dono intonato al carattere carnevalesco. Le danze delle damine e dei piccoli cavalieri si protrarranno sino alle 19.30. La vendita dei posti ha luogo dalle 17 in poi.

Il veglione del C. S. Cittavecchia. L'ambiente sportivo di Cittavecchia è tutto animato da un intenso fervore d'iniziative per il grande veglione mascherato che raccoglierà sabato notte, nell'elegante sala del Filodrammatico, i numerosi amici del Circolo Sportivo Cittavecchia. Il rione, fiero della sua squadra gagliarda, si raccoglierà in folla intorno al circolo sportivo che organizza la festa gioconda e scapigliata.

La cena «Romantica» al Circolo Artistico. Domani sera, dunque, alle ore 21 avrà luogo nelle sale di convegno del Circolo la annunciata cena che la direzione offrirà a Gino Parin e ai suoi collaboratori della festa «Romanticismo».

Poichè le prenotazioni dei soci sono quasi al completo, il Comitato comunica che le adesioni si accetteranno soltanto fino a questa sera. Alle signore e signori che vi interverranno nel costume del «Romanticismo» verrà offerto un ricordo dell'epoca.

Dopo la cena, naturalmente, si inizieranno le danze.

Il concorso di canzonette del Ricreatorio R. Pitteri. Come preannunciato, giovedì avrà luogo, nel Ricreatorio della Lega Nazionale R. Pitteri, l'esecuzione delle 11 canzonette scelte per il concorso bandito fra gli allievi dal giornale settimanale della sezione anziani *Il Ricreatorio*.

Il programma si svolgerà in due parti. La prima parte comprende: 1) «El Ricreatorio de San Giacomo», inno, scritto in occasione del XV anniversario del Ricreatorio, da Carlo Dolcetti, musicato dal maestro Barison; 2) le 5 canzonette premiate l'anno scorso, al concorso bandito fra gli allievi anziani, dallo stesso giornalino, e precisamente «Ricordo», parole di E. Cherpan, musica di M. Bin; «Trieste te xe bela», parole di E. Cherpan, musica di C. Marigonda; «El ricreatorio in funzion», parole di N. N., musica di S. Castellano; «Escursionistica», parole di E. Cherpan, musica di G. Tomsich; «La banda della Lega», parole di B. Morandi, musica di G. Furian; 3) «San Piero», canzonetta, parole di L. Levisato, musica di N. N., fuori concorso.

La seconda parte comprende l'esecuzione e premiazione, su giudizio del pubblico, delle 11 canzonette in concorso, e precisamente: «Inno dei ginnasti», parole di G. Rovelli, musica n. 1, motto „Pedana"; «Sul mar», parole di E. Cherpan, musica n. 2, motto „Maschetta e parabordo"; musica n. 3, motto „Scalè"; musica n. 4, motto „Gondolon"; «San Miraco», parole di E. Cherpan, musica n. 5, motto „Tacotico"; «Un bulo sport: El Calcio», parole di E. Cherpan, musica n. 6, motto „Bertoldo"; musica n. 7, motto „Gugù"; musica n. 8, motto „Nino"; musica n. 9, motto „Arbitro"; «Fausto ricordo», parole di C. Weigaertner, musica n. 10, motto „Un tirli tirli"; musica n. 11, motto „Euterpe".

Verranno assegnati 5 premi consistenti in medaglie e diplomi. L'esecuzione delle canzonette sarà sostenuta dalla sezione canto del Ricreatorio, con accompagnamento di orchestra.

Stornelli maliziosi con accompagnamento di chitarra

Un caffè in subbuglio - Due feriti

Si cantava animatamente iersera in un caffè di via Media. Una comitiva numerosa, fra cui c'era un suonatore di chitarra, se la godeva un mondo a infilare l'un dopo l'altro degli stornelli di sapore grassoccio, che suscitavano ad ogni rima pepata sghignazzate e commenti di circostanza.

Ad un certo momento, verso le 22, entrarono colà il carpentiere Cesare Antonopulo di 26 anni, Saverio Montana, di 24 anni, la moglie di lui, Vicenzina ventitreenne e la madre, Concetta, di 50 anni. Presero posto ad un tavolo e ordinarono delle consumazioni.

Intanto i componenti la comitiva continuavano a cantare a gola spiegata, col suggestivo e provocante invito della chitarra, i loro stornelli, e pare che le audacie veristiche di certe strofette fossero tali da suscitare un po' di disagio fra le donne che erano in compagnia del Montana e dell'Antonopulo, tanto che ad un tratto il Montana, avvicinatosi ai cantori e facendo loro presente che v'eran colà delle donne, li pregò di mettere i sordini a certe espressioni troppo crude. Poi tornò al suo tavolo.

Le canzoni ripresero... ma il loro contenuto non parve modificato, anzi, se mai fu il contrario. E allora le proteste del Montana e dell'Antonopulo non ebbero più velature di cortesia: proruppero vivaci, strappate da un'impeto di indignazione. I cantori, seccati, risposero per le rime... stavolta più precise che mai, e ciò fu l'origine di un battibecco accalorato che assunse rapidamente le forme di una rissa. Le donne, spaventate, procurarono di metter pace, esortando con voce tremante per la agitazione i loro uomini a starsene tranquilli. Ma volò, segnale di battaglia, un primo bicchiere; ne volò un secondo, e in un attimo fu un parapiglia generale: imprecazioni irose, grida affannose di donne, minaccie di svenimenti, colpi sordi, grida di dolore, fracasso di bicchieri infranti... In breve il Montana e l'Antonopulo furono visti sanguinare, mentre altri presenti soccorrevano le donne che parevano pazze di terrore. Allora i componenti la comitiva dei cantori si squagliarono, mentre qualcuno, recatosi in una vicina farmacia, telefonò alla Guardia Medica.

Fu poco dopo sul posto il dottore di turno: riscontrò al Montana una ferita lacera alla mano destra e una piccola ferita al labbro superiore, mentre l'Antonopulo aveva riportato una ferita lacera, lunga 4 centimetri all'orecchio sinistro. Il medico prestò ai feriti i primi soccorsi, e calmò pure con qualche cordiale lo stato di violenta sovraeccitazione cui apparivano in preda le donne. I due feriti furono poi accompagnati all'Ospedale, ove ebbero cure ulteriori, e quindi poterono rientrare nella loro abitazione, in via Media 22.

L'altra campana. Il signor Francesco Kizik, di cui ci occupammo nelle «Ultime Notizie» a proposito di una denuncia, è venuto ai nostri uffici per dirci che egli non è stato denunciato all'autorità giudiziaria per aver minacciato di morte la Ida Bonfanti; fu lui, invece, a recarsi lunedì scorso al Commissariato di via Luigi Ricci per denunciare la donna che domenica mattina lo aveva aggredito e minacciato con un coltellaccio da cucina, cose — dice lui — che non gli accadono per la prima volta e che finora aveva saputo pazientemente sopportare.

Gli accidenti durante il lavoro. A bordo del piroscafo «Graz», ieri, verso le 16, il meccanico Pio Peruzzi, di 48 anni, abitante in via Carducci N. 36, mentre era intento a riparare un congegno, riportò accidentalmente una lesione alla mano destra e dovette ricorrere alla Guardia medica. Ivi, dal sanitario di turno gli fu riscontrata una lussazione alle dita. Avute le medicazioni necessarie, il Peruzzi, che fu giudicato guaribile in una settimana, rincasò.

DOLORI DI PETTO
DI RENI DI SCHIENA
spariscono col
CEROTTO BERTELLI
il consolatore di tutti i
REUMATIZZATI

SOFFERENZE DIGESTIVE
La Magnesia Bisurata
calma rapidamente ed efficacemente i disturbi digestivi. La maggior parte delle sofferenze di stomaco provengono da una soverchia acidità del succo gastrico. Questo eccesso si manifesta con una sensazione di malessere, bruciori, acidità, gonfiori, pesantezza, vertigini, ecc. ecc. Un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata, preso dopo i pasti, neutralizza l'acidità eccessiva, fa sparire tutti questi disturbi e rende la digestione facile e regolare. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie. Si garantisce soddisfazione completa o si rimborsa il denaro.

Tutta Trieste
deve ammirare l'ultima superba
interpretazione di
GIORGIO O' BRIEN
nel super colosso Fox-Film:
Tigri dell'Oceano
che si proietta con incredibile
successo al
TEATRO FENICE

Continua in via San Lazzaro N.o 9 la vendita dello Stock
DI
TAPPETI
PERSIANI
col 40% di sconto
dal prezzo di perizia

Il capolavoro
della cinematografia?
IL CAVALLO D'ACCIAIO
Un artista insuperabile?
Giorgio O'Brien
Da domani al
TEATRO
NAZIONALE

ECCO LA CAUSA DEL SUCCESSO:
Alla
Fiera internazionale di Vienna
mercato principale dell'Europa centrale offrono i loro prodotti, nella più ricca scelta ed ai minimi prezzi, 7000 espositori
VISITATE
la Xma Fiera internazionale di Vienna
7-13 marzo 1926
Novità tecniche, Esposizione internazionale di automobili e motociclette, Esposizione di articoli da caccia
Basta un passaporto regolare e una tessera della Fiera per varcare la frontiera
SENZA ALCUN VISTO SUL PASSAPORTO
Riduzioni accordate dalle Ferrovie italiane, jugoslave e austriache, nonchè da varie Compagnie di Navigazione
Per informazioni e tessere rivolgetevi in Trieste a: Oesterr. Generalkonsulat, via Ghega 8; Ufficio Viaggi «Cristofidis» Piazza Libertà; Ufficio Centrale Viaggi, via della Borsa 2; Adriatica, S. A. di Spedizioni.

I premi della Tombola Nazionale
per l'importo di Lire **475.000**, si trovano già depositati nelle **Casse della Banca Commerciale Italiana in Roma.**
L'estrazione dei numeri di questa Grande Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di **venerdì 26 febbraio 1926.**
Mentre si tenta di guadagnare con Due Lire soltanto una rilevante somma, che può essere anche maggiore di L. **200.000**, si compie in pari tempo un'opera buona e caritatevole, essendo il ricavato della Tombola a favore esclusivo dell'**Erigendo Ospedale «Costanza Garibaldi» in Riofreddo (Roma).**
Le cartelle e le vere Buste della Fortuna sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola suddetta, e presso la **Commissione Esecutiva in Roma - Piazza del Gesù N. 48.**

FRANCESCA BERTINI
ritorna al Cinematografo?

La roba degli altri

Una serie di furti e alcuni arresti

Il negoziante Antonio Mazzarol, proprietario di un esercizio in via Molino a vento N. 17, si accorse tempo fa che sparivano dal suo negozio vari generi. Accertatosi poi che i furti misteriosi continuavano, volle approfondire la cosa e fece un inventario. Constatò così che gli era venuta a mancare merce per un importo complessivo di circa 8000 lire e sospettò che il topo dovesse trovarsi nello stesso negozio e sospettò di uno dei suoi dipendenti, tale Carlo Z., di 27 anni. Denunciata la cosa all'autorità di p. s., il presunto colpevole fu arrestato l'altra sera in via dell'Istria e poi passato al Coroneo.

— Ieri l'altro, passando verso sera per piazza degli Studi, un giovane rinvenne un grosso e pesante involto. Ritenne dapprima che contenesse un feto e, recatosi al Commissariato di via Sanità, riferì la cosa. Sul posto si recò il cav. uff. Falcone, accompagnato da alcuni agenti e, aperto l'involto, si trovò invece che conteneva seterie e fazzoletti di finissima batista per un valore di circa 2000 lire. Probabilmente si tratta di refurtiva abbandonata da ladri costretti a sbarazzarsene. Ad ogni modo chi presume di esserne il proprietario può rivolgersi in Questura.

— Presa in affitto una stanza nell'abitazione della signora Amalia Monfrini, in via Punta del Forno N. 7, lui si qualificò per Ofiglio Morfrace, lei per Olga Esternomi. Trattavasi di una giovane coppia, che trascorse colà alcuni giorni e quindi scomparve improvvisamente.

La Monfrini insospettita per quella scomparsa ed anche perchè non nutriva troppa fiducia nell'autenticità dei nomi dei due, fece un po' di rivista fra gli oggetti suoi e non tardò ad accertare la mancanza di un orologio d'oro e di una penna con matita, pure d'oro, del valore complessivo di 1300 lire.

Nella certezza che a derubarla erano stati il sedicente Morfrace e la Ester, la donna si recò a denunciare il furto alla Questura.

— Il signor Pietro Muggia, proprietario di un negozio di manifatture in via Roma N. 11, procedendo in questi giorni a un inventario delle merci, constatò con sorpresa la mancanza di parecchie paia di calze del valore complessivo di circa 400 lire.

Sospettando autori del furto tali Luigia P., ventisettenne, e Giuseppe G., si recò alla Questura e li denunciò. I due furono arrestati poco dopo. Interrogati, negarono recisamente; tuttavia, in attesa di chiarire meglio le cose, furono trattenuti.

— Ottimista forse un po' eccessivo, Francesco Kerber lasciò ieri l'altro incustodita la sua bicicletta. Furono pochi istanti, che bastarono però ad un ignoto, sezione sport, di impadronirsi della macchina e di eclissarsi rapidamente.

Il danneggiato denunciò il furto al Commissariato del terzo distretto.

— Allo stesso Commissariato si presentò Maria Blasina, alla quale gli ignoti avevano giuocato un brutto tiro: Penetrati con chiavi false in una cantina, appartenente alla di lei abitazione, vi avevano rubati due materassi di lana del valore di oltre 400 lire.

"O i denari, o ti strangolo!,,

Il sinistro incontro di una domestica

Martedì sera la domestica Eleonora Bogsag, di 49 anni, da Monrupino, rimase vittima di una brutale aggressione mentre rincasava a Grignano, ove è alle dipendenze della famiglia del signor Carlo Lindineger, abitante al primo piano della villa Matosel.

Venuta in città per fare delle compere, la donna, scesa dal treno nel ritorno, alle 20.30, si diresse alla villa, posta nei pressi della stazione, prendendo per un viottolo di campagna. Giunta a metà del sentiero, ove regnava l'oscurità più profonda data l'ora tarda, fu di un tratto avvicinata da uno sconosciuto. Istintivamente la Bogsag volle gridare, tanto più che il tizio aveva un aspetto poco rassicurante, ma egli le fu sopra con un balzo, l'afferrò strettamente per il collo e le ingiunse di consegnargli il denaro che aveva con sè; altrimenti l'avrebbe strangolata. La donna cercò di reagire, ma compreso che ogni suo sforzo sarebbe stato vano, cercò di muovere a pietà il suo aggressore dicendogli che era una povera domestica e che non aveva con sè neanche un soldo. Mentre la Bogsag parlava, si udirono dei passi; qualcuno si avvicinava e il malandrino, nella tema di essere sorpreso, dopo aver digrignato fra i denti parole di minaccia e aver sputato in faccia alla donna, fuggì, dileguandosi rapidamente nelle tenebre. Il sopravvenuto era il brigadiere Mirto della stazione dei carabinieri di Miramar - Grignano, e passava di là dovendo recarsi alla stazione per prendere il treno per Trieste.

La Bogsag, appena lo scorse, gridò al soccorso e indicò al funzionario la direzione presa dal malvivente. Il brigadiere si affrettò ad inseguirlo; ma poco dopo dovette desistere perchè il malandrino aveva avuto campo di scomparire. Accompagnata a casa la donna, fu poi visitata dal medico del luogo, che le riscontrò al collo i segni evidenti della stretta del manigoldo.

Fu subito formata una pattuglia per perlustrare la campagna alla ricerca dell'aggressore. Le ricerche ebbero finora esito negativo, ma i carabinieri continuano le indagini per l'eventuale arresto dello sconosciuto.

Come una giovinetta ha perduto un occhio

Ieri mattina fu accompagnata all'Ospedale Regina Elena la diciassettenne Angela Manera, abitante ad Aquileia (Belvedere) N. 30. Aveva una grave lesione all'occhio sinistro e il medico di turno all'astanteria le riscontrò la perforazione della cornea, con prolasso dell'iride. L'occhio della giovinetta può considerarsi perduto.

Ella raccontò che il gravissimo accidente le era capitato il 1.o corrente mentre era intenta a raccogliere legna in una pineta. Per legare una fascina ella si serviva di un filo di ferro, l'estremità del quale, a un certo momento, le si era cacciata nell'occhio.

La Manera fu accolta nel reparto oculistico.

Uno stanzino da bagno in fiamme

Iersera, verso le 19.30, l'abitazione del signor Vittorio Orsetti, in via Pasquale Besenghi N. 19, andò riempiendosi rapidamente di fumo, perchè nello stanzino da bagno avevano preso fuoco alcuni mobili. I famigliari del signor Orsetti, spaventatissimi, non ebero la prontezza di iniziare l'opera di spegnimento, ma telefonarono all'appostamento principale dei vigili, da dove fu sollecitamente inviato sul posto l'ing. Buglioraz con due carri di città. Quando i vigili giunsero nell'abitazione dell'Orsetti, lo stanzino da bagno era quasi tutto preda delle fiamme che, propagatesi dallo scaldabagno, avevano distrutto un armadio contenente vestiario e altri oggetti, un attaccapanni e varie scansie. L'opera di estinzione durò un'ora. Fu accertato un danno di oltre 2000 lire, che però è coperto d'assicurazione.

Una vampata d'acetilene in faccia. Ieri, verso le 17.30, con un autotassametro fu trasportato all'Ospedale Regina Elena il corista teatrale Umberto Marinschek, di 24 anni, abitante in via Gatteri N. 50. Il giovane, che presentava bruciature al viso, fu sollecitamente medicato dal sanitario di turno. Dopo di ciò il Marinschek fu interrogato dal brigadiere di p. s. di servizio al pio luogo. Il giovane corista dichiarò che, mentre nella sua abitazione stava riparando una lampada ad acetilene e si provava ad accenderla, si era sviluppata d'improvviso una vampata che lo aveva investito in piena faccia. Le lesioni del Marinschek non erano gravi, perciò egli potè rincasare.

L'inesplicabile deragliamento di un treno

alla stazione di Pisino

Il corrispondente di Pisino ci comunica che ieri, alle 14.40, il treno merci deragliò nella zona di scambio di quella stazione. Il deragliamento è avvenuto in circostanze non ancora ben chiare.

L'Ufficio telegrafico della stazione aveva segnalato il regolare arrivo del treno merci N. 7178, proveniente da Pola, e infatti poco prima delle 14.10 il convoglio percorreva il binario in salita nella zona suaccennata. D'improvviso un fracasso di ferraglie e uno stridere dei freni fecero accorrere il personale di servizio della stazione. La locomotiva, trascinandosi dietro il «tender», era deragliata, al punto degli scambi, pochi metri distante dalla pensilina della stazione. Dopo un sussulto violento, la locomotiva uscita dal binario, finì alquanto sbandata sul l'altro binario di scambio. Il personale viaggiante, composto in massima di frenatori, non potendosi rendere conto al momento dell'accaduto, ebbe un istante di panico. Il capostazione accorso sul posto ed esaminati i congegni dello scambio, notò che essi avevano funzionato regolarmente e tale circostanza ha reso inspiegabile il deragliamento. Le ipotesi inducono a ricercarne le cause in tre possibilità: o nel cattivo materiale delle traversine, in un giuoco simultaneo e imprevisto di scambi, oppure in un troppo rapido azionamento dei freni.

Non si ebbero, per fortuna, vittime. I danni non superano le 20.000 lire.

Il binario è rimasto ingombro e ostacola naturalmente il percorso dei treni. I passeggeri sono costretti ad attendere l'arrivo degli altri treni per il trasbordo, ciò che cagiona ritardi notevoli.

Mancando di attrezzi necessari, si deve attendere l'invio da Trieste. Sul posto sono giunti tecnici e ispettori. L'opera di sgombero sarà portata a compimento fra cinque o sei giorni.

Teatri e concerti

Teatro Verdi

Gilda dalla Rizza e gli altri valorosi interpreti di «Francesca da Rimini» ebbero iersera da parte di un numerosissimo uditorio lietissime accoglienze. Va da sè che la maggiore attenzione era rivolta alla insigne protagonista che nella suggestiva opera dello Zandonai sa primeggiare con le doti ammirevoli di una raffinata sensibilità musicale, d'una splendente voce e di un cospicuo talento drammatico. La Francesca di Gilda dalla Rizza reca impresso intero il fascino che deriva dall'essenza poetico-musicale attraverso la comprensione profonda di un'artista deliziosa.

Ottimi gli altri interpreti principali: il tenore Capuzzo, efficacissimo Paolo, il baritono Inghilleri «Gianciotto» pieno di carattere, il tenore Pavia «Malatestino» correttissimo e Laura Lauri soavissima «Samaritana». Vanno inoltre ricordati Rina de Ferrari graziosa «Biancofiore» e Michele Fiore valoroso «Giullare».

L'orchestra, diretta con senso d'arte e sicurezza dal maestro Berettoni, fu esecutrice lodevolissima per ben disciplinata fusione. Irreprensibili i cori, specie quelli femminili. Ne va lode al maestro Venturi.

Il successo fu eccellente. Applausi calorosissimi, unanimi risuonarono dopo ciascun atto. Dopo l'atto terzo Gilda dalla Rizza e gli altri artisti furono acclamati con particolare fervore.

Proseguono, dirette dal maestro Guarnieri, le prove del «Vascello fantasma» che verrà posto in scena dal «regisseur» Vogel, chiamato appositamente dal Teatro dell'Opera di Monaco. L'opera giovanile di Wagner è attesa da tutto il pubblico con vivissimo interesse.

La XVII audizione dell'Università Popolare. Domenica ventura, alle 17.30, nella sala massima del Circolo Artistico si presenterà al pubblico triestino una valentissima pianista romana, la signora Giuseppina Zannoni Teofani. Il programma stesso mostra la coltura e lo squisito gusto dell'eletta musicista: oltre alle «Scene infantili» dello Schumann e alla «Sonata N. 27» del Beethoven, essa eseguirà brani inediti o nuovi di musica italiana antica e moderna, dei settecentisti Platti e Galluppi, di un anonimo, di Sgambati, Respighi e Zanella. I posti a sedere si acquistano nello Stabilimento Tribel.

Varietà e Cinema

«Una moglie e due mariti» con Maria Jacobini al Teatro Excelsior. Maria Jacobini affolla seralmente il Teatro Excelsior di un pubblico che non si stanca di ammirare la deliziosa artista nella divertentissima commedia «Una moglie e due mariti». Oggi la bella film si replica ancora, mentre nella varietà debutteranno: «Trio Dalcy» giocolieri, e Ada Algisi, cantante.

Quanto prima, un vibrante dramma d'anime, con Lewis Stone, uno dei grandi interpreti di «Scaramouche»: «Il nono comandamento», e in preparazione «I tagliatori di teste», interessantissima film dal vero, assunta fra i cannibali nel cuore dell'Africa tenebrosa.

L'ultimo giorno di «Colibrì» al Nazionale. La deliziosa, divertentissima film «Colibrì» in cui trionfa l'arte ammaliatrice di Ossy Osvalda, si proietta oggi per l'ultimo giorno. Farà seguito un attraentissimo programma di varietà.

Per domani è annunciato un avvenimento di straordinaria importanza: la «première» del «Cavallo d'acciaio», giudicato dalla critica internazionale come la più bella e persuasiva interpretazione di Giorgio O' Brien.

Il grande successo de «Le tigri dell'Oceano» alla Fenice. Pubblico affollatissimo anche ieri alle repliche della magnifica film «Le tigri dell'Oceano», che seralmente raccoglie un nuovo successo per l'interesse della trama, la bellezza dei quadri, l'emozionante drammaticità della lotta coi pescicani e la suggestiva interpretazione di Giorgio O' Brien e di Billy Dove. Anche le applauditissime contorsioniste della «Troupe Clauson» e la graziosa Bianca Star, hanno ogni sera il loro caldo successo.

«Le tigri dell'Oceano» si replicano naturalmente ancora.

Eden. La film «La rinascita» con G. O. Brien, continua a far accorrere pubblico numeroso a tutte le rappresentazioni. Oggi ultimo giorno della bellissima film ed addio della varietà.

Domani «Zazà» e nuova varietà.

Al Gran Cinema Italia. Oggi ultimissime de «La Rosa di Parigi». Con oggi dunque, «La Rosa di Parigi» si proietta per l'ultima volta. La vezzosa protagonista Mary Philbin è la stessa interprete de «Il fantasma dell'Opera». E' doveroso ammirare come la bella Philbin sa prodigare anche in questo suo gioiello cinematografico tutta l'arte profonda cui ne abbonda.

Rappresentazioni alle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise.

Domani l'attesa novità per Trieste: Francesca Bertini nella sua ultimissima film: «Consuelita», ovvero «Amore vince timore», eccelsa interpretazione della diva italiana.

Cine Edison. Oggi si replica per l'ultimo giorno il colossale capolavoro «Violette imperiali», che tanto successo ottenne nei giorni scorsi.

Domani «Koenigsmark».

Novo Cine. Oggi si iniziano le proiezioni della suggestiva commedia sentimentale: «Champagne», per l'interpretazione di Clara Bow. L'azione piena di profonda umanità e di fascino si svolge e riproduce la vita dei Tabarins sfavillanti e chiassosi, dove la vita, con tutte le sue amarezze, porta il suo intervallo d'illusione, di giocondità, di amore, di follia.

Attraverso una coppa di Champagne, seguiranno le vicende di un grande, di un travolgente amore. Il soggetto profondamente suggestivo, si svolge in una cornice di lusso sfrenato.

E' una film «Universal». Oggi dalle 16 in poi, si iniziano le rappresentazioni.

Cinema Garibaldi. «Guglielmo Tell», la magnifica pellicola, richiama sempre il pubblico in folla, che rimane soddisfatto del bellissimo spettacolo e della meravigliosa interpretazione di Erna Morena, Corrado Weidt e Gianni Marr. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.15.

Lunedì, programma allegro con il simpatico Harold Lloyd, nella brillantissima commedia «Alla conquista di un cuore», 4 atti della più gioiosa ilarità. Fuori programma, per speciale concessione della Società di navigazione Cosulich, si proietterà il varo della motonave «Saturnia» al cantiere navale di Monfalcone, alla presenza di S. A. R. la principessa Giovanna di Savoia.

«Marito sostituto» con Denny Reginald e Laura La Plante» al Cine Savoia. Veramente delirante il successo della «premiére» di ieri di questo colosso dell'Universal Film, la grande Casa americana. L'enorme folla intervenuta, ha decretato un vero godimento lo spettacolo.

Oggi continuano le repliche dalle 15.30.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri 3, il prof. V. Furiani terrà la terza e ultima sua lezione su «La riforma e la controriforma». Domani IV conferenza del prof. R. Pfleger su «I poeti della delusione».

Sezione scientifico-tecnica (via U. Foscolo 15): Oggi alle 20, prima lezione del prof. M. Zamperlo su «Il corpo animale». Domani lezione del sig. A. Tinta, su «I fenomeni elettrici».

Società Ginnastica. Per il ballo dei bambini, che si terrà giovedì 11 corr. al Politeama Rossetti, è stato riservato un posto a sedere per le famiglie degli allievi che sono iscritti alla Sezione danza, posto che si può ritirare soltanto oggi dalle 17 alle 19.

Come annunciato, tutti gli allievi, allieve, soci e signore che desiderano intervenire al ballo dovranno presentare all'ingresso un biglietto speciale, che si ritira presso la segreteria soltanto verso presentazione della tessera dell'anno corrente. Si raccomanda ai soci e signore di ritirare a tempo le tessere pro 1926, senza le quali non si potrà intervenire nè alle riunioni di danza di domenica, nè al Ballo degli allievi. Oggi alle 19.30, riunione in Palestra di tutti i bois e alle 20.30 le riserve e la prima squadra.

Domenica avrà luogo in Palestra due Tè Danzanti, il primo riservato per gli allievi dalle 16.30 alle 19.30 e il secondo per soci e signorine alle 21.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione al monte S. Michele e Doberdò. Programma in sede.

Associazioni Ragazzi Pionieri Italiani. Oggi adunata della prima pattuglia del terzo nucleo alle 18, in sede. Domenica il terzo nucleo si raduna alle 7 al Monumento Rossetti. Gita con ritorno alle 13.

Fascio Femminile. Il Direttorio invita tutte le socie a presentarsi quanto prima nella Segreteria (via d'Annunzio 1, I) aperta giornalmente dalle 17 alle 21, per prelevare le tessere del 1926. Si ricorda che è necessaria una fotografia.

Associazione Studenti Medi Fascisti. Questa sera alle 18.30 sono convocati in sede tutti i soci che desiderano appartenere alla intituenda sezione orchestrale. Per domenica alle 10.30 sono convocati tutti i soci appartenenti alla sezione drammatica, alla prima prova.

Oggi alle 16, lezione di latino in sede. Alle 17, lezione di filosofia, pure in sede.

Società dei Filarmonici. Questa sera alle 20.15 prova orchestrale in via Mazzini 25.

Società Operaia Triestina. La Sezione giovanile terrà domenica dalle 16 alle 21 il primo trattenimento sociale di danza nella sala dell'Associazione XXX Ottobre, via Tiziano Vecellio numero 4.

Associazione Rappresentanti di Commercio. Domenica alle 10 nella sala piccola della Camera di Commercio tutti i professionisti rappresentanti di commercio terranno un'importante riunione.

S. U. C. A. I. Le iscrizioni per la gita al Rifugio Fratelli Nordio all'Alpe di Ugovizza, si chiudono domani alle 20. Quelle per la gita a Lasna di Tarnova, domani alle 20. In caso di cattive condizioni di neve a Lasna, la gita verrà fatta a Piedicolle. Programmi dettagliati in sede.

Lega Studentesca Italiana. Domenica 7 corrente, sul percorso Trieste-Monfalcone e ritorno, si effettuerà il campionato studentesco di ciclismo. La partenza verrà data alle 9 sopra Gretta e l'arrivo è stabilito a Barcola. Le iscrizioni si chiudono mezz'ora prima della partenza. Ci saranno due controlli a gettone: uno a Monfalcone e l'altro fra il viale R. Elena e i Volti di Roiano. La gara si effettuerà con qualunque tempo.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i calciati si trovino questa sera alle 20.30 in sede.

C. S. Ponziana. La Sezione escursionisti partecipa alla manifestazione della F. A. E. G. Ritrovo alle 6 in piazza Garibaldi.

Gruppo Sportivo Grafico. I calcisti sono convocati in sede sabato sera alle 18.30. Coloro che detengono indumenti e attrezzi del Gruppo, sono invitati a portarli in sede.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera alle 20, lezione di scherma. I soci possono ritirare dal cassiere le tessere per familiari.

Circolo Studentesco Italiano. Oggi il Consiglio direttivo si raduna. Per martedì 16 è annunziato il gran baccanale studentesco, che verrà tenuto in sala Tina di Lorenzo.

Gruppo Escursionista Marcello Zanella. Oggi alle 20.30 assemblea dei soci. Si accettano iscrizioni per la marcia alpina indetta dalla F. A. E. G.

Gruppo Sportivo Asas. Questa sera alle 20.30 i calcisti in sede.

Sezione Escursionisti Edera. Domenica la Sezione parteciperà al Convegno della F. A. E. G. sul Castellaro Maggiore Ritrovo alle 6 in piazza Goldoni. Pranzo dal sacco.

Sport Club Allegri Liberi. Coloro che parteciparono alla manifestazione indetta dal Gruppo Escursionista Icaria, possono ritirare le medaglie-distintivo in sede ogni sera dalle 20 alle 23. Quelli che intendono partecipare alla marcia indetta dalla Federazione Alpinistica Escursionistica Giuliana, sul Castellaro Maggiore, passino in sede sabato per accordi. Domenica i partecipanti alla manifestazione, si trovino in Campo S. Giacomo 6.

Associazione Escursionistica Tocai. I soci che intendono partecipare alla manifestazione della F. A. E. G., si trovino domani sera in sede.

Lega Studenti Commerciali. Il comitato balli e il consiglio direttivo si trovino in sala Tina d' Lorenzo domani alle 21.30.

Associazione Sportiva Libertas. I soci che intendono partecipare al primo convegno escursionistico federale sono pregati di trovarsi in sede questa sera alle 20.30. I direttori gita e i capisquadra alle 21.30.

A. S. Falchi Azzurri. I soci sono pregati di assistere questa sera alle 18.15 in sede alla prima assemblea dell'anno.

Direzione del II Corso Premilitare. I giovani premilitari sono comandati di trovarsi oggi, alle 8.30, in palestra di via della Valle, per la consueta istruzione. Il direttore del corso: Di Zamagna.

Corsi professionali all'Istituto per le piccole industrie. L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie comunica che nel corrente mese si apriranno dei corsi per pittori d'insegne, per sarte da donna e per calzolai, ai quali possono prender parte tanto esercenti quanto operai delle dette industrie. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi alla cancelleria dell'Istituto, via Lazzaretto vecchio 52.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Excelsior. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Una moglie e due mariti» con Maria Jacobini.

Nazionale. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Colibrì» con Ossy Osvalda

Fenice. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Tigri dell'Oceano» con Giorgio O'Brien.

Eden. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la film: «La rinascita» con Giorgio O'Brien

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 15: «La rosa di Parigi» con Rosa Philbin.

Cine Garibaldi. Dalle 15: «Guglielmo Tell» con Erna Morena.

Cine Edison. Dalle 16: «Violette imperiali» con Raquel Meller.

Novo Cine. Dalle 16: «Champagne» con Clara Bow.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15: «La donna di tutti» con Maria Korda.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge Dancing «rendez vous» della migliore società. 2 orchestre.

Dancing Rouge ed Noir all' American Bar dell'Hotel Savoia dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz-Band.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Le due orfanelle» con le sorelle Gish.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle ore 15: «Treno di piacere» con A. Collo e O. Bilancia.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Oriente» con M. Jacobini e H. Liedtke.

CORRISPONDENZA APERTA

Capitano in erba: Siete molto in erba se pensate di chiedere seriamente di essere mandato a prestare il servizio di recluta all'estero; vedete di non essere irrequieto e di non domandare sciocchezze. — *De Vita*: Una tomba di famiglia in perpetuo con cripta costa: I classe lire 35.000; II classe 10.600; III classe 5600; III classe interna e per due sole salme lire 1200. Non esistono posti nell'ossario per salme, ma soltanto per resti ossei (morti da almeno 10 anni) e non sono perpetui, ma decennali; ogni decennio di conservazione di una cassetta di resti ossei costa lire 300. — *Giovanni C.*: 1) Per poter contrare arruolamento volontario occorre aver compiuto l'età di diciotto anni. 2) Gli aspiranti all'arruolamento volontario debbono presentarsi direttamente a loro spese al Comando del corpo in cui desiderano assumere servizio. 3) Documenti necessari: certificato di nascita, di penalità vidimato dal presidente del Tribunale, attestazione di buona condotta, atto di consenso del padre. 4) I reggimenti di cavalleria hanno sede a Udine, Pordenone, Brescia, Padova, Ferrara, Bologna, Milano, Torino, Parma, Roma, Firenze, Napoli. — *Inquilini pensierosi*: Fate le dichiarazioni stabilite dalle disposizioni prefettizie; i moduli si acquistano in cartoleria e vanno consegnati in Prefettura all'ufficio alloggi appositamente istituito. — *Parigino*: Da Trieste a Parigi, via Domodossola in seconda classe si pagano lire 375, in terza 245. I prezzi possono variare a seconda dei cambi. Maggiori informazioni e biglietti all'E. N. I. T., via della Borsa 2.

Le giovani speranze della Patria - Interessato e altri: 1) I sottufficiali ed i militari di truppa in congedo illimitato, i giovani che non hanno concorso ancora alla leva, residenti nel Regno, dovranno rivolgere le domande d'arruolamento nel r. Corpo delle truppe coloniali della Tripolitania e Cirenaica, in carta da bollo da lire 1, al Comando del distretto militare nella cui giurisdizione risiedono, corredando le domande dei seguenti documenti: a) certificato dell'Ufficio di Stato Civile da cui consti che l'aspirante è cittadino italiano, o naturalizzato, oppure il foglio di congedo militare se trattisi di militari in congedo; b) dichiarazione dell'Ufficio di Stato Civile, di data non anteriore ad un mese dal giorno della presentazione, da cui risulti che l'aspirante non è ammogliato, nè vedovo con prole (salvo i casi cui è concesso l'arruolamento degli aventi famiglia propria); c) certificato di nascita; d) certificato d'iscrizione nelle liste di leva quando l'aspirante non abbia ancora soddisfatto agli obblighi di servizio militare; e) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica vidimato dal sindaco del Comune di domicilio; f) attestato di moralità e di buona condotta, rilasciato da non oltre un mese dalla data di presentazione, dal sindaco del Comune di domicilio; g) atto di consenso del padre se l'aspirante è minorenne. 2) In mancanza del padre è valido quello della madre, ed in mancanza di entrambi, del tutore espressamente autorizzato dal consiglio di famiglia. Se l'aspirante è emancipato, deve produrre l'atto di consenso del curatore. 3) Nell'atto di consenso deve essere esplicitamente dichiarato che esso è valevole per l'ammissione nei r. Corpo di truppe coloniali nella Libia in genere. 4) I vari documenti, sulla produzione dell'attestato di povertà potranno essere redatti in carta libera, meno l'atto di consenso. Potranno essere aggiunti altri documenti comprovanti l'idoneità a compiere speciali servizi, onorificenze di guerra, ecc., ecc.

ZEISS

La nuova illuminazione a specchio

per uffici, stabilimenti industriali mostre, vetrine, stanze private ecc.

Massimo sfruttamento della sorgente luminosa. Risparmio di corrente elettrica fino al 50 per cento e oltre. Rapido ammortamento della spesa d'acquisto. Diffusione laterale regolabile. Soppressione di ogni abbagliamento e d'ogni calore molesto.

CARL ZEISS JENA

Cataloghi illustrati e listini «BEL 280» invia gratis GEORG LEHMANN, Rappresentante Generale CARL ZEISS, JENA - Milano (5) Corso Italia 8

Cercasi seri, attivi AGENTI locali per zone ancora scoperte

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

PROSSIME PARTENZE (salvo variazioni)

Per gli STATI UNITI

«COLOMBO» (12.000 tonn.) 5 febbraio da **Genova**, 6 da **Napoli**, 7 da **Palermo** per **New York**.
«DUILIO» (24.300 tonn.) 23 febbraio da **Genova**, 24 da **Napoli** per **New York**.
«COLOMBO» (12.000 tonn.) 19 marzo da **Genova**, 20 da **Napoli** per **Palermo** (ev.).

Per il SUD AMERICA

«TAORMINA» (8.300 tonn.) 11 febbraio da **Genova**, 12 da **Napoli**, 13 da **Palermo** per **Dakar** (ev.), **Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires**.
«DUCA DEGLI ABRUZZI» (8.300 tonn.) 17 da **Napoli**, 18 da **Genova** per **Barcellona, Dakar, Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires**.
«PRINCIPESSA MAFALDA» (9.200 tonn.) 25 febbraio, da **Genova**, 26 da **Barcellona** per **Dakar, Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires**.
«AMERICA» (9.000 tonn.) 4 Marzo da **Genova**, 5 da **Napoli** per **Palermo** (ev.), **Dakar** (ev.), **Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires**.
«GIULIO CESARE» (21.000 tonn.) 17 marzo da **Genova**, 18 da **Barcellona** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Aires**.
«EUROPA» (8.000 tonn.) 25 marzo da **Genova**, 26 da **Napoli**, 27 da **Messina** per **Dakar, Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires**.

Per il CENTRO AMERICA e SUD PACIFICO
(VIA PANAMA) SERVIZIO PASSEGGERI E MERCI

«BOLOGNA» (4.700 tonn.) 22 febbr. da **Genova** per **Marsiglia, Barcellona, Teneriffe, Trinidad, La Guayra, Curacao, P. Columbia, Cristobal (Colon), Guayaquil, Callao, Mollendo, Arica, Iquique, Antofagasta, Valparaiso, Talcahuano** (ev.), **Sant'Antonio** (ev.).
«NAPOLI» (6.200 tonn.) 22 marzo da **Genova** (lo stesso itinerario del precedente).

Per CUBA, CENTRO AMERICA e PACIFICO

«POSILLIPO» (6.000 tonn.) 12 febbraio da **Genova** per **Livorno** (ev.), **Marsiglia, Alicante** (ev.), **Malaga** (ev.), **Cadice, Funchal** (ev.), **Teneriffe** (ev.), **Santiago de Cuba** (ev.), **Avana, P. Barrios, P. Limon, Cristobal (Colon), Buenaventura, Guayaquil, Callao, Mollendo** (ev.), **Arica, Iquique** (ev.), **Antofagasta** (ev.), **Valparaiso e Talcahuano**.
«EQUATORE» (5.000 tonn., motonave) 10 marzo da **Genova** (lo stesso itinerario del precedente).

Per l'AUSTRALIA

«CAPRERA» (8.300 tonn.) 24 febbraio da **Genova** per **Livorno, Napoli, Messina, Catania, Port Said, Suez, Colombo, Fremantle, Adelaide, Melbourne, Sydney e Brisbane**.

Per informazioni: presso tutti gli Uffici ed Agenzie della **NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA** in tutte le principali città d'Italia e dell'estero.

A Trieste: Ufficio Passeggeri della N. G. I. Via Mercato Vecchio N. 1 (Palazzo Hotel Savoia) - Telefono 4005

Per la cura dei CAPPELLI e della BARBA usate solo

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL RHUM OD AL PETROLIO

PRIMA DELLA CURA

L'acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed inetramente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua **CHININA MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

DOPO LA CURA

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale

La **CHININA-MIGONE** si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri: **Deposito generale da MIGONE & C. MILANO, Via Orefici**

OFFICINA DI PROFUMERIE - SAPONI Da TOLETTA, MEDICINALI e PER L'INDUSTRIA - CIPRIE - PROFUMI - LOZIONI - SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOLETTA E DI CHINCAGLIERIA PER FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI, ecc.

— Si spedisce il «prezzo-corrente» ai soli rivenditori i quali, nella richiesta, devono indicare la professione e le loro referenze su Milano.

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Il miglior purgante del mondo

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO

TORINO - Corso Massimo D'Azeglio, 112

Sono arrivati i nuovi

Modelli di Primavera

BICE BONETTI

Corso V. E. III N. 3

Come al solito si assumono riparazioni e riformazioni

OGGI

Mentre continua l'entusiastico successo di

Maria Jacobini

nella film

1 Moglie... e 2 Mariti

debuttano

Trio Dalcy giocoliere

Ada Algisi cantante

AL TEATRO EXCELSIOR

SIRACUSA (Sicilia)
Agenzia Marittima
G. BOZZANCA & FIGLIO

TRIOFOSFORO

RICOSTITUENTE — NERVINO EROICO

La **nevrastenia, l'impressionabilità, la depressione cerebrale e la debolezza irritabile** guariscono radicalmente col **TRIOFOSFORO RIVALTA**, che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrospinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Lire 11 la scat. e L. 64 le sei scat., franco. Scrivere: **Prof. Dott. P. RIVALTA — Corso Magenta 10, Milano (9)**

MACCHINE INDUSTRIALI

UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI

Rocco Osvaldella

TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-39

I MIGLIORI APPARECCHI RICEVENTI

SUPERRADIOLA

SOCIETA' RADIO ITALIA - Via S. Nicolò 36 - Trieste

Cronaca giudiziaria

Una burla pericolosa

per impadronirsi di due chili di cocaina

Ieri si è svolto il processo contro Antonio Pirc fu Giovanni, di 28 anni; Giuseppe Siviz fu Pietro, di 29 anni; Ruggero Paolich di Stefano, di 27 anni; Giovanni Sbona di Giovanni, di 30 anni, imputati di avere, in correità fra di loro, il 5 ottobre dell'anno scorso, simulando un ordine dell'autorità, costretto Maria Rocco a mettere a loro disposizione due chilogrammi di cocaina. Il Pirc e il Paolich anche di aver, poscia, venduto la cocaina a persona rimasta sconosciuta. Contro Maria Rocco, di ignoti, di 20 anni, per aver detenuto la cocaina e di aver tentato di venderla; contro Giuseppina Mocnig, d'ignoti, di 48 anni, per aver determinato Maria Rocco a commettere il fatto e per avere, nel periodo di tempo prima del 5 ottobre 1925, nella sua abitazione, in via Lodovico Ariosto, ritenuto una rilevante quantità di cocaina, e precisamente per lo meno due chilogrammi allo scopo di venderla abusivamente.

Gli imputati maschi il 5 ottobre 1925 si presentarono in casa della Mocnig, ch'era assente, e chiesero alla Rocco, che deteneva la cocaina, di consegnar loro un campione perchè vi era un compratore. Quando la Rocco l'ebbe fatto, due degli imputati — dice l'accusa — dichiararono di sequestrarla, affermando di essere carabinieri. La Rocco, impressionata, cadde svenuta, e il Pirc e il Paolich si allontanarono con la cocaina. Soltanto questi due imputati sono detenuti; gli altri — ad eccezione della Mocnig, che è latitante — sono a piede libero.

Presiede il cav. uff. Antonio Macri, giunto in questi giorni, al quale i difensori porgono il loro deferente saluto; giudici: il cav. dott. Savo e il cav. avv. Vuono; cancelliere: il sig. Jan; P. M.: il cav. dott. Bencich.

Maria Rocco accampa la sua perfetta buona fede. Modifica le dichiarazioni precedenti, sostenendo che al momento del fatto non vi fu una dichiarazione formale da parte degli imputati di essere carabinieri; ma che udì gridare: «Ocio, atenti, vien . carabinieri!».

Gli imputati Pirc e Paolich dicono che, disgraziatamente, essendo stati cocainomani, loro intenzione era di avere la droga e, possibilmente di non pagarla, oppure di venire più tardi ad un accordo con la Mocnig, pagando la merce a prezzo ridotto. Il grido di: «Ocio i carabinieri!», fu emesso soltanto per fare confusione e impadronirsi della cocaina.

Gli altri imputati concordi sostengono che ignoravano affatto l'intenzione del Pirc e del Paolich e che si recarono con gli stessi ritenendo che si trattasse di uno scherzo, tanto per fare del chiasso. Nessuno si qualificò per carabiniere e soltanto udirono il grido di: «Ocio i carabinieri!».

Dopo la requisitoria del P. M. dott. Bencich, il quale chiede severa condanna di tutti gli imputati, parlano l'avv. Poillucci e l'avv. Barzal per il Pirc; gli avv. Turola e dott. Robba per il Paolich; l'avv. Zennaro per il Sivitz; l'avv. Berton per lo Sbona; l'avv. Giannini per le due donne, sostenendo non esistere la simulazione di ordine di un'autorità, non esistere reato, e chiedendo l'assoluzione per il primo capo d'imputazione, sostenendo, in via subordinata, che neanche di smercio di cocaina si possa parlare, almeno per alcuni degli imputati.

La Corte, accogliendo la tesi dei difensori per quanto riguarda il primo e più grave capo d'imputazione, assolve gli imputati in merito all'estorsione e li condanna tutti soltanto per detenzione e smercio di cocaina e precisamente: Pirc, Paolich e Siviz, a cinque mesi di reclusione e 2000 lire di multa; Sbona, a tre mesi e 1000 lire di multa; la Mocnig, a sei mesi di reclusione e 3000 lire di multa; Maria Rocco, con riguardo alla giovanile età e accordandole le attenuanti generiche, a un mese e 21 giorni di reclusione e a 833 lire di multa; tutti in solido al pagamento delle spese processuali e alla pubblicazione a spese proprie della sentenza di condanna nel giornale *Il Piccolo*.

I dibattimenti per la prossima sessione d'Assise

La prossima sessione di Assise nella nostra città s'inizierà il giorno 8 marzo p. v., sotto la presidenza del cav. uff. G. B. Ferri. Si svolgeranno i seguenti dibattimenti:

Nei giorni 8 e 9 marzo, contro Mario Bragatto, per delitto di truffa. Difensore sarà l'avv. Gefter-Wondrich.

Nei giorni 10, 11 e 12, contro Giovanni Zulian di Giovanni e Giovanni Zulian fu Lorenzo, per delitto di parricidio e fratricidio, fatto avvenuto il 2 febbraio 1925, nel vicino villaggio di S. Giuseppe di Rusmania. Difensori gli avv. Contreras, Giannini e Zennaro.

Nei giorni 13, 15 e 16 marzo, contro Luigi Sleiko, imputato di omicidio premeditato, per aver ucciso il 21 maggio del 1921, a Divaccia, a colpi di rivoltella, tale Domenico Marussig. Difensore l'avv. Zennaro.

Il 17, 18 e 19 contro Giovanna Coterle in Biecher, imputata del delitto di lesioni gravi premeditate, per aver scagliato contro la ragazza per la quale era stata abbandonata dal fidanzato, dell'acido corrosivo, in modo da causarle danno permanente alla vista. Difensore l'avv. Robba.

Nei giorni 20 marzo e seguenti, contro Pietro Fama e Ruggero Magretto, imputati di omicidio, commesso il 21 dicembre 1924, a danno del milite Andrea Iurman, della M. V. S. N., ucciso con tre colpi di rivoltella. Difensori gli avv. Contreras, Berton e Zennaro.

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 7 febbraio 1926: «Atlanta», Dakar; «Cracovia», Aden Radio; «Dante Alighieri», Cabo de Palos; «Duilio», Terceira Radio; «Esperia», Alessandria Radio, Fiume; «Giulio Cesare», Rio de Janeiro; «Martha Washington», Monsanto; «Nazario Sauro», Cadice Radio, Fiume; «Pilsna», Alessandria Radio, Fiume; «Pincio», Rio de Janeiro; «Principessa Giovanna», Dakar; «Principessa Maria», Cerrito; «Sofia», Rio de Janeiro; «Venezia», Singapore Radio.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 4 per il 5 febbraio

Turno generale: marinai: 344; giov. cop. in I: 69; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 305; carbonai: 204; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 15; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 98; giovani camera: 17.

Turno Lloyd: marinai: 349; giovani cop. in I: 159; giov. cop. in II: 165; mozzi cop.: 110; fuochisti: 511; carbonai: 330; mozzi macchina: 78.

Turno Cosulich: marinai: 112; marinai sud 62; giov. cop. sud: 39; mozzi cop. sud: 17; fuochisti sud: 106; carbonai sud: 119; fuochisti: 171; giov. macchina sud: 19; giov. coperta: 101; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 75; fuochisti nafta sud 12; carbonai: 130; II camerieri: 4; III camerieri 120; giov. camera: 87; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 85; giov. macchina: 28; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 4: 1559; imbarcati e cancellati: 9; totale inscritti al 5: 1550.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Vaterland» germ. da Amburgo con 456 tonn. merci; «S. Giorgio» naz. da Zara; «Leopolis» naz. da Constanza con 586 tonn. merci; «Le Tre Marie» naz. da Monfalcone; «Cherso» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Brioni» naz. per S. Maura; «Semiramis» naz. per Costantinopoli; «Montebello» naz. per Traghetto; «Napried» jug. per Alessandria; «Srbin» jug. per Patrasso; «Vesta» naz. per Batum; «Tellus» ol. per Amsterdam; «Cherca» naz. per Barcellona; «Ceylon» sved. per Tripoli.

BORSA DI TRIESTE

3-4 febbraio 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	70.90	70.90	Lussino	433	425
Cons. 6%	91.50	91.50	Martin.	205	205
Obbl. Ven.	69.10	69.65	Medit.	321	325
B. Tes. set	96.40	96.40	Merid.	635	637
B. Tes. nov	95.60	95.60	Oceania	156	156
Bankitalia	1750	1750	Premuda	608	606
Comit	1332	1325	Tram	180	180
B. C. T.	667	667	Tripcovich	345	336
Credito	904	902	Ampelea	408	403
B N. Cred.	552	552	Cant nav	174	172
B Roma	118	117	Cem. Dal.	685	685
Cred. Pop.	336	336	Isonzo	167	167
Zivno	260	260	Spalato	401	400
Generali	6260	6220	Kerka	350	350
Ass It.	2015	2015	Sicmat	266	266
Infortuni	4210	4200	S. T El.-G	106	106
Riun. A	3130	3120	Gas Roma	1015	1018
Riun. B	3130	3070	Ilva	260	261
Adria	244	244	Jutificio	480	480
Cosulich	271	268	Off nav.	120	120
Nav. Dal	255	255	Pastificio	295	295
Gerol.	618	615	Pilatura	458	455
Libera T	462	462	St. Tecnico	500	470
Istria-Tr.	274	274	Terni	484	490
Lloyd T.	1095	1005			

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Marzo 1926	—	—	—	995	—	1020	1005
Maggio 1926	—	—	976	—	985	990	980
Luglio 1926	—	—	940	945	950	950	945
Settembre 1926	—	—	893	895	900	898	895
Dicembre 1926	—	870	860	870	875	877	867

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: maggio 1926, denaro 97.50, lettera 97.75; luglio 1926, denaro 95.25, lettera 95.75; settembre 1926, denaro 94.25, lettera 94.75; dicembre 1926, denaro 93.25, lettera 93.50. Mercato calmo.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.30; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 43; 5 percento netto 91.325; Obbligazioni Venezie 69.95.

CAMBI: Francia 93.41; Svizzera 479.55; Londra 120.73; Olanda 997.50; Spagna 351.45; Belgio 113.25; Berlino 592.70; Vienna 351; Praga 73.95; Romenia 10.85; Argentina oro 23.27; Argentina carta 10.24; New York 24.848; Canadà 24.825; Oro 479.45; Belgrado 43.85; Budapest 436; Russia 127.958.

Borsa di Milano. Mercato nuovamente molto debole. La riunione si è iniziata calma con quotazioni poco inferiori a quelle della chiusura di ieri. Poco a poco però le disposizioni del mercato sono peggiorate anche su vendite di altre piazze, con considerevole ripercussione su tutti i gruppi di valori. La chiusura si fa ai minimi della giornata e per alcuni titoli le offerte di ribasso sono continuate nel dopo borsa. Non si può parlare di vendite di pressione, ma soltanto di realizzi affrettati dalla speculazione e dal portafoglio, realizzi ai quali gruppi e istituti non hanno posto almeno per oggi difesa alcuna. Nel mercato dei cambi è continuato il miglioramento della lira in confronto del franco francese, e più ancora in confronto del franco svizzero, della sterlina e del dollaro. Affari sempre limitatissimi.

Rendita 70.40; Consolidato 91.50; Banca d'Italia 1735; Commerciale It. 1317; Credito It. 901; Banco Roma 118; Credito Marittimo 540; Mediterranee 322; Meridionali 630; Libera Triestina 464; Cosulich 268; Snia 377; Terni 473; Miani e Silvestri 150; Breda 349; Montecatini 245; Metallurgica It. 145; Reggiane 5.05; Fiat 504; Isotta 5.40; Ilva 260; Elba 50; Linificio Naz. 613; Lanificio Rossi 4610; Lanificio Targetti 364; Cotonificio Cantoni 6875; Cotonificio Veneziano 330; Cotonificio Meridionale 195; Cotonificio Turati 908; Tessuti De Angeli 1276; La Soie de Chatillon 279; Rossari Varzi 1120; Bernasconi 208; Pirelli 950; Industrie Zuccheri 496; Raffineria Lig. Lomb. 510; Distillerie It. 113; Riseria It. 205; Eridania 450; Gulinelli 135; Edison 645; Adriatica di Elettricità 209.50; Elettrica Bresciana 230; Marconi 139; Conti 443; Negri 300; Lig. Tosc. di Elettricità 287; Esercizi Elettrici 95; Esportaz. Italo Am. 650; Costruzioni Venete 220; Beni Stabili 620; Cementi Spalato 401; Cascami Seta 1370; B. Naz. di Cred. 549.

CAMBI: Francia 93.425; Svizzera 479.30; Londra 120.90; New York 24.85 7/8; Berlino 592; Vienna 350; Bucarest 10.85; Belgio 113; Spagna 352; Praga 73.65; Budapest 437.

Borsa di Torino. Il mercato apre fermo su compere locali, per poi reazionare in conseguenza di insistenti vendite di arbitraggio. La chiusura si effettua ai minimi. Deboli i fondi di Stato. I cambi rivelano una minor tensione.

Rendita 70.10; Consolidato 91.10; Banca d'Italia 1740; Commerciale It. 1319; Credito It. 905; Terni 404.

Borsa di Roma. Giornata cattiva per il mercato dei valori. Tutta la quota segna notevoli regressi, e sono specialmente falcidiati i Beni Stabili, e per riflesso le Aedes. La fiacchezza dei Beni Stabili è conseguenza del fallimento Bondi. Cambi stazionari.

Rendita 70.50; Consolidato 91.45; Banca d'Italia 1745; Commerciale It. 1323; Credito It. 901; Banco Roma 117.25; Credito Marittimo 545; Meridionali 645; Cosulich 270; Libera Triestina 463; Terni 485; Ilva 257; Montecatini 245; Gas 1005; Pilatura Riso 470; Cementi Spalato 395; Isonzo 162; Fondiaria Vita 1510; B. Naz. di Cred. 550.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 4 corr.: corso medio 69.95; Trieste 69.65; Milano 70; Roma 70.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 4 febbraio: Italia 20.85; Berlino 123.55; Vienna 73; Londra 25.2350; Parigi 19.4750; New York 5.18 7/8; Bulgaria 3.65; Praga 15.3625; Belgrado 9.15.

Borsa di Parigi. Chiusura, 4 febbraio: Londra 129.60; New York 26.655; Belgio 121.20; Spagna 376.50; Italia 107.10; Svizzera 513.25; Olanda 1070; Praga 79.10.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 16.15 (Portogruaro); 19.30 D.D (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.35 A.; 16.30 A.; 18.50 A. (Prestrane); 19.15 D.D (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 5.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D.

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 13.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra - Parigi - Losanna - Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 15.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.50 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

SE SOFFRITE DI EMICRANIE, NEVRALGIE GRIPPE, FEBBRI, PRENDETE UN

CACHET DEL DOTTOR FAIVRE

CACHET DEL DOTTOR FAIVRE

L. 8.00 LA SCATOLA di 12

È IL PIÙ EFFICACE

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Da domani al **TEATRO NAZIONALE**

andrà sullo schermo la meravigliosa storia d'eroismo e d'amore

Il cavallo d'acciaio

interpretata dall'arte affascinante che non ha rivali di

GIORGIO O'BRIEN

Scarpette Lame oro e argento lire 55 e 80

Totale Liquidazione

al Calzaturificio Milanese

Piazza Carlo Goldoni 1 - Palazzina del "PICCOLO,,

Scarpette vernice da uomo da lire 120 a lire 75

All'ITALIA

Oggi ultime

di

La rosa di Parigi

con

Mary Philbin

capolavoro moderno di squisita fattura americana: **Il vero romanzo a tesi sociale!**

Rappresentazioni alle 16 - 17.30 19 - 20.30 e 22 precise

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A A. BAMBINAIE, domestiche, altro scelto personale, offre prontamente ufficio collocamento, Via Machiavelli 24. 23904 A

CAMERIERA fine, bravissima, buone referenze, sa anche cucinare, offresi casa distinta. Scrivere «23900 A» Piccolo. 23900 A

CUOCA ottima, boema, cerca posto presso distinta famiglia, anche come direttrice, ottimi attestati e referenze. Scrivere offerte al Piccolo sub «64181 A». 64181 A

RAGAZZETTA buona famiglia offresi per tenere bambino, mitissime pretese. Indirizzo al Piccolo. 64192 A

VEDOVA pensionata, 55, brava cuoca, faccende domestiche, occuperebbesi presso piccola famiglia, anche persona sola. Indirizzo: via Milano N. 19. 64153 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A A. CAMERIERA, sottocuoca albergo, domestica, sappia cucinare. Milano 200 mensili: cuoche cameriere, domestiche, bambinaie, cerca Provveditorio. S. Lazzaro 23. 64222 B

A DOMESTICHE, cuoche, cameriere, altro personale, cercasi per Trieste, fuori. Presentarsi: via Machiavelli 24, pianoterra. 23904 B

BAMBINAIA cameriera, cercasi. Presentarsi con attestati. Carducci 22, II, sinistra. 64229 B

CAMERIERE (donne) da grande mensa, con certificati, cercasi per fuori Trieste. Presentarsi al Bar «Eden», Viale Venti Settembre 35, dalle 10 alle 11 ant. 64145 B

CAMERIERA cercasi. Piazza della Valle 1, I p. sinistra. 64162 B

CUOCA cercasi. Ospitale Israelitico, via Cologna Scoglietto 2 64178 B

DOMESTICA brava cercasi per sposi. Rivolgersi Bassi, via Luigi Ricci 1 B, porta 10. 63985 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Via Cologna P. 55, porta 8 64088 B

DOMESTICA sappia cucinare, bella presenza, buoni attestati, cercasi, due in famiglia. Via Udine 22, I, destra. 64125 B

DOMESTICA per piccola famiglia, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Lavoratori 211, Tassini. 64140 B

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 23774 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Piccardi 30, terzo, sinistra. 64160 B

DOMESTICA capace tutti lavori, se con buoni attestati, troverebbe pronto collocamento. Rivolgersi Farmacia Giani, Piazza Obredan 6. 64197 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi, con buona paga. Ginnastica N. 62, villa. 64189 B

DONNA sappia cucinare cercasi, due persone. Richiedonsi attestati. Boccaccio 3, porta 11, dalle 13-14. 64078 B

DONNA pulita per trattoria cerco. Via Geppa 10. 00679 B

PRESTASERVIZI brava, possibilmente attestati cercasi. Presentarsi dalle 2-3, S. Francesco 53, Schauritsch. 64115 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Via Commerciale N. 330, IV (angolo via Pauliana). 23781 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Aleardi 325, II, porta 10. 23791 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi 9 in poi. Viale Venti Settembre 68, primo, Faber. 64223 B

RAGAZZA cercasi prontamente. Donizetti 5, porta 5. 64144 B

RAGAZZA per bambini, con buoni attestati, cercasi. Ginnastica 3, primo. 64139 B

RAGAZZA domestica, con buoni attestati, cercasi. Lazzaretto vecchio 23, porta 7. 64121 B

RAGAZZA brava lavori casa, cerca piccola famiglia. Via Carlo Stuparich 16, I piano, sinistra 64191 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 63853 B

I collettivi continuano in VI pagina.

EMILIO RICHEBOURG 83

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Le sue lettere ad Enrichetta, lettere nelle quali senza confessarle il vero essere suo, egli versava con paterno abbandono la piena dei suoi affetti e mostrava alla fanciulla di considerarsi come il suo amico più sincero, come un protettore ed un guardiano devoto ricevevano dall'assente tenere risposte, vibranti di gratitudine che erano un balsamo per le molte ferite di cui sanguinava il cuore del derelitto, condannato e tradito da quei medesimi che più avevano approfittato della sua inesauribile bontà.

E ad essa, alla sua figliuola, Wolsey parlava senza posa dei vizi che disonorano le Corti principesche, di quelle vergogne e di quegli scandali che non avevano misteri per lui, vissuto tra i grandi onde metterla in guardia contro i rischi ai quali la esponeva la brillante posizione a cui l'avevano inalzata le circostanze.

Scriveva inoltre abbastanza sovente a Ralph Brandou, servendosi di padre Eustacchio per far recapitare al giovane i suoi messaggi. E le espressioni di stima e di rispetto costante che Brandou gli rimandava con lo stesso mezzo gli tornavano di immenso conforto.

Con tutto ciò la sua salute andava facendosi vieppiù cagionevole e ben presto tormentato dallo spauracchio continuo del patibolo, finì per cadere gravemente ammalato.

Non appena il re apprese la triste notizia ne provò un profondo dolore e spedì subito all'illustre infermo il migliore dei suoi medici perchè lo curasse. E l'indomani, grazie ad un decreto sovrano, il cardinale ministro, nominato titolare dell'arcivescovado di York, riceveva con una forte pensione buona parte dei beni e dell'argenteria che erano già stati suoi e che solo un capriccio del monarca gli aveva precedentemente tolto.

Bastarono quelle testimonianze non dubbie di una affezione della quale cominciava a disperare, perchè il vecchio prelato riacquistasse per incanto col vigore della mente la sanità del corpo.

Ma i suoi nemici, simili ad un branco di lupi affamati intorno ad un leone ferito, temendo che il permettergli di continuare a abitare in vicinanza della corte, potesse offrire il destro al re di recarsi a visitarlo, si affrettarono a far promulgare un decreto in virtù del quale dovette senza indugio prendere possesso del nuovo posto assegnatogli e promettere di non mai disertarlo.

Lungo il tragitto impostogli da quei vili ed implacabili avversari che allontanandolo si illudevano di poter meglio lavorare alla sua completa rovina, Wolsey fu accolto dovunque coi segni della più grande venerazione e della più grande stima. Si fermò nei conventi e nei castelli, predicò nelle chiese, distribuì soccorsi ai bisognosi, riconciliò i nemici ed appianò più di una discordia.

A Carnvod-Castle, una delle residenze dell'arcivescovado, dove aveva deciso di fissare la sua dimora, trovò il palazzo in uno stato deplorevole.

Ma con la prontezza che distingueva il suo carattere rimediò in breve alla trascuratezza dei suoi predecessori. Più di trecento uomini ebbero da lui l'incarico di abbellire e decorare splendidamente l'abitazione improntandola a quella eccezionale eleganza a cui si era da tempo abituato, restituendo al parco, ai giardini ed agli altri terreni annessi, la magnificenza di un tempo, e prima che fossero trascorsi due mesi, l'intero paese circostante aveva acquistato l'aspetto di tutti gli altri luoghi che, per avervi egli dimorato, avevano destato la meraviglia e l'invidia di tutti i ricchi di Europa.

Intanto mentre i monaci, gli abati e i gentiluomini della provincia assistevano stupiti alla sua prodigiosa attività, il popolo ed i poveri portavano alle stelle la sua generosità. Sempre pronto ad ospitare e provvedere del necessario chi sollecitava il suo aiuto, riuniva alla sua tavola il fiore dei cittadini di ogni classe, senza preoccuparsi menomamente dei frequenti vuoti che quel tenore di vita produceva nella sua cassa.

Un giorno, il giovane conte di Northumberland si presentò al castello accompagnato da numeroso seguito. Credendo quella visita amichevole, mylord Wolsey si affrettò ad incontrarlo fin sul limitare del parco.

Dopo aver scambiato poche parole il conte divenne imbarazzato e posandogli una mano sul braccio gli disse esitando:

— Monsignore, voi siete accusato di alto tradimento ed io vi arresto!

Wolsey sussultò e per alcuni minuti fu incapace di rispondere. Ma tosto, tornato padrone di sè, domandò al suo interlocutore di mostrargli il mandato di cui era latore, concludendo:

— Senza di ciò non mi arrenderò. Sappiate, o signore, che nella mia qualità di cardinale non dipendo da nessun principe secolare e che quindi ho tutti i diritti di resistervi.

— Monsignore — ribattè il conte — non sono latore di nessun mandato. Ma è un ordine del re che sono incaricato di eseguire.

A ciò Wolsey abbozzò un amaro sorriso e scuotendo la testa dichiarò con fermezza:

— Va bene; come consigliere del re vi considero autorizzato ad arrestarmi. Conte, sono vostro prigioniero!... Più i miei nemici incrudeliscono nelle loro persecuzioni più voglio dar prova della mia obbedienza e della mia fedeltà al re.

Quando si sparse la voce dell'arresto del nuovo arcivescovo, una folla enorme si addensò intorno al castello, ed allorchè spalancatesi le porte Wolsey comparve tra due file di soldati con la spada sguainata un sordo mormorio scoppiò nella piazza.

— Che Dio protegga Vostra Grazia e confonda i vostri nemici — gridarono in coro centinaia e centinaia di persone e i soldati dovettero ricorrere alla violenza per trattenere i più esaltati.

(Continua)

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A A. VOLONTEROSO, anziano, conoscenza italiano, tedesco, versato piccoli lavori manuali ufficio, cerca qualunque occupazione. Pretese indifferenti. Referenze. Lettere sub «64223 C» al Piccolo. 64223 C

AMMINISTRATORE espertissimo offresi per stabili città e territorio. Serie garanzie, impianto contabile perfetto, miti pretese. Offerte al Piccolo «64096 C». 64096 C

AVVISO ai fabbricanti di calzature e tomaie. Rumeno da Bucarest, provetto in tutti modelli di taglio tomaie per la lavorazione delle scarpe, offresi nel Regno ed all'estero, solamente verso compenso di vitto ed alloggio, onde perfezionarsi nella fabbricazione moderna. Giornalmente può tagliare 60 e prontare 24-30 paia tomai. Offerte Expressbank, Fiume, via Angheben 15, III, 6. 486 C

BARBIERE lavorante giovane, con clienti signore, offresi stabile. Offerte «64131 C» al Piccolo. 64131 C

CALZOLAIO cerca portineria, parla italiano, tedesco, slavo, ungherese. Scrivere «23798 C» Piccolo. 23798 C

CAMERIERE marittimo 32enne, conoscenza inglese, tedesco, offresi città o fuori. Indirizzo al Piccolo. 64127 C

CHAUFFEUR meccanico d'anni 20, con attestato lunga pratica, offresi anche per poco tempo, miti pretese. Scrivere «64106 C» Piccolo. 64106 C

CORRISPONDENTE tedesco-polacco, provato commerciante, dattilografo, ottime referenze, cerca posto. Offerte «23787 C» Piccolo. 23787 C

CUOCO cerca posto oppure cucina in conto proprio. Indirizzo al Piccolo. 64170 C

DATTILOGRAFA corrispondente italiana, tedesca, francese, contabile, offresi prontamente. Offerte sub «64234 C» Piccolo. 64234 C

FABBRO tre anni mestiere offresi prontamente. Scrivere «64103 C» Piccolo. 64103 C

IMPIEGATO perfetto italiano, tedesco, occuperebbesi ore serali o assumerebbe lavoro domicilio (traduzioni, ecc.). Offerte sub «64021 C» al Piccolo. 64021 C

LIRE cinquecento offro a chi mi procura posto di chauffeur. Pistoria, Solitario 3. 64113 C

PENSIONATO, con referenze, cerca posto riscuotitore o altro. Offerte «64165 C» Piccolo. 64165 C

PRATICANTE ufficio offresi, buona famiglia, conoscenza italiano, sloveno. Offerte «64148 C» Piccolo. 64148 C

RISCUOTITORE, distinto, fidatissimo, occuperebbesi anche a provvigione. Referenze primarie. Offerte «64110 C» Piccolo. 64110 C

SIGNORINA assolta liceale, conoscente perfettamente italiano, francese, discretamente tedesco offresi quale dattilografa, possibilmente presso studio avvocato. Scrivere sub «64163 C» Piccolo. 64163 C

SIGNORINA volonterosa, desidera trovare occupazione. Escluso servizi. Via Torre bianca 14, terzo piano, interno. 64160 C

SIGNORINA contabile, corrispondente, dattilografa italiana, offresi prontamente. Offerte sub «64159 C» Piccolo. 64159 C

SIGNORINA media età, educata, parla tedesco, bravissima lavori casa, cucito, offresi. Offerte sub «64235 C» Piccolo. 64235 C

STENODATTILOGRAFA tedesco-italiano, francese, pratica ufficio, giovane, offresi. Scrivere al Piccolo «23780 C». 23780 C

TRENTADUENNE, ex guardiano, parla italiano, sloveno, cerca posto in qualche magazzino oppure ditta quale fattorino, o altro lavoro. Indirizzo Piccolo. 64135 C

TRENTAQUATTRENNE cerca posto come cantiniere, praticissimo. Via S. Lucia 4, II. 64024 C

TRENTAQUATTRENNE, distinto, serio onestissimo impiegato statale desideroso migliorare propria posizione, perfetto corrispondente italiano, tedesco, czeco-slovacco, cognizioni francese, provetto contabile bilancista, cerca adeguato posto. Rereferenze ineccepibili. Offerte a Piccolo sub «10657 C». 10657 C

VEDOVA distinta, pensionata, offresi come donna di chiavi presso persona sola. Offerte sub «64122 C» Piccolo. 64122 C

...ENNE, referenze, offresi quale persona fidicia, riscuotitore, cursore, fattorino ecc. Offerte «64129 C» Piccolo. 64129 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

CAMICIAIA brava assume camicie uomo, fattura lire 10. S. Martiri 11, quarto. 64176 CC

GILET, mantelli, vestiti, tutti lavori maglieria eseguisconsi su misura, massima esattezza e sollecitudine. Mazzini 22, quarto. 23779 CC

LAVORI conisteria, anche notturni, assumonsi Conisteria, Trenta Ottobre 17. 64219 CC

MAESTRA (orlatrice) da calzolaio perfezionatissima, assume qualunque lavoro del genere. Madonnina 31 (corte). 23583 CC

SARTA donna, capacissima, assume qualsiasi lavoro; offresi pure a giornata presso famiglie. Via Pallini 11, porta 19. 0422 CC

TAPPETI riparansi, lavoro esatto. Maestro orientale. Negozio tappeti, Aristti 7. 23646 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora anche domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 7, Fabris. 23579 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

AUTOGENISTA per incominciare prontamente lavori di bordo cercasi. Rivolgersi Gatteri 50, Maninsech. 23307 D

BARBIERE cerco mezzolavorante abile, stabile. Via Udine 4. 64151 D

BARBIERE mezzo lavorante, capace, possibilmente triestino, cercasi. Via dei Giuliani N. 72, P. Bologna. 64133 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, preferibilmente anche inglese, stenodattilografo, cerca Società Anonima. Inviare offerte con referenze, richiesta onorario, sub «64082 P» Piccolo.

DITTA seria cerca abile venditrice in calzature, dalle 12 all'1. Indirizzo Piccolo. 64072 D

FATTORINO giovane, capace bicicletta, 60 settimanali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 64094 D

GARZONE o mezzo lavorante tappezziere cercasi. Via Fonderia 10, magazzino. 03826 D

LAVORANTE perfetta, garzona di buona famiglia, sartoria da signora cerca. Artisti 3, III, Giory. 64199 D

MEZZO lavorante panettiere cerco prontamente. Rivolgersi via Istria 386, pistoria. 64171 D

PERSONE capaci per la vendita privati, articoli di lusso, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 64218 D

PRATICANTE quindicenne commestibili cercasi. Udine 34. 64119 D

QUINDICENNE praticante-fattorino per ufficio, cercasi. Torrebianca 22, Piti. 23809 D

RAGAZZI cerca macelleria Antonini. Via Commerciale 15. 64099 D

RAGAZZO cercasi. Preuer, fabbrica mobili di bambù. Via S. Lazzaro 20. 03826 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria dietro il Municipio. 64095 D

RAGAZZO calzolaio già pratico cercasi. Calzoleria, via Risorta 7. 64130 D

RAGAZZO per lavori magazzino cercasi. Via Donizetti 3. 23793 D

RAGAZZO quindicenne cercasi. Bottiglieria, Ghega 2. 64233 D

SIGNORI (due) per l'Estero, uno di nazionalità italiana ed uno di nazionalità jugoslava, con perfetta conoscenza della loro madre lingua e dell'inglese, cercansi. Richiedesi estesa conoscenza nel ramo Navigazione. Ottime referenze. Offerte alla Scandinavian Near East Agency S. A. Pireo (Grecia). 03816 D

SIGNORINA corrispondente tedesco, italiano, preferenza se attempata, stenografa e conoscente altre lingue, cerca ditta di Udine. Scrivere: Cassetta 75, Unione Pubblicità, Udine. 5164 D

SIGNORINA praticante ufficio, conoscenza slavo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 64226 D

SIGNORINA praticante ufficio cercasi. Valdirivo 15, magazzino. 64169 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, pratica lavori ufficio, cerca importante industria per pronta entrata. Offerte, referenze, pretese, sub «64137 D» Piccolo. 64137 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

CAMERA vuota, anche fuori città, cerco prontamente. Scrivere «64086 E» Piccolo. 64086 E

CAMERA o camerino ammobiliato, ingresso libero, cerca capitano mercantile. Offerte «64097 E» Piccolo. 64097 E

CAMERA ammobiliata, pensione, presso tranquilla, distinta, seria famiglia, signora straniera cerca. Offerte «64157 E» Piccolo. 64157 E

CAMERA vuota oppure ammobiliata cercano distinti coniugi soli. Offerte «23801 E» Piccolo. 23801 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, coniugi con bambino cercano. Offerte sub «64200 E» Piccolo. 64200 E

CAMERE 2 eleganti, ingresso libero, con o senza vitto, anche non subito, possibilmente centro, 2 impiegati bancari cercano. Scrivere sub «64237 E» Piccolo. 64237 E

STANZA e salotto elegantissimi, ammobiliati, comodo bagno, cerca signore solo. Offerte «64143 E» Piccolo. 64143 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercasi. Offerte «64120 E» Piccolo. 64120 E

STANZA ammobiliata, luce elettrica, assolutamente ingresso libero, cerca scapolo. Offerte sub «64117 E» Piccolo. 64117 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Gentili offerte «23771 E» al Piccolo. 23771 E

TENIA (VERME SOLITARIO) Pronta, sicura e giocon da guarigione col **Tenifugo Violani** del Chimico Farmacista C. VIOLANI, Milano

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. AFFITTASI stanza ammobiliata, cura vestiario, biancheria, massima pulizia, presso distinta famiglia. S. Michele 35, I, porta 5. 23775 F

AMMOBILIATA affittasi a distinta persona. Via Franca 3, I, d. 64118 F

AMMOBILIATA elegante, con salotto, centro, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 64210 F

AMMOBILIATA elegante, centro, affittasi soltanto distinto. Indirizzo Piccolo. 64202 F

AMMOBILIATA 1-2 letti, bella, ariosa, affittasi distinti signori. Maiolica 17, primo, destra. 64188 F

AMMOBILIATA elegantemente, uso bagno, volendo vitto, a distintissimo subinquilino affitta distinta famiglia. Rismondo 9, II (laterale Cesare Battisti). 23808 F

AMMOBILIATA, comfort, poggiolo, affittasi persona distinta. Tiziano 2, V, porta 24. 64216 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi. Donadoni 1 B, 5, destra. 64213

CAMERA ammobiliata per 2 uomini, affittasi prontamente presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 64149

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente distinto. Largo Santorio 5, IV sinistra. 03836 F

CAMERE ammobiliate, una due letti, una letto, affittansi. Via Giulia 15, IV, porta 17. 64073 F

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9. 23772 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 64174 F

LETTO d'affittare a onesto operaio. Indirizzo al Piccolo. 64124 F

MATRIMONIALE bella, grande, affittasi a due persone distinte. Rapicio 3, p. 5. 64001 F

MATRIMONIALE, luce, presso signora sola, unici subinquilini, affittasi anche per pochi giorni. Indirizzo al Piccolo. 64201 F

PENSIONE Caprera, S. Francesco 4, pasto scelto lire 4.50; frutta, dolci, formaggio. Ambiente signorile. 63503 F

PENSIONE completa, cura vestiario, offresi a distinto, presso piccolissima famiglia. Vasari 19, porta 10. 64149 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Vasari 1, porta 18. 64070 F

STANZA lussuosa, nuovissima, massima pulizia, volendo costo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 64107 F

STANZA grande, ingresso libero, con mobili ufficio o studio, affittasi prontamente. Pelestrina 1, terzo, destra. 64091 F

STANZA vuota o ammobiliata affittasi. Via Settefontane 34, terzo, porta 8. 64067 F

STANZA ammobiliata, matrimoniale, con comodo cucina, affittasi prontamente. Piccolomini 13, porta 13. 64198 F

STANZA affittasi a distinto signore. Giorgio Vasari 17, porta 14. 23784 F

STANZA matrimoniale nuovissima vendesi. Esclusi rivenditori. Piazza San Giovanni 4, primo, porta 12. 23773 F

STANZA ammobiliata, comfort, affittasi due signori. Indirizzo Piccolo. 23776 F

STANZA ammobiliata, letto due posti, affittasi. Via Antonio Canova 15, porta 25. 64168 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, luce, con costo, affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 64194 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinte signore. Viale XX Settembre 66, primo, sinistra, porta 4. 64182 F

STANZA vuota uso ufficio, con luce elettrica, affittasi prontamente. Torre Bianca 10, primo, Neumann. 23808 F

STANZA uno-due letti, luce, vitto, affittasi. Commerciale 9, primo. 64230 F

STANZE ufficio o ammobiliata affittasi: esclusi donne. Corso 41, porta 11. 64211 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Dalle 10 in poi. Boccaccio 5, porta 6. 23788 F

STANZINO ammobiliato, luce, pulito, chiaro, affittasi. Via S. Michele 13, secondo. 64183 F

UFFICIO: stanze due bellissime, ammobiliate, centro, primo, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 64204 F

VITTO darebbesi a tre signori per completare mensa. Prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 64186 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnuolo da spagnuoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori: lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G

A A A A A. DOPOSCUOLA. Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). 03834 G

DANZE moderne insegna prof. Drioli. Informazioni via Sanità 10, secondo. 23706 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 64071 G

INGLESE e tedesco, metodo speciale, accelerato, Via Ghiaccera 8, secondo, presso Teatro Filodrammatico. 00436 G

PROFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni scuola moderna, teoria, solfeggio. Indirizzo al Piccolo. 64161 G

STUDENTE accademico impartisce lezioni tutte materie. Via Tor S. Piero 6, porta 18. 63981 G

TAGLIO cucito, ricamo. Corso prossima apertura. Corso lingue francese, tedesco. Circolo Beneficenza Manzoni. Inscrizioni, informazioni serali, sede sociale Battisti 23, I. 03936 G

TRE lire istruzione ragioneria, corrispondenza, dattilografia. Studio Cernè, Carducci 28. 64079 G

UNIVERSITARIO darebbe lezioni tedesco a studenti. Indirizzo al Piccolo. 64172 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

PORTAFOGLI con documenti smarrito. Pregasi portarlo, trattenendosi denaro, a Liberti Augusto, via Ronco 5, garage. 64205 H

SIGNORA conosciuta vista raccogliere borsetta, lunedì chiesa S. Antonio Nuovo, è pregata riportarla sacrestia trattenendosi denaro; diversamente verrà denunciata. 64156 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

ALLOGGETTO ammobiliato, due camere, cucina, affittasi pressi Stazione Centrale. Indirizzo al Piccolo. 64092 I

APPARTAMENTO tre stanze, 2 camerette, cucina, closet, corridoio, luce elettrica, telefono tutto rimesso nuovo, paraggi via Giulia, scambio con altro in centro. Rivolgersi: Tagliaferro, Corso Cavour 15, primo piano. 64095 I

APPARTAMENTO in casa signorile centralissima, grande sala, otto stanze, due ingressi, affittasi per 24 agosto prossimo, esclusivamente per abitazione famiglia distintissima. Scrivere «64141 I» Piccolo. 64141 I

BOTTEGHE da uno o più fori affittansi, stabile nuovo. Offerte al Piccolo «64068 I». 64068 I

CAMERA, cucina, soleggiato, centro, affitto piccolissimo, scambiasi con più grande. Fantoma Rodolfo, Corso Garibaldi 19, negozio. 64134 I

FABBRICATO grande adatto per deposito o industria, affittasi. Indirizzo Piccolo. 64104 I

GRADO affittasi stagione estiva negozio, ottima posizione. Villa Bauer. 10659 I

LOCALI uso ufficio da una, due, tre stanze e anticamera, riscaldamento centrale, ascensore, affittansi prontamente in palazzo nuovo. Offerte al Piccolo «64069 I». 64069 I

MAGAZZINO lussuoso, vasto, con studio completamente arredato, con telefono, in via Cesare Battisti, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 23589 I

MAGAZZINO una parte e stanza ufficio, telefono, luce elettrica, acqua, affittasi prontamente, centro. Indirizzo Piccolo. 64091 I

MAGAZZINO centro, acqua, luce, telefono, adatto deposito, garage affittasi. Indirizzo Piccolo. 23799 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO 6-7 stanze, luce, gas, acqua, possibilmente villa con giardino e garage, cercasi, entrata agosto eventualmente prima. Offerte «23617 L» al Piccolo. 23617 L

APPARTAMENTO centro, 3-5 stanze, cercasi. Offerte sub «63859 L» al Piccolo. 63859 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, comfort, pagando un anno affitto anticipato, cercano sposi. Offerte Piccolo «64111 L». 64111 L

APPARTAMENTO due camere cucina, vuoto, semiammobiliato, qualunque posizione, cerco. Offerte Piccolo «64123 L». 64123 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze, comfort moderno, cercasi possibilmente centro. Offerte Piccolo sub «23810 L». 23810 L

CAMERA e cucina vuote cerca marittimo ammogliato senza figli. Indirizzo Piccolo. 64158 L

MAGAZZINO grande, buona posizione, cercasi. Brunner 4, Pellami. 64090 L

QUARTIERE, camera camerino cucina, oppure camera cucina, vuoto, cercano coniugi con bambino pagando un anno affitto anticipato. Scrivere Piccolo sub «64098 L». 64098 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, oppure due camere, cucina, cercano coniugi soli. Rodolfo Fantoma, Corso Garibaldi 19, negozio. 64134 L

QUARTIERE vuoto, due camere camerino cucina, paraggi Roiano, Barcola, cercasi. Esclusi intermediari. Indirizzo Piccolo. 64150 L

QUARTIERINO di due camere, cucina, posizione indifferente, cerca impiegato stabile per fine corrente, pagando 6 mesi anticipati. Indirizzo Piccolo. 64175 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, peli guarnizione. Mazzini 21, Deridè. 62401 M

ABITO da sera, nuovo, vendesi lire 150. Raffineria 3, porta 15. 64081 M

ABITO da ballo bianco tutto in perle, vendesi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 64116 M

BAGNO, sedie, quadri, lampade e mobili bambini, vendo occasione. Torrebianca 32, primo, dalle 10-13, 15-17. 64152 M

CAGNETTI razza buldogg vendonsi. Via Revoltella 465, pianoterra, interno. 64177 M

CARROZZELLA bella quasi nuova vendesi. Udine 4, terzo. 64080 M

CINEMATOGRAFO Pathè, completo, prezzo occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 23782 M

COSTUMINO pagliaccio, parrucca, scarpine tutto bianco nero, ricamato, splendido, nuovissimo, bambino 3-4 anni, vendesi. Boccaccio 16, porta 14. 23778 M

FRACK completo, statura media, vendesi. Ore 10-12, Cecilia 7, porta 15. 64146 M

LAMPADA elettrica, grandiosa, bagno completo vendo. Indirizzo al Piccolo. 64089 M

LAVANDINO con sostegni e valvola, oggetti diversi, da vendere. Indirizzo Piccolo. 64147 M

MACCHINA cucire grande sarto, vendesi. Tomaso Luciani 22, pianoterra, destra. 64208 M

MANTELLI due nuovi da signora, prezzo d'occasione, vendonsi. Via Mazzini 22, primo. 64193 M

MODELLO nave «Viribus Unitis» vendesi. Banco lotto, via Malcanton. 64126 M

OCCASIONE: Pierrette in seta, nuova, vendesi lire 50. Indirizzo Piccolo. 23785 M

OGGETTI vestiario, rottami latta ferro, ritagli cordame cuoio fuori uso, vendonsi. Rivolgersi magazzino 12.o Fanteria, caserma Oberdan. 64180 M

OROLOGIO Schaffhausen oro, occasione, vendesi. Venti Settembre 62, II. 03831 M

SCARPE, vestito nero, sera, per signora, nuovo, vendonsi prezzo mite. Via S. Michele 9, porta 9. 23676 M

SCARPE d'argento e abito ballo vendonsi. Corso G. Garibaldi 13, porta 9. 64209 M

SERVIZIO chinese originale, sei persone, altri oggetti, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 8, dalle 9 in poi. 64184 M

SUSTA quasi nuova, 89X188, poltrona artistica in legno, canapè paglia usato, vendonsi. Piccolomini 2, porta 27. 23802 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, calzoni, impermeabili, cappotti, vestiti usati, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 23505 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

COPERTE usate di lana o flanella cercansi. Indirizzo al Piccolo. 63996 N

RADIO apparato a tre lampadine, completo che ricevo tutte stazioni d'Europa, compero. Titz, Gorizia Rastello. 10653 N

TUBI da 3 pollici uso acquedotto, acquistansi 300 metri. Gombac, via Bastione 3. 64173 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

ATTACCAPANNI camere letto, sale pranzo, cucine comuni, lussuose, anche facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 13336 NN

ATTACCAPANNI, nuovi arrivi mobili viennesi, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, vendonsi straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 64164 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, cucina lussuosa, vendonsi occasione. Solitario 2, porta 9, falegname. 23803 NN

CAMERA porte piene, nuova, fortissima, ordinata 5400, vendesi sotto metà prezzo causa partenza. Via Manzoni 5, porta 3. 23797 NN

CAMERA matrimoniale chiara, legno duro, psyche, aste, vendesi 1850. Corso Garibaldi 29, I. 64221 NN

CAMERA matrimoniale con psyche, specchi, mogano nuovo, 4 sedie, stipo camera da pranzo, stufa a petrolio, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 64185 NN

CAMERA da letto faggio, lucida, vendesi. Via Donadoni N. 10, falegname. 64165 NN

CAMERE matrimoniali massiccie e porte piene, prezzi mai praticati a Trieste. Türk, San Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CAMERE matrimoniali massiccie bellissime, nonchè camere per una persona prezzi vera occasione. Steiner, Via Geppa 17. 2468 NN

CARROZZELLA bambini fina, armadio grande, attaccapanni, laccato bianco, vendonsi occasione. Viale Regina Elena 27. 03832 NN

DIVANO-letto, ottomane, suste, materassi, vendonsi; si assumono ordinazioni e riparazioni. Via Ginnastica 15, tappezziere. 64135 NN

DIVANO con specchio, altro Machnich letto, 2 suste metalliche quasi nuove, vendonsi occasione. Via S. Maurizio 9. 23805 NN

GUARNITURE club (canapè, 2 poltrone) da lire 1500 in poi. Grande scelta. Altre guarniture salotti, ecc., prezzi vera occasione. Steiner, via Geppa 17. 2463 NN

LETTO, specchiera, vendonsi. Via Felice Venezian 28, pianoterra. 23792 NN

LETTO laccato, rete metallica, tavolo mogano allungabile, divano, seggiole, cortinaggi salotto lussuoso, mensole dorate e moresche, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 64147 NN

PIANINI palissandro, mogano nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario, assume qualsiasi riparazione. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, telefono 37-09, 13-39. 63813 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, I piano. 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi. Scambi, facilitazioni, Corso Garibaldi 13. 10641 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», Hofmann», «Boesendorfer», «Rönisch», scambi, facilitazioni; pianino elettrico «Hupfeld» vendonsi prezzi eccezionali. Via Sanità 16. 23704 NN

PIANINI, pianoforti primarie marche estere e nazionali. Occasioni, scambi, noleggi. Zannoni, Riborgo 45 (Corso). 23786 NN

PIANINO finissimo, incrociato, ancora nuovo, garantito, vendesi grande occasione. Indirizzo al Piccolo. 64203 NN

PIANINO stupendo, incrociato, mogano rosso, massima perfezione, vendesi. Chiozza 8, II. 64204 NN

PIANINO nero «Bremitz» quasi nuovo, piastra, incrociate, voce armoniosa, vendesi lire 4000. Via Sanità 16. 03893 NN

PIANO mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi 1500 trattabili. Commerciale 13, II. 03930 NN

PIANOFORTE mezzacoda viennese, nero, lungo 150, vendesi lire 1300, rarissima occasione. Via Sanità 16. 23704 NN

PIANOFORTE Mignon «Lauberger e Gloss» nero, incrociate, tre pedali, voce splendida, vendesi lire 6600, straoccasione. Via Sanità 16.

PIANOFORTE mezza coda, perfetto stato, vendesi occasione. Cozzi, via Matteo Renato Imbriani 14. 64155 NN

PULTI, armadi, botti, banchi per olio, caffè, carretti, ecc., vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 64215 NN

SEDIE, poltrone, riposè, portapiante, tavolini, portaasciugamani vendonsi in grande scelta a prezzi vera occasione. Steiner, Via Geppa 17.

STANZA da letto usata, una persona, ottimo stato, 600 trattabili, vendesi. Via S. Lazzaro 20, porta 21. 23777 NN

STUDIO, stanza pranzo, attaccapanni quercia affumicata, grandiosi, vendonsi occasionissima. Piazza Vico 2. 64083 NN

TREMEAU specchio grande, armadio 4 cassetti, vendonsi; visitare dalle 10 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 64087 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. BRILLANTI, oro, polizze compero. Oreficeria Signoretto, Corso Vittorio Emanuele N. 2. 0427 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

APPROFITTATE! Causa imminente trasloco, liquidansi a prezzi di sottofabbrica mobili esistenti: matrimoniali, salotti, fornimenti, club, negozio Battisti 6, occasionissima. 64190 O

ASSORTIMENTO cappelli guarniti L. 35, feltri 25. Modisteria XXX Ottobre 15. 64217 O

LANA bianca materassi, tralicci, articoli tappezzieri, trovansi a prezzi convenienti presso Lochner C.o, via della Loggia 1. 64102 O

MACCHINE cucire germaniche, davvero garantite, pagamento anche rateale. Punzo, Carducci N. 10. 23338 O

PROVVEDITORIA refrattari Genova, via XX Settembre 29, mattoni inglesi, nazionali, terre refrattarie, argille francesi, quarzi, a prezzi convenienti. 5161 O

SCARPE donna, pelle e tela, 200 paia, vendonsi in blocco in giornata a prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 23795 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI rappresentanti, stipendio, provvigione, cercansi per vendita saponi, profumi, candele. Referenze. «Tricolor», Napoli. 5152 P

AGENTI cercansi Trieste e provincia per vendita timbri, tabelle, clichés; alta provvigione. Babader, via Artisti 3, Trieste. 23794 P

PIAZZISTA per città e viaggiatore per Venezia Giulia che viaggia per altra ditta, possibilmente conoscenza tecnica e per offrire bilancie automatiche e macchine espresso, cercasi. Offerte sub «64187 P», al Piccolo. 64187 P

PIAZZISTA capace, stipendio fisso lire 400, più provvigione, introdotto drogherie e possibilmente combustibilisti, cercasi prontamente. Offerte sub «64231 P», al Piccolo. 64231 P

RAPPRESENTANTE serio, capace, cercasi per ottima marca. Offerte sub «64108 P» al Piccolo. 64108 P

✝

Nella tarda età di 85 anni è spirato serenamente

Costantino A. di Demetrio

Cavaliere ufficiale della Corona di Rumenia
Cavaliere dell'Ordine Ellenico del Salvatore

Affranti dal più profondo dolore dànno parte dell'immensa perdita la consorte **PENELOPE** nata **FILTSÒ**, il fratello **GIOVANNI ANTONIO di DEMETRIO** e la sorella **ELENA G. HAGGICONSTA di DEMETRIO**, a nome pure dei nipoti, della cognata e dei congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 6 corrente, alle ore 15, partendo il convoglio dalla via Cesare Battisti N. 14.

Trieste, 5 fbbraio 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

✝

Confortato da profonda fede e dall'immenso affetto dei Suoi cari, si spense iersera, dopo lungo soffrire, la nobile e virtuosa esistenza di

Giacomo Bandel

Costernatissimi, la moglie **MARIA**, i figli **ANTONIO, MARIO, ing. AURELIO, ETTORE, OLGA in GLADULICH**, le nuore, il genero ed i nipoti dànno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno venerdì 5 corrente, alle ore 15, dalla propria villa di Roiano.

Trieste, 4 febbraio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

✝

Stamane volò al cielo, rapita all'affetto dei suoi cari, la nostra adorata

GISELLA

d'anni 2½

Ne dànno il triste annuncio i genitori **Pietro Gallo e Roma nata Mazzuchin**, i nonni **Maria e Antonio** (assente), **Margherita e Francesco Mazzuchin**, unitamente a tutti i congiunti.

Il mesto convoglio partirà sabato 6 corr. alle ore 14, dalla casa N. 23 di via Udine.

Famiglie: **GALLO - MAZZUCHIN**

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

✝

Francesco Stolfa

si spense serenamente dopo lungo soffrire.

La desolatissima consorte **Francesca**, il figlio **Marcello** (assente) la figlia **Andreina**, i genitori, la nuora **Olga**, unitamente agli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 6 corr., alle ore 10.30, partendo il convoglio da via Udine N. 36.

Famiglie: **STOLFA, KOINZ, BISIACH, PUSPAN**

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

✝

Domenica ved. Viezzoli

spegnevasi placidamente quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, lasciando desolatissimi i figli **Pietro, Rodolfo e Giovanni**, le figlie **Antonia mar. Bocutti, Margherita mar. Cosciancich e Amalia**, la sorella **Bartolomea Bressanutti**, unitamente alle nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno sabato 6 corr., alle ore 14.30, partendo dal Largo del Giardino Pubblico (Caffè Firenze).

Trieste, 4 febbraio 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

✝

STEFANIA URSICH

a soli nove mesi di distanza dalla morte della sua amata sorella, spirava stamane nella fiorente età d'anni 30.

La desolata famiglia ed i congiunti ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno sabato 6 corr., alle ore 14, partendo da Roiano - Vernielis N. 559.

Trieste, 4 febbraio 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

✝

Questa notte, dopo breve, penosa malattia, munito dei conforti religiosi, spirò

FRANCESCO SINIGOI

lasciando costernati la consorte **ENRICA** nata **MILOST**, i figli **FRANCESCO** ed **ENRICHETTA**, il cognato **CARLO SIGON**, le sorelle **GIUSEPPINA in MAREGA** che, in unione alle congiunte sottoscritte famiglie, partecipano la dolorosa perdita ai parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 5 corr., alle ore 14, partendo da Roiano Piazza tra i Rivi N. 1.

Trieste, 4 febbraio 1926.

Famiglie: **SINIGOI, MAREGA, MILOST, RODELLA, KRAUT**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, commosse per la larga partecipazione presa al loro dolore, ringraziano sentitamente ed in modo particolare l'illustrissimo signor Sindaco e gli impiegati del Lloyd Triestino ed in generale tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro diletta

ESTINTA

Uno speciale ringraziamento vada inoltre all'esimio medico curante, dott. Paolo Zencovich, per la sapiente opera sua, come pure alle rev. suore Domenicane per le amorevoli cure prestate.

Famiglie de **ALMERIGOTTI - CATOLLA**

✝

Quest'oggi, dopo lungo soffrire, munito dei conforti di nostra Santa Religione, cessava di vivere

Marco Ruzzier fu Francesco

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 5 corr., alle ore 16.

Pirano, 4 febbraio 1926.

Antonia Ruzzier, moglie; **Adriano Ruzzier**, figlio

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Giraldi** e **Novacco**, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, sia accompagnando la salma all'estrema dimora, come pure in altra guisa, vollero porgere l'ultimo tributo d'affetto alla loro indimenticabile nipote

LINA VIDALI

Un ringraziamento particolare vada all'egregio medico **dott. D. Fabbricci** che, con illuminato sapere e le cure più amorevoli, cercò di di contenderla alla morte.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni d'affetto e per le onoranze rese al loro indimenticabile

ANTONIO

le sottoscritte, anche a nome degli altri parenti, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte all'immane sciagura.

Un grazie speciale alla spett. Direzione dello Stabilimento Tecnico S. Marco, al Corpo degli impiegati e ai compagni di lavoro del defunto che in tale dolorosa circostanza furono prodighi di aiuto e di conforto.

Famiglie: **SBISA', FURLAN, LULICH e PATACHI**

VENTICINQUENNE occuperebbesi piazzista, propagandista, incassi. Offerte sub «64075 P», al Piccolo. 64075 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTE due, uomo donna, vendonsi prontamente. S. Michele 43, III, sinistra. 03227 Q

BICICLETTA (Legnano) corsa, Stiria contropedale, vendonsi. Via Pozzo Bianco 12, barbiere. 03937 Q

BICICLETTA Legnano corsa, quasi nuova, tre tubolari riserva, vendesi occasione. Pasticceria Gatti, Corso Garibaldi. 64220 Q

BICICLETTA quasi nuova, lire 290. Salita Promontorio N. 6, macelleria. 23789 Q

FORD torpedo 4-5 posti, perfetto stato, vendesi, occasione. Telefonare 497. 23790 Q

MOTO moderna, perfettissima, vendesi occasione. Officina Lavron, Massimo d'Azeglio 20. 23806 Q

OCCASIONISSIMA: Ceirano sport, 6 ruote Raf, percorso 10.000 chilometri, come nuova, qualunque prova, vendesi. Menazzi, Udine. 6630 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

DEPOSITI di merci a condizioni vantaggiose, assumonsi. Offerte sub «23557 R», al Piccolo. 23557 R

LIRE duemilacinquecento, garanzia solidissima, cercansi per tre mesi. Scrivere sub «64076 R», al Piccolo. 64076 R

MILLE cercansi, garanzia, restituzione da convenirsi. Offerte sub «64077 R», Piccolo. 64077 R

MODISTERIA cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 23796 R

NEGOZIO centrico, arredato, retro magazzino, luce, acqua, adatto elettricista, chincagliere, ecc., cedesi. Indirizzo al Piccolo. 64196 R

NEGOZIO bene arredato, posizione centrica, per qualsiasi genere, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 64154 R

PANIFICIO completo, grande forno a vapore; macchinario, ecc., ottima occasione. Offerte al Piccolo, sub «0374 R». 0374 R

SOCIO a Fiume presso banca lombarda cercasi, con 10-100.000 lire; utile mensile 3-30.000 lire. Offerte sub «Assicurato», Agenzia Piccolo, Fiume. 485 R

QUINDICIMILA cerca commerciante avviatissimo, garanzia capitale, utile mensile 250. Offerte sub «64207 R», al Piccolo. 64207 R

2500 contro pegno mobili valore, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 64195 R

10.000 a 50.000, prontamente disponibili per prime intavolazioni stabili città. Hildwein, Vasari 17; dalle 14 alle 16. Telefono 15-49. 64179 R

15.000, 50.000, 150.000 cercansi per prime intavolazioni case città. Indirizzo al Piccolo. 64179 R

20.000 lire investirei per società autotrasporti. Scrivere sub «64206 R», al Piccolo. 64206 R

100.000 disponibili, entrando quale socio cooperatore in seria vecchia azienda commerciale, semprechè garantite verso ipoteca su stabili. Indirizzo al Piccolo. 64179 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA città, valore lire 80.000 a 50.000, acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 64179 S

FONDO vicinanze linea tramviaria, per costruzione casa, acquistasi. Offerte sub «64105 S», al Piccolo. 64105 S

VILLA a Isola, vendesi, esclusi mediatori; informazioni banco Caffè XXX Ottobre. 64093 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A A. MASCHERE, domino, costumi elegantissimi noleggiansi. Toro 4, primo. 0062 U

A A. MASCHERE, domino in seta, costumi splendidi, parrucche, noleggiansi, prezzi bassi. Toro 8, secondo, destra. 2432 U

A. MASCHERE noleggiansi, migliori costumi, prezzi miti. Ireneo Croce 10. 63761 U

BANDA composta di 8 suonatori, offresi a società, sale mascherate, comitive, ecc. Indirizzo al Piccolo. 64232 U

BRILLANTE, insuperabile smalto per unghie, lire 3, grammi 10. Profumeria Kate, Ponte Fabra. 23692 U

CINQUANTENNE operaio, buona posizione, desidera corrispondere con donna qualunque, preferibile cameriera o governante, scopo matrimonio. Offerte non anonime, sub «64214 U», al Piccolo. 64214 U

DANZE moderne imparate ballare dalla pazientе maestra delle Grazie. Corso signore solo. Scuola via S. Francesco 2, porta 4. Informazioni 17-20. 17248 U

GUARDIA di Finanza, prossimo congedo, conoscerebbe ragazza ventenne con piccolo capitale, scopo matrimonio. Offerte sub «64109 U», al Piccolo. 64109 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10. Ginnastica prolungata, villa propria, telef. interurbano 20-64. 23475 U

MASCHERE pierrot, pierettes, domini seta, lire 10. Solitario 3, terzo. 64051 U

MASCHERE costumi elegantissimi, nuovi, noleggiansi. S. Nicolò 31, III. 03829 U

MASCHERE, noleggiansi splendidi pierrot, diavoli. 12 in poi. Battisti 19, terzo. 00048 U

MASCHERE ricco assortimento costumi Ottocenteschi, domino seta, a prezzi miti. Toro 12. 03824 U

MASCHERE pierette, domino, diavolina, diversi costumi, noleggiansi. Via Mazzini 53, III. 64224 U

MASCHERE grande varietà costumi, prezzi convenienti, noleggiansi. Via Madonnina N. 4. 64225 U

P. Ho scritto fermo posta centrale motivandovi perchè maicai. Avete ritirato? 10542 U

TRENTENNE ottima posizione, sposerebbe signorina benestante, 20-28enne. Offerte al Piccolo, sub «23783 U». 23783 U